Anno 105 - Numero 258

# STAMPA SERA
## del lunedì

Lunedì 5 Novembre 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 33.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

## Discorsi per il 4 novembre

# I militari e le riforme

**Rumor ha parlato nel cimitero di Redipuglia del rapporto tra forze armate e istituzioni democratiche - Il valore della libertà, conquistata con la Resistenza**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 4 novembre.**

Cinquantacinque anni fa l'Italia terminava vittoriosa la prima guerra mondiale. Da allora, la data del 4 novembre è festeggiata anche come giornata delle forze armate. Il Presidente della Repubblica ha commemorato a Roma la ricorrenza deponendo la tradizionale corona di alloro sulla tomba del Soldato sconosciuto sepolto nel monumento a Vittorio Emanuele II, in piazza Venezia. Il presidente del Consiglio ha pronunziato un discorso a Redipuglia. Ricordando il passato per riferirsi al presente, Rumor ha parlato in modo antiretorico, insistendo più volte sulla necessità di conservare la libertà che il Paese si è conquistata con la Resistenza.

Rumor ha esordito dicendo che l'Italia rifiuta la guerra, come è scritto nella Costituzione e che la «*patria non è un mito, è l'espressione della nostra storia comune, la patria non è appannaggio d'una parte ma è di tutti, e il suo cemento è la giustizia sociale*». Con la prima guerra mondiale gli italiani cominciarono a capire questo ed anche «*che non basta che la patria sia indipendente dallo straniero se non è libera all'interno, se la sua unità interna è lacerata da regimi che dividono i cittadini in dominati e dominanti*».

Quando abbiamo ignorato queste verità, abbiamo pagato «*il duro prezzo della dittatura e della sconfitta*». L'impegno dell'Italia repubblicana «*è stato quello di ricostruire lungo nuove frontiere ideali il nostro tessuto nazionale, di comporre la convivenza civile e politica sui valori democratici, di procedere lungo la strada della giustizia e del progresso*». Pensiamo di raggiungere questi obiettivi «*difendendo la capacità di intrapresa e di lavoro del nostro popolo, operando per superare antiche ingiustizie e storici squilibri (...) garantendo che le risorse siano impegnate per il benessere di tutti*».

Rumor ha concluso, rivolgendosi alle forze armate, ai soldati: in voi è «*l'impegno indefettibile di fedeltà e di lealtà alla Repubblica e alle sue libere istituzioni e un legame profondo col popolo*».

L'accenno di Rumor al «*legame profondo col popolo*» che le forze armate hanno (o debbono avere) è un po' l'eco del dibattito e dell'interessamento sempre maggiore che si sta sviluppando in questi ultimi mesi a proposito del rapporto tra forze armate e istituzioni democratiche, tra militari e cittadini civili. Mai come in quest'ultimo periodo le forze politiche si sono tanto interessate all'ordinamento delle forze armate, ai diritti dei singoli militari, alle spese per la difesa.

Il ministro della Difesa sta per presentare un progetto di riforma dei regolamenti militari di disciplina che sta elaborando da anni (una delle innovazioni è che gli ufficiali dovranno dare del «lei» ai soldati); il capo di stato maggiore propone che il servizio di leva sia ridotto a 12 mesi per esercito e aeronautica e a 18 per la marina. Parlamentari democristiani hanno già trasformato queste proposte in progetto di legge. Anche un partito d'opposizione, come il pci, ha proposto una riforma «razionalizzatrice» delle forze armate, per ridurre la ferma a 12 mesi per tutte le armi.

Le clamorose proteste dei giorni scorsi di gruppi di agenti di polizia che a Roma hanno sfilato in piazza Venezia chiedendo miglioramenti salariali hanno sollecitato i politici ad altre riflessioni. I membri delle forze armate e dei corpi di polizia in Italia non possono organizzarsi in sindacato, al contrario di quanto avviene in tutti i Paesi europei, salvo Spagna, Portogallo e Grecia. Oggi, quegli agenti che hanno protestato sono perseguibili in base al codice militare. Democristiani, socialisti, ed altri partiti hanno già presentato in Parlamento proposte di legge per autorizzare il sindacato delle forze armate. Altre iniziative sono allo studio per applicare l'articolo 52 della Costituzione che prescrive: «*Le forze armate si informano allo spirito democratico della Repubblica*».

Proprio oggi, il partito radicale, che ha concluso il suo congresso a Verona, ha annunciato che lancerà l'anno prossimo una campagna per la raccolta di 500 mila firme per fare indire nel 1975 otto referendum abrogativi: due di questi referendum riguardano l'abrogazione del codice penale militare di pace e l'abrogazione dell'ordinamento giudiziario militare «*perché entrambi contengono nel loro complesso norme largamente anticostituzionali*».

**Alberto Rapisarda**

## Oggi i contadini piemontesi scendono su Torino

# *Cappio al collo*

Oggi dieci o ventimila contadini piemontesi scendono su Torino. Con camion e trattori, spingendo avanti buoi e mucche, vengono a dire che l'agricoltura sta morendo.

Forse a qualcuno potrà sembrare una sfilata di folclore, in realtà è la marcia della sofferenza e delle speranze deluse.

I lavoratori dei campi si riuniscono in questo momento perché esasperati. Portano loro sulle spalle la croce del blocco dei prezzi e della svalutazione della lira sui mercati europei.

In particolare il blocco gli ha imposto le quotazioni più basse dell'anno mentre al consumo erano le più alte. Così, con le mani legate, hanno visto salire i costi. Da mesi molti lavorano in perdita: venti-trenta lire ogni litro di latte, 40 mila ogni vitello.

Questo lavoro da bancarotta è uno dei sintomi, doloroso, d'un male più vasto. Dal 1969-70 la produzione agricola è praticamente stazionaria. Gli ultimi governi hanno dato l'impressione di voler smantellare la nostra agricoltura per correre ad acquistare all'estero prodotti allora a basso prezzo.

E' stato un errore. Lo stesso ministro Ferrari Aggradi ha dato l'altro ieri a Roma giudizi molto duri. Poi la stretta creditizia, il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione con le solite lungaggini all'italiana, il ritardo delle leggi necessarie nel quadro della Comunità (altrove le decisioni sono state prese con decreti) hanno inasprito la crisi.

Le conseguenze sono gravi per tutti. Intorno all'agricoltura si muove circa metà dell'attività produttiva nazionale: un'agricoltura congelata non è soltanto una spinta ai contadini verso il fallimento, è un cappio al collo di tutto il Paese.

**Tino Neirotti**

*(Servizi a pagina 4)*

# Giornata di pareggi Napoli solo in testa

**Una giornata di pareggi ieri nel campionato di calcio. Delle sette squadre in testa il Napoli è stata l'unica che ha vinto ed è al comando della classifica. Nella foto la gioia di Pulici dopo il gol segnato all'Inter** (Moisio - I servizi sportivi da pag. 11 a pag. 17)

## Il nostro inviato ieri per le strade d'Olanda

# La domenica senza auto per mancanza di benzina

**Solo 16 mila persone sono state autorizzate a usare la macchina (tra queste non c'erano i ministri) - Pochissimi sono stati i trasgressori che ora rischiano fino a 6 anni di carcere e 25 milioni di multa - Le tangenziali diventate proprietà dei bambini con pattini a rotelle**

**Amsterdam. Costretti a fare a meno dell'automobile, gli olandesi non rinunciano alla gita domenicale, almeno in carrozza**

(Dal nostro inviato speciale)

**Amsterdam, 4 novembre.**

*Oggi, in Olanda, è stata la giornata della bicicletta. Quasi totalmente libere dalle automobili per decreto del governo dalle tre di stamane alla mezzanotte, le strade olandesi sono state invase da sette milioni di biciclette. E' stata una risposta — in un clima quasi primaverile — al boicottaggio petrolifero da parte dei Paesi arabi. L'Olanda ha reagito con serenità e disciplina alla crisi. Restano, però, le preoccupazioni per l'economia nazionale, se il boicottaggio sarà mantenuto. Comunque, per alcune domeniche, gli olandesi dovranno fare a meno di andare al mare o in campagna in auto. La prima esperienza, a dire il vero, non è stata drammatica.*

*Sulle autostrade e per le vie della città, sono circolate poche migliaia di automobili (16 mila persone erano autorizzate a usarle, ma tra esse non c'erano i ministri). Noi, avendo l'auto con la targa straniera e potendo quindi circolare, siamo andati a Monnickendam, una pittoresca località balneare a circa 20 chilometri da Amsterdam. E' stata una gita senza precedenti: per tutto il percorso l'autostrada era vuota. Era una situazione irreale, quasi sconfortante, come se attraversassimo un paese morto. A contatto diretto con la natura, lo spettacolo ci sembrava del tutto innaturale.*

*Sulle autostrade, alcuni gruppi di giovani contestatori ecologici hanno improvvisato picnic, ma sono stati allontanati dalla polizia per l'evidente pericolo cui andavano incontro. Sulle strade di raccordo attorno ad Amsterdam, abbiamo visto decine di ragazzini correre sui pattini a rotelle. Le autostrade, insomma, sono state per un giorno della gente, non delle automobili.*

*Ad Amsterdam, invece, la circolazione per le poche vetture autorizzate, era pericolosa: decine di migliaia di biciclette sciamavano indisciplinate in tutte le direzioni, da padrone. Giravano biciclette sportive nuove di zecca e vecchi velocipedi, pedalavano donne, vecchi, giovanotti e bambini. Intere famiglie sono venute in «bici» dai sobborghi nel centro della città, magari con il bimbo più piccolo sul portapacchi o dentro un cesto.*

*E' stata una giornata senza incidenti: nessun morto e nessun ferito sulle autostrade. La polizia ha sorvegliato con rigorosità perché il divieto di circolazione fosse rispettato. Ad Amsterdam sono stati effettuati dieci arresti di automobilisti che non erano autorizzati a fare uso della macchina, all'Aia due, a Rotterdam quattro, a Utrecht tre. Questi trasgressori rischiano una pena massima di sei anni di carcere e di 25 milioni di lire di multa, ma si prevede che i tribunali non applicheranno la legge in tutta la sua severità.*

*Ad Amsterdam, sono sfilate per le strade alcune automobili variopinte di gommapiuma. Sulla piazza Dam, davanti al palazzo reale, sono state esibite due automobiline a quattro posti azionate da motori elettrici della fabbrica polacca Melex. Queste vetture hanno un'autonomia di 80 chilometri e possono viaggiare alla velocità di venti chilometri orari. Il loro costo si aggira sui due milioni e mezzo di lire, ma i fabbricanti sperano di dimezzarlo e di raddoppiare, invece, la velocità delle vetture. Migliaia di persone hanno mostrato interesse per questo veicolo elettrico. Il loro importatore ci ha detto: «Noi, per ora, vogliamo che la gente capisca per il futuro, nella speranza che la seconda automobile di una famiglia sarà elettrica».*

*Migliaia di cittadini di Amsterdam, hanno passato la giornata a fotografare le strade, le piazze, i canali e i monumenti liberi di auto. Quello della città senza auto è un ricordo che la gente vuole conservare. C'erano anche scene gustose da riprendere, come il signore in cilindro che ha portato a spasso il figlioletto, pure in cilindro, su un calesse trainato da una cavalla infiocchettata, una Volkswagen dipinta trainata con le corde da cinque studenti, famiglie che mangiavano sul selciato della piazza principale, una zattera a vela costruita con bidoni e assi di legno. Nel complesso, l'Olanda ha reagito anche con senso di umorismo, e ha mostrato che, una volta ogni tanto, si può fare a meno anche dell'automobile.*

*Mi ha detto un padre che era arrivato con la moglie e i tre giovani figli in bicicletta da una città a 15 chilometri:* «A noi interessa questo esperimento per fini ecologici. In genere, la domenica usiamo la macchina, ma se il tempo sarà bello penso che adopereremo più spesso la bicicletta». *Questa giornata senza auto, tuttavia, ha dimostrato come questo mezzo di comunicazione sia vitale per il turismo. Lungo la costa, nei centri turistici, non c'era quasi segno di vita. La proprietaria del ristorante «Posthoorn» di Monnickendam ci ha detto:* «Per noi è un disastro. Abbiamo sempre molti clienti, ma oggi per colazione siamo vuoti. Se continua così incontreremo delle difficoltà». *La località, senza auto, era però stupenda e la gente salutava i rari automobilisti come visitatori giunti da Marte.*

*Nelle campagne, la gente è andata a cavallo, a passeggio.*

**Renato Proni**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

## Incidente su un jet di linea in Usa

# Passeggero è risucchiato nel vuoto a 12 mila metri

**L'esplosione d'un reattore ha provocato una falla nella carlinga - Attraverso il "buco" la decompressione ha scaraventato fuori un uomo**

**Houston, 4 novembre.**

Un passeggero è stato risucchiato fuori della carlinga di un jet «DC 10» di linea, che volava a 12 mila metri di quota, attraverso una falla provocata dall'esplosione di uno dei tre reattori del velivolo. L'improvvisa decompressione ha scaraventato nel vuoto l'uomo, malgrado gli sforzi di quanti gli erano vicini per trattenerlo.

Sull'aviogetto, che apparteneva alla più grossa aerolinea americana e che stava compiendo il tragitto da Houston a Las Vegas, v'erano 127 passeggeri; una trentina sono rimasti feriti nell'incidente. Il pilota ha evitato che l'esplosione del reattore e l'improvvisa mancanza della pressurizzazione avessero conseguenze più gravi: ha gettato l'aereo quasi in picchiata per fargli perdere il più rapidamente possibile quota e portarlo ad un'altezza in cui la pressione fosse tollerabile.

Nello stesso tempo entrava in funzione l'apparecchiatura di emergenza, che ha fatto scendere su ogni passeggero, legato al sedile con le cinture di sicurezza, un cannello di ossigeno grazie al quale sono stati evitati possibili fenomeni di soffocamento.

Pochi minuti dopo il «DC 10» ha compiuto un atterraggio d'emergenza sull'aeroporto internazionale di Albuquerque. Subito dopo, si è constatato che l'aereo aveva perduto in volo anche l'intero reattore danneggiato.

Da questa mattina polizia e volontari compiono vaste ricerche su tutta la zona del Nuovo Messico che il «DC 10» stava sorvolando al momento dell'incidente, alla ricerca del corpo del passeggero, ma fino a questa sera le ricerche non hanno dato esito.

Mark Smith, direttore di una stazione televisiva di Las Vegas, che era seduto vicino al compagno di viaggio scomparso, ha detto che appena pochi minuti prima il passeggero aveva sorbito un «drink» che gli era stato offerto dalla hostess. Poi è avvenuta l'esplosione che ha provocato la falla attraverso la quale è stato aspirato fuori. Smith l'ha afferrato per un piede ed ha cercato di trattenerlo, ma non ce l'ha fatta: gli è rimasta in mano una scarpa.

L'identità del passeggero scomparso non è stata ancora rivelata. Dopo l'atterraggio è stato necessario provvedere al ricovero urgente in ospedale di dieci dei trenta feriti a bordo dell'aereo danneggiato, tra cui anche due membri dell'equipaggio.

Non è la prima volta che, a causa di un'improvvisa decompressione, un passeggero è risucchiato nel vuoto: i casi sono stati almeno due. Sull'incidente di Albuquerque è stata ordinata un'inchiesta da parte dell'aviazione civile americana. *(Ansa - Upi)*

### Basilea non concede il voto ai diciottenni

**Berna, 4 novembre.**

*(L. J.)* Gli svizzeri continuano ad essere contrari alla presenza dei giovani alle urne. Dopo alcuni cantoni romandi come quello di Ginevra, anche gli elettori di Basilea hanno respinto oggi a grandissima maggioranza (28 mila 303 voti contro 10.088) un progetto che prevedeva di ridurre da 20 a 18 anni l'età minima per accedere alla vita politica cantonale.

## Quasi una battaglia nell'anniversario della morte di Papandreu

# Violenti scontri nel centro di Atene

**Migliaia di giovani in corteo urlano slogan anti-Papadopulos - Interviene in forze la polizia - Sessanta feriti, trenta arrestati**

Atene, 4 novembre.

Violenti scontri stamane tra polizia e migliaia di dimostranti nel centro di Atene. Il pretesto della manifestazione, la prima da sette anni, cioè da quando i militari si sono impadroniti del potere, è stato la commemorazione del quinto anniversario della morte di Giorgio Papandreu, il defunto Primo ministro.

Già i funerali di Papandreu, deceduto il 4 novembre '68, avevano causato una grande manifestazione, ma quella di oggi è la prima dopo la revoca, avvenuta in agosto, della legge marziale ad Atene. Gli scontri, molto violenti, sono avvenuti questa mattina e sono durati una ventina di minuti. Il bilancio degli incidenti è di una sessantina di feriti (tra cui 12 poliziotti) e trenta dimostranti arrestati.

Circa diecimila persone (cinquemila, secondo fonti della polizia) si sono radunate fin dal mattino presso il cimitero centrale di Atene.

Giorgio Mavros, a nome di tutti gli ex-deputati dell'Unione, ha posto una corona sulla tomba del fondatore del partito alla presenza di migliaia di simpatizzanti centro-liberali e del capo della destra Kanellopulos, primo ministro al momento del colpo di Stato. Nessun discorso commemorativo è stato tenuto durante il servizio funebre, ma subito dopo gruppi di giovani hanno intonato l'inno nazionale greco gridando quindi «slogans» contro il regime.

Al grido di «*Papandreu, democrazia, libertà*», «*Il fascismo non passerà*», «*Via gli americani, fuori Papadopulos*», i manifestanti hanno cercato di raggiungere in corteo la piazza della Costituzione. Un primo sbarramento di agenti, posto ad un centinaio di metri dal cimitero nel tentativo di impedire ai dimostranti di proseguire, è stato superato dai manifestanti che hanno innalzato barricate con materiale preso dai vicini cantieri e hanno raggiunto quindi l'area del tempio di Giove Olimpico.

Un secondo sbarramento di agenti ha bloccato la marcia dei dimostranti dopo duri scontri. Nei tafferugli sono rimaste ferite una sessantina di persone.

Alcune ore dopo la fine della manifestazione, sono stati fermati dalla polizia tre inviati della Tv italiana, mentre intervistavano alcuni studenti ateniesi. I giovani sono riusciti a fuggire, mentre i due operatori e il giornalista Biancacci, responsabile del gruppo, sono stati scortati al centro di polizia investigativa. Un commissario ha interrogato separatamente i tre fermati, ha controllato i loro documenti, ha chiesto notizie sulla loro attività in Grecia. Infine al giornalista Biancacci ha chiesto di fornire i nomi degli universitari greci che erano stati intervistati. Biancacci ha rifiutato e ha chiesto l'intervento delle autorità consolari italiane. La polizia, dopo un'ora di interrogatorio, ha rilasciato i tre italiani.

*(Associated Press-Ansa)*

### Il mestiere dei colonnelli

Giorgio Papandreu aveva attorno a sé il 53 per cento dei greci quando re Costantino lo destituì, nell'estate del 1965, aprendo la strada ai colonnelli. Due anni dopo, saliti facilmente al potere, i militari avevano soprattutto l'ansia di arrestarlo. Benché quasi ottantenne, il leader dell'Unione di centro era l'esponente più vivace e temuto della democrazia greca, inflessibile di fronte all'arroganza del re, implacabile contro la dittatura. «*Bisogna impedirgli di nuocere, fino alla morte*», disse il colonnello Pattakos. Ma egli riuscì a resistere ai colonnelli anche in prigionia.

Visse ancora un anno e mezzo (morì il 31 ottobre 1968) e si spense in una crudele odissea da un carcere alla libertà vigilata, dal confino a una clinica. Ciò che certamente oggi, nell'undicesimo della dittatura, ai greci piace ricordare di lui, è che i militari non riuscirono a piegarlo, e nemmeno a farlo tacere.

Pochi giorni dopo il colpo di stato, i colonnelli si compiacquero di mostrare ai giornalisti il loro prigioniero, in pigiama e pantofole, nella clinica dove lo tenevano. Contavano di umiliarlo, ne furono umiliati. Una delle due domande che gli inviati stranieri potevano rivolgere alla belva in gabbia era: «*Che cosa ne pensa dei colonnelli?*». Costoro prevedevano che il vecchio statista vinto dagli eventi e dall'età avrebbe dato una risposta mite o diplomatica. «*Fanno il loro mestiere*», rispose con disprezzo.

Un anno dopo, ormai sulla soglia della morte, era vigilato in casa propria, a Kastri. Di qui egli riuscì a inviare al mondo un appello che ancora si ricorda: «*Quest'anno la resurrezione del Signore coincide con l'anniversario della crocefissione del nostro popolo. Il colpo di Stato del 21 aprile 1967 ha soppresso tutte le libertà*». Così incominciava il suo ultimo messaggio.

Dopo sei anni di dittatura che pure non è riuscita a sradicare il sentimento della libertà, all'indomani d'una farsa repubblicana che consolida il potere d'una gretta oligarchia militare, il concetto di democrazia ritorna legato all'esempio di Papandreu e della sua coalizione centrista, che fu equidistante dalla destra di Canellopulos e dalla sinistra comunista.

Questa era la strada della Grecia quando una congiura dei militari (pericolo d'un complotto comunista!) indusse il re a troncare un esperimento democratico; sembra ancor oggi la sola strada possibile nell'avvenire della Grecia ritornata libera.

**Renzo Carnevali**

### IL SOMMARIO

## I medici sono in agitazione fino a mercoledì

# Ospedali: oggi si tenta di bloccare lo sciopero

**I rappresentanti dei medici e quelli delle amministrazioni ospedaliere convocati stamane dal ministro del Lavoro - Cgil, Cisl e Uil hanno criticato i sanitari - Decise 72 ore di sciopero dagli autoferrotranvieri**

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 4 novembre.

Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha convocato per domani alle 11, al ministero, i rappresentanti dei medici ospedalieri e quelli delle amministrazioni ospedaliere regionali: è un tentativo «in extremis» per bloccare lo sciopero che minaccia di paralizzare per tre giorni, da domani a mercoledì, l'attività dei nosocomi. Nel caso che l'astensione dal lavoro venisse confermata, sarebbero garantiti solamente i servizi di pronto soccorso e l'intervento nei casi di particolare urgenza e gravità. Rimarrebbe sospesa invece l'attività nelle corsie, negli ambulatori e nelle sale operatorie.

Lo sciopero, deciso per protesta contro l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, è stato criticato dalla federazione dei lavoratori ospedalieri aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. L'astensione dal lavoro è stata dichiarata — dice un comunicato — *«senza alcuna seria motivazione né giustificazione, ma in conformità con un comportamento sindacale poco politico e peculiare di chi concepisce il sindacato come proiettato a difesa di interessi di casta».*

Il nodo della vertenza sta nella definizione dell'orario di lavoro che i medici sono tenuti a prestare in ospedale: da 30 a 38 ore. I sindacati dei medici hanno chiesto alla Fiaro di pronunciarsi immediatamente sul problema, e, di fronte alla richiesta di quest'ultima di rimandare la discussione ad altro momento, i medici hanno dichiarato la rottura unilaterale delle trattative.

La Fiaro ha denunciato *«l'inqualificabile atteggiamento dei sindacati medici, ed il disegno corporativo di una condotta sindacale intesa a consolidare nella vita degli ospedali italiani inammissibili privilegi».*

In particolare ha fatto riferimento alla richiesta, avanzata dalla confederazione medici ospedalieri, di un compenso di 91 mila lire l'ora per l'attività libero-professionale dei primari all'interno degli ospedali, ed alla richiesta di miglioramenti annui globali per un totale di 148 miliardi (per 34 mila medici).

AUTOFERROTRANVIERI — Da domani al 25 novembre i sindacati degli autoferrotranvieri effettueranno scioperi articolati, per complessive 72 ore, in appoggio ai dipendenti delle autolinee in concessione a privati. E' stata decisa in data da destinarsi un'astensione dal lavoro di 24 ore a livello nazionale, mentre le altre 48 ore di sciopero verranno effettuate regionalmente.

BENZINA — L'astensione dal lavoro del personale delle pompe di carburante termina alle 14 di domani.

ALITALIA — A mezzanotte comincia lo sciopero di 24 ore dei dipendenti di terra dell'Alitalia, per ottenere l'adozione di un contratto integrativo aziendale. Altre dieci ore di sciopero saranno compiute, a livello provinciale, dal 6 al 20 novembre.

Roma. Il ministro del Lavoro Luigi Bertoldi (Telefoto)

RAI-TV — Martedì è prevista un'astensione dal lavoro dei dipendenti della Rai-Tv. Nel corso dello sciopero è prevista una manifestazione alla quale interverrà il segretario generale della Cgil, Lama.

PARASTATALI — I problemi relativi alla vertenza dei parastatali saranno discussi in un incontro con il ministro Bertoldi in programma martedì al ministero del Lavoro.

PREZZI — Mercoledì, a Palazzo Chigi, i rappresentanti del governo e quelli delle federazioni Cgil, Cisl e Uil si riuniranno per esaminare il problema dei prezzi.

GOMMA E PLASTICA — Giovedì, nella sede della Confindustria, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti del settore gomma e plastica.

**Marco Tosatti**

### Istituito a Vercelli

## Centro di cura di bimbi con difficoltà di parola

Vercelli, 4 novembre.

*(w. n.)* Tra pochi giorni andrà in funzione il centro di audiofonologopedia, istituito dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie dei fanciulli subnormali di Vercelli. L'ente ha sede presso il reparto otoiatrico nell'ospedale generale provinciale Sant'Andrea, la cui amministrazione ha concesso l'uso gratuito di locali.

Il centro, con l'ausilio del personale medico e paramedico specializzato nel settore della foniatria, permette di fornire terapie altamente qualificate e realmente valide a tutti quei soggetti subnormali che hanno dei disturbi del linguaggio e dell'udito e difficoltà di espressione. Il consulente del centro è il professor Oscar Schindler, uno dei tre foniatri che operano in Italia e le prestazioni sono fornite da tre logopediste.

## La "settimana criminologica„ a Oristano

# La lunga solitudine porta i pastori sardi al crimine

**Avviati nelle campagne fin da fanciulli, diventano aggressivi - L'isolamento agisce sul loro organismo - Nasce così la catena dei delitti**

(Dal nostro inviato speciale)
Oristano, 4 novembre.

*La «Settimana criminologica sarda» ha proseguito i suoi lavori nella sessione oristanese (da martedì ci saranno due giornate a Sassari e una a Cagliari), discutendo con due tavole rotonde la relazione tenuta ieri dal professor Raffaele Camba, direttore dell'Istituto di medicina legale di Cagliari, su «Gli incendi agro-forestali in Sardegna». Criminologi, giuristi e funzionari di enti regionali hanno esaminato gli aspetti criminologici, psicologico e medico-legali in una sessione; quelli storici, demografici, economici e giuridici nell'altra.*

*Le cause dei molti incendi di prati e boschi in Sardegna sono numerose e spesso interdipendenti. Qualcuno ha voluto sostenere che sono soprattutto conseguenze delle condizioni di sottosviluppo; altri, come il dottor Tomaso Contini, procuratore della Repubblica di Oristano, si sono dimostrati del parere che non si debba parlare di sottosviluppo perché condizioni, anche peggiori, si rilevano, ad esempio, in Toscana e in Umbria.*

*A proposito del numero, indicato dal professor Camba (in sei anni 1563 incendi), il dottor Contini ha espresso l'opinione che i rilievi statistici non siano esatti e che si possa parlare di un numero di incendi molto più alto, forse cinque o seimila. La legge vieta sempre di pulire i campi con il fuoco, ma ribadisce il divieto con un termine perentorio dal 15 giugno al 30 settembre. In realtà i fuochi divorano i boschi in tutto l'arco di tempo che va dalla primavera all'autunno e non sono causati soltanto dai contadini che vogliono pulire i propri prati (per l'errata convinzione che il fuoco fertilizzi, mentre invece fa soltanto crescere rapidamente un po' di erba distruggendo però tutto l'humus), ma anche e soprattutto dai pastori che incendiano i terreni altrui nei periodi di siccità per farvi pascolare poi il proprio gregge.*

*Infine ci sono i molti incendi dovuti a vendetta. Il mondo contadino e quello pastorale sono in continua lotta, perché ai pastori il terreno non basta mai: una pecora per mantenersi allo stato brado ha bisogno di più di un ettaro di superficie, mentre se la pastorizia fosse stanziale, con le pecore nell'ovile, il fieno raccolto in un ettaro potrebbe dar da mangiare a molte pecore.*

*Vendette che non sono soltanto tra cittadino e cittadino, ma si rivolgono anche verso enti pubblici. Nell'agosto scorso la forestale di Cagliari licenziò dodici salariati che lavoravano nella pineta di Is Arenas, perché la zona passava sotto la giurisdizione dell'ufficio ripartimentale di Oristano; la nuova autorità ha riassunto soltanto sette operai. Dopo pochi giorni un incendio, appiccato in tre punti diversi, ha distrutto tre ettari di pineta adulta.*

*S'è discusso molto, nelle due tavole rotonde, sull'isolamento del pastore sardo che sarebbe uno dei motivi che causano l'aggressività e portano agli incendi e non solo ad essi. I pastori vivono settimane, a volte mesi, lontani dalla comunità, isolati negli ovili di montagna e in trasferimento per la transumanza. Diventano asociali e accumulano una carica di odio e di desiderio di aggressione che appena è possibile si manifesta con la violenza. Soltanto il professor Semerari dell'Istituto di Antropologia di Roma, ha sostenuto che l'aggressività è dovuta non all'isolamento ma a cause genetiche, di costituzione biologica. Tutti gli altri hanno negato questa tesi portando anche l'esempio di un esperimento che è stato fatto presso il Centro regionale di profilassi della criminalità di Cagliari: topi lasciati in isolamento si sono dimostrati più aggressivi già dopo una decina di giorni.*

«I pastori — dice la *professoressa Nereide Rudas incaricata di psicologia clinica nell'Università di Cagliari* — vengono avviati a quel tipo di vita sin da bambini. L'isolamento agisce quindi in maniera deleteria su una struttura fragile, su un organismo che non ha ancora completato il proprio processo evolutivo. In questi individui si arresta quindi il processo di socializzazione. I bimbi, diventati pastori adulti, non potranno mai essere socievoli, daranno sempre una risposta di aggressività a tutte le manifestazioni della vita».

*Secondo gli studiosi della Settimana criminologica sarda* «si deve quindi eliminare alle radici le cause del fenomeno promuovendo le condizioni per un rinnovamento non solo economico, ma di crescita umana».

**Remo Lugli**

## Bimba di 11 anni è morta a Biella

Biella, 4 novembre.

(p. m.) Commozione ha suscitato la morte di Laura Savio, stroncata a 11 anni da un male incurabile al sistema linfatico. L'agonia della bambina, ricoverata in una casa di cura alla periferia della città, è stata lunga e dolorosa.

Laura Savio era figlia di Anna Perazzi e Fernando Savio, industriale fra i più noti in campo tessile e nell'ambiente aviatorio (presiede tra l'altro la società che gestisce l'aeroporto di Cerrione).

## A Vercelli, un'ora per turno

# Montefibre: sciopero perché manca lavoro

*(Dal nostro corrispondente)*
Vercelli, 4 novembre.

*(w. n.)* Sciopero di un'ora, domani, per ogni turno di lavoro presso lo stabilimento Montefibre di Vercelli, per protestare contro la decisione presa dall'azienda di dar corso, a partire da giovedì, ad una graduale sospensione della produzione nel reparto helion per mancanza di materie prime. Se motivi validi non interverranno a far modificare la situazione, l'astensione decisa dai lavoratori si ripeterà, sempre per un'ora ad ogni turno di lavoro, mercoledì.

La sospensione della produzione di tale fibra sintetica comporta ovviamente il graduale collocamento in Cassa integrazione di seicento degli ottocento addetti ai reparti in questione. I rimanenti duecento saranno invece utilizzati nella lavorazione del poliestere.

Il provvedimento, annunciato dall'azienda è in diretta conseguenza a quanto sta accadendo a Marghera, dove i lavoratori della «Montefibre», che dovrebbe fornire la materia prima per la produzione dell'helion a Vercelli, sono in sciopero per protestare contro i gravi casi di intossicazione dovuti alle sempre più frequenti perdite di gas venefico che si verificano nel vicino stabilimento petrolchimico della «Montedison».

La perdita di gas è un fenomeno che turba non poco i 35 mila lavoratori del sobborgo industriale di Venezia: dal 2 dicembre 1971 al 21 settembre 1973, i consigli di fabbrica di Marghera ne hanno registrate 43. Un migliaio circa di operai sono rimasti intossicati, 163 in modo abbastanza serio da richiedere cure in infermeria o il ricovero in ospedale. Dal 15 al 23 ottobre c'è stata poi una vera *escalation* delle fughe: sei in nove giorni, per un totale di 175 operai intossicati.

## Scosse di terremoto in provincia di Ascoli

Ascoli Piceno, 4 novembre.

Nelle prime ore della mattina la terra ha tremato nell'Ascolano. Alle ore 0,40, alle 0,52, alle ore 6 e infine, alle 6,53 si sono avute scosse valutate dal secondo al quarto grado della scala Mercalli.

L'epicentro del sisma — le cui prime avvisaglie si sono avute nel corso della notte — è stato individuato nella zona del monte Vettore. Le scosse hanno avuto carattere ondulatorio, con tratti sussultorio. *(Ansa)*

## Gravissimi incidenti accaduti nel finale alla "Favorita„

# *Rissa in campo a Palermo-Brindisi Tre giocatori finiscono in ospedale*

**I tumulti per un gol annullato alla squadra ospite che perdeva 1 a 0 - L'ala sinistra del Palermo, Barbana, colpita al fegato dal portiere avversario Di Vincenzo: è grave, si teme una lesione - Uno spettatore scavalca la rete e picchia il difensore; un altro calciatore pugliese ferito da un sasso - La comitiva brindisina si è fermata in Sicilia**

*(Dal nostro corrispondente)*
Palermo, 4 novembre.

La partita Palermo-Brindisi di serie B alla «Favorita» di Palermo, è stata turbata nel finale da gravi incidenti fra giocatori e il pubblico in tumulto dopo che all'87' l'arbitro Porcelli di Lodi ha annullato il gol del pareggio brindisino. Il bilancio è pesante. L'ala sinistra del Palermo Giorgio Barbana, 24 anni, un emiliano proveniente dal Grosseto in serie «C», è ricoverato all'ospedale «Villa Sofia» per una probabile lesione al fegato: era stato duramente colpito dal portiere brindisino Di Vincenzo, ex laziale. Lo stesso Di Vincenzo e il suo compagno Cantarelli sono stati accompagnati in ospedale, al «Civico», per essere dimessi poco dopo.

Uno spettatore, l'operaio Rosario D'Amico di 19 anni, scavalcata la rete di protezione davanti alla curva Nord che ospita abitualmente i più accesi tifosi palermitani, è entrato in campo ed ha «rincorso» e picchiato al capo lo stesso Di Vincenzo. Il pubblico ha lanciato in campo vari oggetti fra cui un coltello e una radiolina a transistor; a questo punto sono accorsi carabinieri, agenti, dirigenti del Palermo e del Brindisi. La situazione è precipitata rapidamente e per otto minuti lo stadio della «Favorita» è stato un inferno. Quando la calma è ritornata l'arbitro Porcelli di Lodi ha fischiato la ripresa del gioco e un paio di minuti appresso, al 97' ha chiuso la partita con il tradizionale triplice fischio finale.

L'isolato intasco del campo, che era stato bloccato dai carabinieri, è stato rilasciato poco dopo. I carabinieri però hanno dovuto scortarlo a casa sottraendolo alla folla inferocita. Il Palermo, infatti, rischia non soltanto la pressoché scontata squalifica del campo (non si sa per quante giornate) ma pure la sconfitta a tavolino per 2-0 in favore del Brindisi. I siciliani erano andati in vantaggio al 24' con un rigore realizzato dallo stesso Barbana che poco prima era stato atterrato in area dal terzino brindisino La Palma. L'arbitro senza esitare aveva fischiato il penalty che Barbana aveva trasformato agevolmente con un forte tiro centrale.

I gravi incidenti sono avvenuti a 3' dalla fine, quando Incalza del Brindisi aveva pareggiato raccogliendo la palla calciata su punizione da Fiorillo. L'arbitro Porcelli aveva convalidato il gol indicando la metà campo, ma già il segnalinee che era nell'area dei siciliani aveva sbandierato e richiamato la sua attenzione. Breve consultazione tra arbitro e segnalinee circondati dai giocatori del Brindisi e gol annullato: poco prima lo «stopper» Papadopulo avrebbe commesso un fallo sul portiere palermitano Girardi. Quindi l'azione del gol era viziata.

Alla ripresa del gioco, Barbana è andato avanti con la palla al piede, ma la sua bella discesa è stata interrotta da una uscita fin troppo decisa di Di Vincenzo che l'ha colpito con una gomitata alla fronte e con una ginocchiata allo stomaco vicino al fegato. Giorgio Barbana si è accasciato in terra e vi è rimasto per circa un minuto. Poi il gioco riprendeva con un'azione pugliese. A questo punto, stuzzicato dal pubblico della vicina curva nord, da dove uno spettatore aveva anche tirato verso di lui un pezzo di legno, Di Vincenzo si è avvicinato a Barbana sputandogli addosso due o tre volte; quindi Di Vincenzo s'è girato verso il pubblico e lo ha insultato mulinando in aria l'indice e il mignolo della mano destra.

E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: Rosario D'Amico, non visto da nessuno dei militari di servizio e dal personale di custodia dello stadio, è entrato di corsa in campo, avventandosi sul portiere del Brindisi e colpendolo ripetutamente. Di Vincenzo è caduto a terra svenuto. Poco dopo tanto Barbana quanto Di Vincenzo han dovuto lasciare il campo in barella. Il gioco è ripreso e infine Porcelli, due minuti dopo, ha fischiato la fine.

C'è stato ancora un brutto episodio. Quando la comitiva del Brindisi ha lasciato su un pullman lo stadio della Favorita, un altro scalmanato ha scagliato un sasso che ha infranto il finestrino accanto al quale era seduto il mediano Cantarelli che è stato ferito a una spalla da un frammento di vetro. Mentre Barbana è stato condotto in ambulanza nel vicino ospedale «Villa Sofia», Di Vincenzo e Cantarelli sono stati accompagnati all'ospedale Civico dove al portiere del Brindisi i sanitari del reparto neurochirurgico hanno riscontrato una lieve contusione alla fronte e a Cantarelli al pronto soccorso è stata medicata la leggera ferita. Poco dopo i due hanno potuto lasciare l'ospedale su esplicita richiesta di Franco Fanuzzi presidente del Brindisi che intanto con una memoria all'arbitro ha avanzato riserva sul risultato della gara.

La squadra del Brindisi però non è partita da Palermo perché Di Vincenzi non era in grado di affrontare il viaggio. La comitiva partirà per Roma in aereo domattina. A Villa Sofia lo stato di Barbana è subito apparso grave: oltre a choc traumatico per il colpo alla testa ha una probabile lesione al fegato. I sanitari in serata non avevano sciolto la prognosi.

**Antonio Ravidà**

Palermo. Il portiere del Brindisi, aggredito da uno spettatore, lascia il campo in barella

# Una domenica senza le auto

(Segue dalla 1ª pagina)

*a piedi o in bicicletta, e a pescare. La periferia di Amsterdam, tuttavia, senza un'auto in vista era vuota, squallida, come una zona in cui infuria una pestilenza. La bicicletta esce vittoriosa da questo confronto con l'automobile, ci ha detto un giornalista, ma solo perché la situazione è temporanea.*

*Si tratta in sostanza di decidere se si vuole un po' meno inquinamento, ma a condizione di una misura minore di benessere. Di sera, la gente è rimasta a casa ed è stata una serata triste. I giornali non escono la domenica in Olanda (nemmeno quelli stranieri sono arrivati a causa del divieto di circolazione stradale) e tutti sono rimasti a guardare la televisione con le immagini delle autostrade deserte, dei folti gruppi di ciclisti e dei distributori di benzina chiusi.*

*Resta, intanto, in vigore l'invito del governo a risparmiare il gasolio nel riscaldamento (stanotte nella nostra stanza d'albergo faceva freddo) e a non superare i cento chilometri orari di velocità sulle autostrade tutti gli altri giorni. I rivenditori di biciclette e di moto prevedono di fare buoni affari nelle prossime settimane. Per i tassisti delle città la giornata è stata intensissima. Così pure i tram, (110 lire per corsa) erano affollati. Dalla stazione centrale di Amsterdam, sono partite decine di migliaia di persone. La città, del resto, è bellissima anche senza l'automobile. La gente può divertirsi, facendo gite sui 800 canali (un'ora e mezzo per 700 lire), passeggiando per il bos (200 acri di bosco e di laghetti) o per il Vondelpark visitando lo zoo Artis, e i musei, tra i quali quello famoso di Van Gogh.*

*Altra gente è andata a vedere con i torpedoni turistici che potevano circolare l'asta dei fiori di Aalsmeer, le fattorie dei formaggi, gli spettacoli folkloristici in costumi tradizionali, il distretto dei mulini a Zaansche Schans. A Rotterdam, è stata colta questa occasione per accertare il grado di inquinamento atmosferico quando non circolano le automobili. Ma questo aspetto ecologico nasconde il vero problema economico che l'Olanda dovrà affrontare nelle prossime settimane e gli altri Paesi europei non l'assisteranno quando veramente scarseggerà il petrolio. Le biciclette di Amsterdam, in fondo, sono il simbolo di una difficile situazione politica internazionale.*

**r. p.**

## Le misure in Italia

Roma, 4 novembre.

*(f. s.)* La settimana che si apre sarà decisiva per misurare quanto sarà freddo l'inverno prossimo. L'attenzione del governo italiano è puntata sul Kuwait e sulla nuova conferenza dei ministri del petrolio dei Paesi arabi. Qualora il «ricatto degli sceicchi» dovesse segnare una nuova «escalation», la crisi dell'energia investirebbe l'Italia e «adeguati provvedimenti» apparirebbero «improcrastinabili».

Per ora le ipotesi indicate dal ministro dell'Industria De Mita di chiudere i distributori nei giorni di sabato e di domenica e di triplicare i pedaggi sulle autostrade durante i weekend per scoraggiare il consumo del carburante, restano a livello di indicazioni giornalistiche. Molto incerta, ma più consistente, è giudicata in ambienti responsabili l'eventualità di prolungare di 15 giorni le vacanze natalizie per risparmiare gasolio. I ministeri stanno vagliandone la possibilità, riproponendosi due settimane di recupero dell'anno scolastico nel mese di giugno.

Al ministero della Pubblica Istruzione i funzionari si limitano a smentire la «voce», ma si affrettano a precisare che la decisione spetterebbe al ministro dell'Industria, così come, per l'epidemia di colera, fu il ministro della Sanità a disporre il rinvio dell'anno scolastico per le regioni colpite. Si assicura, comunque, che nessun danno subirebbero i programmi. Un ritardo tanto vistoso nella chiusura delle scuole si rifletterebbe però in modo deleterio su tutta l'organizzazione degli esami, che verrebbero spostati in piena estate.

L'inverno si preannuncia «difficile» e, sebbene sia ancora allo studio del governo un progetto che obblighi le società distributrici a consegnare ai propri clienti soltanto il novanta per cento della quantità di gasolio fatturata lo scorso anno, queste in pratica hanno già ridotto le consegne.

Anche per la benzina le voci di un nuovo aumento si rinnovano. C'è però da sottolineare che il provvedimento, qualora venisse deciso, dovrebbe essere temporaneo.

## E' la "Filtex" di Campo Ligure

# Fabbrica troppo rumorosa Il padrone la chiuderà?

**Resterebbero senza lavoro sessanta operai**

*(Dal nostro corrispondente)*
Ovada, 4 novembre.

(g. t.) Uno stabilimento di Campo Ligure, la tessitura e filatura «Filtex», che occupa una sessantina di operai, forse chiuderà i battenti a fine anno. La notizia è arrivata ai sindacati provinciali di categoria con una lettera inviata dai proprietari della filatura, che con il provvedimento porrebbero termine alle vertenze sorte a causa della rumorosità dello stabilimento con gli inquilini delle abitazioni vicine, specie per il turno dalle 22 alle 6.

In merito vi era stato un incontro tra responsabili sindacali e parte padronale. Ora anche il sindaco di Campo Ligure, dott. Angelo Olivari, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, ha indetto per il 9 novembre prossimo un incontro tra la Giunta, i sindacati e la parte padronale, per conoscere i motivi precisi per cui lo stabilimento verrebbe chiuso.

## Giovane detenuto fuggito da un treno

Padova, 4 novembre.

Un detenuto, Gastone Erizzo, di 24 anni, di Marghera (Venezia), che viaggiava a bordo di una carrozza ferroviaria partita da Venezia e diretta ad Aversa, è riuscito a fuggire da un finestrino pochi minuti dopo che il treno si era fermato nella stazione di Padova.

Il giovane è stato condannato dal tribunale di Venezia a sei mesi di cura e custodia da scontare nel manicomio criminale di Aversa perché ritenuto responsabile di tentativo di furto aggravato.

## GIALLO SUL CASO BANCHERO

# Mancavano duecento ore

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Lima, novembre.**

«Mancavano duecento ore». Così incomincia il più affascinante romanzo giallo, che in realtà è il resoconto esatto di un delitto incredibilmente complesso, che abbia letto in questi ultimi mesi. Non è tradotto in italiano, ed è un peccato; la fredda sensualità di Mickey Spillane, la torbida inventiva di Agatha Christie, gli garantirebbero un buon successo anche da noi, come lo sta ottenendo in tutta l'America Latina. Il titolo è in apparenza banale; «Il caso Banchero», ed è tutto, ma se da noi, ed in Europa in generale, questo caso è poco noto, in Sudamerica, e specialmente in Perù, esso ha destato un interesse morboso, per la personalità della vittima; per le persone che vi sono state coinvolte, infine per la scena in cui è avvenuto il delitto.

Raccontiamo per primo la vita e la morte di Luis Banchero Rossi, figlio di emigranti genovesi, bravo ragazzo col bernoccolo degli affari che dalla piccola bottega paterna di Tacna, città contesa fra Perù e Cile durante la guerra del guano e dei fosfati, salì ai fastigi di ricchezze incalcolabili, ebbe l'onore di una delle poche corone che i grandi *managers* moderni possono cingere, fu ucciso misteriosamente forse per causa della sua ricchezza, certo per causa della sua potenza.

In Perù la comunità italiana è composta quasi esclusivamente da genovesi, tutti arrivati con pochi soldi in tempi in cui il canale di Panama non era ancora stato tagliato e per sbarcare al Callao, il porto di Lima, bisognava fare il giro del mondo e passare attraverso lo stretto di Magellano. I Banchero ed i Rossi furono tra costoro, gente di sentimenti solidi, e come tutti fecero modeste fortune iniziali avviando piccoli commerci. Poi, a poco a poco, gettarono le basi di industrie che fecero di quella comunità un complesso prospero, addirittura ricco. Ma nessuno arrivò ai fastigi di Luis Banchero Rossi, il più bachicha (baciccia) come son chiamati in Perù i genovesi, di quanti abbiano mai calpestato la terra degli incas, il Paese che aveva per moneta il *sol de oro* (ce l'ha ancora, ma adesso è di carta).

Quello che fu l'Eldorado per gli spagnoli, lo fu anche per Luigi Banchero Rossi ma fu anche la sua tomba. Era nato a Tacna l'11 ottobre 1929; lo hanno massacrato a pugnalate nella sua favolosa villa in stile moresco, con piscina e bagno turchi, all'alba del 1° gennaio 1972. Aveva studiato, s'intende, fino alla laurea in ingegneria chimica, guadagnandosi da vivere con qualche astuzia, o qualche accortezza, anche facendo il venditore ambulante. Ma era genovese di padre e di madre, quindi con la cocciuta voglia di far denari all'ingrosso, che è il segno distintivo di molti liguri. Dal nulla, solo manovrando le idee, divenne il re della farina e dell'olio di pesce, uno degli uomini più ricchi dell'America Latina, certo uno dei più potenti del Perù. Le sue cento grandi fabbriche producevano più farina di pesce che l'Unione Sovietica ed il Giappone messi insieme, la sua flotta di centosessanta barche scaricavano giornalmente trentamila tonnellate di pesce.

Era davvero una potenza già a 43 anni, e si concedeva il lusso di una bellissima segretaria, sua amante, Eugenia Sessarego, origine italiana, che le costava non poco. Ma a lui il denaro non importava molto. Pare che i suoi guadagni si aggirassero sui millecinquecento dollari, novecentomila lire, ogni minuto del giorno, e della notte, compresi i festivi e le grandi solennità, come Natale e Capodanno. Aveva comperato sei giornali, e faceva un po' di politica, s'intende, non fosse che per proteggere i suoi interessi. Aveva molti nemici, e si portava sempre dietro almeno un guardaspalle; il più noto, ed anche suo amico, era El Chino, un cinese capace di estrarre la pistola e sparare mentre l'avversario incominciava appena a pensare come farla fuori.

Stranamente, per quell'inizio d'anno nella gran villa di Chaclacayo, sul fianco della Serra, non volle il guardaspalle; intendeva incominciare l'anno nuovo a due con la sua segretaria-amante. Lì fu ucciso, così sembra, da un personaggio da Edgar Allan Poe, un indio assunto come giardiniere, Juan Vilca Carranza, che però doveva avere strani incarichi se aveva libero accesso, a tutte le ore, nella villa di Luis Banchero ed ancor più strani rapporti con la bellissima segretaria Eugenia Sessarego. Da chi sia stato ucciso Banchero non si saprà forse mai. Ad un certo momento parve che il delitto avesse uno sfondo losco, entrarono nel giro dell'istruttoria ex nazisti ricercati dalla polizia di mezzo mondo, tra cui addirittura quel Klaus Altman, meglio noto come Barbie, massacratore di partigiani a Lione, e quel Paul Schwend, protagonista del «Caso Sartorius» e dell'«Operazione Bernhard», grazie al quale la Germania di Hitler allagò l'Europa, persino la zona occupata dagli alleati, con miliardi di sterline false.

Klaus Barbie risiedeva a La Paz, in Bolivia, ma viaggiava di frequente fino a Lima per sbrigare i suoi affari con Paul Schwend, ed erano soltanto grosse truffe per portare via soldi ai peruviani che, imposto il controllo delle valute, volevano esportare dollari. Si pensò che Banchero, per necessità commerciali, fosse finito tra le grinfie di costoro i quali, dato il loro passato, non erano certo tipi da esitare dinanzi a un delitto. Ma alla fine, se furono scoperte le loro colossali truffe per centinaia di migliaia di dollari, non si poté provare la loro partecipazione, anche indiretta, al delitto, e lo strano personaggio del giardiniere si addossò interamente la colpa. Questo inizialmente: poi cambiò tattica ed accusò la segretaria-amante di aver pugnalato il Banchero «perché le faceva orrore». Era grasso, flaccido, volgare, diceva. E intanto faceva l'amore con l'indio giardiniere ch'era tutt'altro che un adone.

Piccolo, magro, il volto scuro maculato, gli occhi spiritati, Juan Vilca Carranza può aver ucciso il suo principale, ma non si sa per quale motivo. Intanto c'è un interrogativo cui nessuno ha mai dato risposta. A Chaclacayo, accanto alla villa di Banchero, sorge anche quella dell'industriale Juan Francisco Villalobos, ed anche quella di Volmer Schneider Merk, altro tedesco complice di Barbie e di Schwend. Questo Villalobos, che già era stato principale del presunto omicida, ora paga gli onorari all'avvocato difensore.

Il delitto è stato descritto più volte, ma in maniera sempre diversa, da Juan Vilca Carranza e da Eugenia Sessarego, anche lei coimputata. E' certo che Banchero fu ucciso con due pugnalate nella schiena, ma non si è ancora potuto stabilire da chi. Una cosa è fuori di dubbio, perché entrambi gli imputati lo ammettono; mentre Banchero ancora rantolava immerso nel suo sangue, il giardiniere e la segretaria facevano all'amore nel letto grande della vittima. E quest'orgia di sesso presente cadavere è stata descritta con tanta minuzia di dettagli da apparire persino inventata, forse per nascondere le vere ragioni dell'omicidio.

Guillermo Thorndike, l'autore del fortunato volume «Il caso Banchero», ha opinioni sue, ma ciò fa parte della sua condizione di scrittore, e possono anche non essere attendibili. E' però certo che la vita di Luis Banchero Rossi aveva tutti gli elementi per invogliare uno scrittore a trarne un romanzo. Come ho già detto, nel libro c'è di tutto, anche una larga pennellata nera di mafia, inevitabile nell'esistenza avventurosa di un uomo che dal nulla era diventato il più grosso plutocrate dell'America Latina, che intratteneva relazioni con personaggi equivoci e nello stesso tempo frequentava i generali che hanno in mano le leve del potere, che diceva di disprezzare il denaro ma intanto si autodistruggeva con un'attività frenetica per accumularne sempre di più, che prometteva fondazioni benefiche ed invece continuava a comperare navi da pesca d'alto oceano.

**Francesco Rosso**

## UN AFFARE COMMERCIALE ATTORNO AL MATRIMONIO DI ANNA

# *Queste nozze sono d'oro*

**Magliette, ciondoli, blue-jeans con le immagini degli sposi, triplicate le vendite di televisori, i posti in tribuna venduti a 220 mila lire l'uno - Si sono già iniziati i preparativi nella cattedrale di Westminster per la cerimonia del 14 novembre**

(Dal nostro inviato speciale)

**Londra, 4 novembre.**

*A passi lenti, con la regale solennità che la circostanza imponeva, il primo cocchiere di Sua Maestà ha portato fuori dalle scuderie di Buckingham Palace la carrozza di cristallo su cui saliranno la principessa Anna e il tenente dei dragoni Mark Phillips, dopo le nozze nella cattedrale di Westminster, la mattina del 14 novembre. Con questa prima cerimonia s'è iniziata la lunga serie di riti per la cornice mondano-tradizionale del matrimonio, destinato a ricalcare i fasti dell'incoronazione di Elisabetta.*

### Cocchio scuro

*Lo scuro cocchio è quello di tutte le nozze della famiglia reale, dal 1910 in poi. Ma, ormai fermo da parecchio tempo (l'ultima ad usarlo fu la principessa Alessandra di Kent), ha avuto bisogno di un accurato restauro. Con un gesto di «democratica» partecipazione, i lavori sono stati affidati alla popolare cooperativa «Coop», prezzo finale dieci milioni di lire. Il risultato però non sembra affatto buono: gli esperti (di carrozze, ovviamente) che ieri ci sono saliti sopra, hanno riferito che le sospensioni originali di cuoio lo rendono troppo rigido e che i sedili sono terribilmente scomodi. «E' meglio — ha concluso uno di essi, William Marchant — consigliare alla sarta della principessa di attaccarle un cuscino dietro, sotto la gonna».*

*Certamente Maureen Baker, la sartina della boutique di Susan Small che sta cucendo il vestito da sposa di Anna, non seguirà il suggerimento degli esperti. Ma il dibattito non finisce qui: dalle pagine d'un giornale si è già fatta viva Lady Longford (moglie di colui che gli inglesi, dopo la campagna contro la pornografia, chiamano «Lord Porno») ribadendo ciò che ha avuto modo di scrivere nella sua guida ufficiale alle nozze: «Non c'è bisogno di nessun cuscino — ha dichiarato — Sua Altezza possiede un buon sedere, che le consente tra l'altro di stare a cavallo completamente rilassata».*

*La sorridente polemica, maliziosamente gonfiata dalla stampa, è un sintomo di come qui si aspetta il matrimonio della irrequieta principessa. Gli inglesi, si sa, venerano la regina come una cara zia, accettano Filippo di Edimburgo come un collega fissato per lo sport, vezzeggiano Charlie, il primogenito, come un ragazzo-modello cui si permette tutto; digeriscono ormai anche Margaret con il suo nebuloso temperamento e persino Tony Armstrong-Jones dalle polivalenti inclinazioni. Ma Anna li mette proprio in imbarazzo: non la amano eppur non la odiano, vorrebbero vederla simpatica e non ci riescono. Allora si salvano con l'humour, con la satira, o con l'indifferenza.*

*Ma il vero nemico di Anna e Mark, esplicito e spietato, è il parlamentare laborista antimonarchico William Hamilton, familiarmente conosciuto come Willie, che non perde occasione per scagliarsi contro qualsiasi membro della famiglia reale. E' di poche ore la notizia che Hamilton ha ufficialmente protestato contro l'aumento da quindici a trentacinquemila sterline (da ventidue a cinquantadue milioni) dell'appannaggio annuo concesso ad Anna: «Lei lo userà — ha dichiarato — per cavalcare e per cadere da cavallo, e nient'altro». Non contento, ha anche predetto che la regina darà certamente un titolo nobiliare al capitano Phillips: «Sarà Lord Salsiccia-di-Maiale o qualcosa del genere», ha concluso tra gli applausi del pubblico ad un convegno del suo partito.*

### Le critiche

*Prima di ieri, i feroci strali di Willie il terribile si erano diretti contro: a) la «volontaria» sottoscrizione nelle forze armate per il regalo alla coppia («E' come dire: voglio tre volontari: John, George e James»); b) l'apposito rientro di duecento dragoni su ottocento dalla Germania per il corteo nuziale («Perché mai il popolo dovrebbe pagarne le spese?»); c) la luna di miele nei Caraibi sullo yacht reale Britannia (rimesso a nuovo con due miliardi e mezzo di lire) al costo di un milione e mezzo al giorno; d) la villa di oltre stanze a 500.000 lire al mese presso l'Accademia militare di Sandhurst, dove Mark farà l'istruttore: costruita nel 1810, rimodernata ora con 78 mila sterline dell'Erario, è destinata per tradizione al direttore degli studi strategici, ma l'alto ufficiale che ricopre la carica ha «volontariamente» fatto sapere che egli non intende usarla perché possiede una propria abitazione così vicina e così comoda.*

*Né il distacco «inglese» degli inglesi, né lo sciopero dei tassisti, né le ire di Hamilton fermeranno comunque il grosso affare commerciale che ruota attorno alle nozze. In mancanza di monete e medaglie commemorative — che sono state proibite dal Lord Ciambellano in ossequio al regolamento — si vendono ovunque, a migliaia magliette, stracci, blue-jeans ciondoli glorificanti la bravura equestre dei due sposi. Per 400 mila lire si può acquistare un monile a ferro di cavallo con le iniziali di Anna e Mark, e per 220 mila lire una scultura multipla in bronzo di un certo Dick Beck.*

*Poi c'è l'assalto dei mass media. Sono stati già prenotati un milione di dischi in cui la Bbc registrerà fedelmente le fasi salienti della cerimonia. La vendita dei televisori a colori è in questi giorni triplicata. E le stazioni televisive (Bbc e Itv) non lesineranno certo i programmi: otto ore di trasmissioni, contro le tre per le nozze d'argento di Elisabetta e le sei per i funerali di Churchill. Però, su esplicita richiesta di Buckingham Palace, non saranno permessi primi piani dei momenti più intimi: quando la principessa partirà dal palazzo con il papà Filippo e quando sarà certamente presa da sincera commozione durante il rito.*

### "Battaglia"

*Una platea sconfinata di spettatori televisivi (500 milioni, si pensa), una «ristretta» cerchia di invitati: milleduecento, fra cui venticinque membri di famiglie reali europee. Mentre alcuni degli eletti vendono a caro prezzo i loro inviti agli arrampicatori sociali e ai miliardari americani, si apre una vera battaglia per le tribune lungo Whitehall e Parliament Street. Le autorità non vogliono impicci, ma i proprietari dei palazzi accampano diritti di secolare tradizione. Percy Soulsby, 70 anni, ha sempre piazzato le sue tribune, da quasi mezzo secolo, per ogni occasione del genere. «Quest'anno — ci dice — prevedevo trecento posti, e li ho venduti tutti, ad una media di venti sterline l'uno (30 mila lire), ma ora rischio di andare in rovina se non mi danno il permesso». Più pretenzioso, il colonnello Reilie aveva messo in vendita i suoi limitatissimi posti a 150 sterline l'uno (220 mila lire), ma aveva previsto in dono agli ospiti una scatola d'argento con un'immagine sbalzata di Anna e Mark.*

*Nella cattedrale di Westminster si sono già iniziati i preparativi. Ci hanno promesso che ci mostreranno l'opera conclusa, il giorno prima delle nozze.*

### L'impegno

*Fino ad ora, però, nessuno parla ancora dell'addobbo, nemmeno il sacrestano Greaves, un simpatico ometto che ricorda di aver seguito l'incoronazione di Elisabetta dalla cripta, bevendo una pinta di Guinness. Si sa tutto, invece, della cerimonia: che l'arcivescovo di Canterbury non farà una predica agli sposi («La nostra graziosa sovrana preferisce di no»), che saranno letti ad alta voce soltanto passi delle Scritture, che il fatidico «sì» sarà pronunciato tra le 12 e le 12,20.*

*Con il «sì», Anna l'irrequieta, Anna la birichina, dovrà anche impegnarsi solennemente ad «ubbidire al marito, servirlo, amarlo, curarlo malato o sano». Lo prescrive il Prayer's Book, ma le esponenti della «Women's liberation» si sono arrabbiate non poco quando hanno saputo che Anna non contesterà la regola. La faccenda dell'obbedienza è arrivata persino, ma per tutt'altre ragioni, alla Camera dei Lords, che ha discusso un giorno intero sul quesito sollevato dalla baronessa Summerskill: «Dal momento che la principessa detiene la carica di colonnello, può il capitano Phillips comandare a lei di obbedirgli?». Ma forse Anna e Mark hanno deciso come fare.*

**Carlo Sartori**

Londra. La principessa Anna e il suo promesso sposo, capitano dei dragoni Mark Phillips, accomunati dalla stessa passione per l'ippica (Publifoto)

## UNA VISITA ALL'AUTOREVOLE GIORNALE FRANCESE

# E così va "Le Monde,,

**La sede è in un sobrio palazzo - I redattori detengono il quaranta per cento delle azioni della società**

Come i lettori forse ricordano, *Stampa Sera* ha seguito la guerra in Medio Oriente con i servizi dei propri collaboratori e degli inviati di *Le Monde*. Le corrispondenze dai fronti venivano pubblicate contemporaneamente a Parigi e a Torino. Da Parigi le trasmette Gianni Gambarotta, nostro redattore, che ora racconta come si lavora nel più autorevole giornale europeo.

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Parigi, 4 novembre.**

«C'est là "Le Monde"?».

«Evidemment».

Avevo letto che la sede era vecchia, un palazzo fine secolo, con grande orologio bordato in oro, abbastanza modesto e persino un po' triste. La strada però la immaginavo diversa, almeno la immaginavo una strada: invece rue des Italiens è quasi un budello fra due boulevards. L'atrio di «Le Monde» (tiratura 471 mila copie, più di un milione di lettori) è al numero 5: una scala con una decina di gradini, larga sì e no tre metri. René, il nipote del presidente del Senegal, Léopold Senghor, è nella guardiola. Deve chiudere la porta del suo sgabuzzino per permettermi di aprire quella che immette nel vano ascensore (al singolare perché ce n'è uno soltanto): è un locale di 8-10 metri quadrati: sulla sinistra una bacheca con comunicati sindacali, poi la scala con i gradini coperti di moquette azzurra.

Sono le 23 passate. Al secondo piano c'è una centralinista, al quarto Gilbert (camicia di cotone a fiori con maniche corte: e il clima a Parigi è già freddo e piovoso) che fa la guardia alle telescriventi: tre per la «France Presse», non ricordo se due o una per la «Upi», una per la «Reuter», una per l'«Associated Press», e mi pare un'altra ancora. I non giornalisti non apprezzeranno questo particolare, ma non ce n'è una di troppo per un quotidiano che dà tanto spazio alla politica estera (una media di 25 colonne contro le 12 dedicate alla politica interna).

In fondo al corridoio a sinistra, dopo l'ufficio di Michel Tatu, capo dei servizi esteri, filtra un po' di luce dalla stanza dei redattori del Medio Oriente: il conflitto è scoppiato da poco, qualcuno sta preparando un pezzo per domani. Per il resto il palazzo è deserto: «Le Monde» (contrariamente a quanto molti pensano) è un giornale della sera la cui prima edizione «va in macchina» verso le 13,20. C'è una «ribattuta» alle 15, poi redattori e tipografi vanno a casa e tornano la mattina dopo verso le 7,30-8.

### *Specializzazione*

A vederlo così, fuori dagli orari di lavoro, non sembra neppure un giornale. Voglio dire: l'architettura interna è differente da quella di tutti gli altri quotidiani che ho visitato. La redazione, la cronaca, quegli stanzoni nei quali i giornalisti lavorano tutti assieme, non esistono. Ci sono tanti uffici, tutti stipati di libri: personali per i capi e con più scrivanie per i redattori, che stanno raggruppati a seconda delle varie specializzazioni: Medio Oriente, Europa Orientale, America Latina, economia, politica interna, ecc.

Dato che ho parlato di specializzazione, voglio subito dire qualcosa che a mio avviso è essenziale, uno dei fattori principali della serietà del giornale e dei servizi chiari, completi e informati che pubblica. La figura dell'«inviato speciale», di quel giornalista (cioè che va ovunque ci sia la notizia, che scrive su qualsiasi argomento, che oggi fa un pezzo sulla guerra in Medio Oriente e domani ne farà uno su un sequestro di persona, non esiste. Qui ognuno segue solo argomenti che rientrano nel suo settore e nei quali è competente.

### *"Veto" dei redattori*

Prendiamo ad esempio il ramo «Europa Occidentale». Quando succede qualcosa, per dire, in Italia che il corrispondente Nobécourt non può «coprire», è uno di questo settore che parte e fa il servizio. Quando ha finito ritorna in sede e riprende il lavoro redazionale, continuando sempre ad occuparsi della sua materia. Questa è una delle regole fondamentali sulle quali si basa «Le Monde». Mi hanno raccontato che solo una volta stava per essere assunto un inviato speciale, ma la cosa non andò in porto perché i giornalisti posero il loro veto.

Ho detto «veto», e non proteste e scioperi che fecero desistere la direzione. «Veto» perché i redattori di «Le Monde» hanno il potere di opporsi a qualsiasi decisione che non condividano. Questo può avvenire perché proprietaria di «Le Monde» è una società a responsabilità limitata, le cui azioni sono divise tra fondatori e associati (40 per cento), direttore politico e amministrativo (11 per cento), dipendenti (9 per cento), e società dei redattori (40 per cento). E' in base a queste quote del pacchetto che i giornalisti partecipano alla gestione dell'azienda e possono dire una parola definitiva su qualsiasi decisione, compresa la nomina del direttore. Il loro assenso, ad esempio, è stato determinante il 21 dicembre 1969 quando il fondatore, Hubert Beuve-Méry, raggiunti i limiti d'età, è voluto andare in pensione per dare il buon esempio a tutti i colleghi, designando come successore Jacques Fauvet, tuttora in carica.

Dunque i proprietari di «Le Monde» sono tutti quelli che lo fanno ogni mattina dell'anno, tranne le domeniche e il Primo Maggio: direttori, giornalisti, tecnici, tipografi, impiegati. Insomma tutti quelli che vi lavorano e i cui rappresentanti compongono un organo di controllo che verifica il bilancio. Questo — in base ai dati pubblicati recentemente su un opuscolo illustrativo — è così composto: entrate nette per circa 14 miliardi (dei quali il 59 per cento derivano dalla pubblicità), e uscite per 12 miliardi e mezzo. La voce principale tra le spese è la retribuzione del personale: 128 giornalisti (compresi 15 corrispondenti dall'estero e 18 stenografi), 388 dipendenti dell'amministrazione e 373 tipografi. Vediamo come lavorano queste persone seguendo la preparazione di un numero di «Le Monde».

### *Il menù del giorno*

Il «via» viene dato in una riunione nell'ufficio del direttore alla quale partecipano i capi redattori e i capi servizio. In questi vertici (che hanno un loro cerimoniale imposto dalla tradizione e si svolgono ad esempio in piedi attorno al tavolo di Jacques Fauvet) viene deciso quello che si chiama il «menu» della giornata, cioè si compila un elenco di massima di tutti gli argomenti che entreranno in pagina, e si fissa lo spazio approssimativo che sarà dedicato ad ogni notizia.

Questo in base ai servizi di agenzia, a quelli mandati da inviati e corrispondenti, a quelli (analisi, commenti, ecc.) scritti dai redattori, ciascuno secondo il proprio campo di competenza. Quando tutto questo materiale è «passato», arriva in quella che si chiama «segreteria di redazione». Qui c'è un apparente sdoppiamento redazionale: queste persone (circa una decina) sono di nuovo giornalisti. Ma hanno altri compiti: rivedono i pezzi, spesso fanno i titoli, e soprattutto decidono i caratteri da dare agli articoli e la loro collocazione, e infine dirigono l'impaginazione. Curano insomma tutta l'impostazione grafica.

Altri personaggi importantissimi sono le segretarie, che non vengono utilizzate per prenotare alberghi o per battere le lettere a macchina. Il concetto in base al quale ne sono state assunte molte è questo: dal momento che un redattore costa caro bisogna farlo rendere, perciò è meglio sollevarlo da tutti quegli incarichi che possono essere svolti da altro personale. Di qui le segretarie che hanno compiti delicati, come ad esempio le ricerche d'archivio. Insomma, aiutano il giornalista a documentarsi in modo che possa poi dare al lettore un'informazione completa e obiettiva, che è lo scopo che «Le Monde» si prefigge.

Scopo che — come ammettono gli stessi redattori — non sempre viene raggiunto, perché non sempre è possibile. Ha scritto Jacques Fauvet: «Il giornalista può liberarsi dalle sue convinzioni e dai suoi pregiudizi, ma mai dalla sua educazione, dalla sua scala di valori, dal suo ambiente, dalle sue esperienze».

**Gianni Gambarotta**

## Una clamorosa protesta oggi da tutto il Piemonte

# I contadini scendono in piazza "Ora lavoriamo in perdita,,

### Riunione in piazza d'Armi, corteo fino a piazza Castello - I dirigenti: "I produttori perdono 30 lire per ogni litro di latte venduto e almeno il venti per cento sul bestiame inviato al mercato" - Le rivendicazioni

*Dieci-quindicimila contadini sfilano stamane a Torino per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sulla grave situazione in cui l'agricoltura sembra abbandonata. Provengono da tutto il Piemonte e portano con sé gli strumenti della loro attività: dai trattori al bestiame.*

*L'appuntamento è in piazza d'Armi, verso le 9. Qui si formerà il corteo che percorrerà corso Galileo Ferraris, piazza Arbarello, via Garibaldi, piazza Castello. Davanti a Palazzo Madama, esponenti del mondo rurale illustreranno i motivi della protesta. La manifestazione è organizzata dalla Federazione regionale dei coltivatori diretti, che raggruppa la grande maggioranza degli agricoltori piemontesi.*

*Quali mali si intendono denunciare con la manifestazione di oggi? Rispondono gli organizzatori:* «Possiamo riassumerli semplicemente dicendo che i contadini lavorano in perdita». *La distribuzione di prodotti agricoli e persino di carne (in piazza Castello), gratis, ha* proprio questo significato: «Le quotazioni hanno raggiunto limiti talmente bassi, benché il consumatore non se ne accorga, che tanto vale regalare».

*Sono, invece, notevolmente aumentati i costi di produzione. Incrementi notevoli — ad esempio — si sono avuti per i mangimi, per le macchine agricole, per il carburante, per i concimi e i fertilizzanti. Per ovviare a questo peso, che ritengono insostenibile, i contadini chiedono al governo un controllo su queste «voci» e, se necessario, di fissare un prezzo politico.*

«La pazienza dei nostri contadini — *afferma Natale Cariotto, direttore della Coldiretti di Cuneo, battagliera promotrice della protesta di massa* — è ormai agli sgoccioli. I produttori perdono oggi 30 lire per ogni litro di latte venduto, almeno il 20 per cento sul bestiame avviato ai mercati. Così non si può andare avanti, occorrono provvedimenti di emergenza, altrimenti sarà il collasso per le nostre campagne».

*I provvedimenti di emergenza sono elencati nel gruppo di richieste che le delegazioni dei contadini presentano stamane al prefetto di Torino, perché le trasmetta al governo e alla Regione. Quali interventi sono più urgenti? Risponde l'assessore regionale all'Agricoltura, Franzi:* «Prima di tutto, un adeguamento dei prezzi che tenga conto della svalutazione della lira italiana. Quando, qualche mese fa, gli altri Paesi della Cee si sono allineati al "serpentone europeo" (che prevede l'adeguamento dei prezzi alla fluttuazione monetaria), l'Italia ha preferito rinunciarvi, per non riconoscere ufficialmente che la lira era svalutata di circa il 20 per cento, il che avrebbe danneggiato le esportazioni delle grandi industrie. Ancora una volta è stata sacrificata l'agricoltura italiana, che ha oggi concorrenze insostenibili negli altri Paesi della Cee».

*Il secondo intervento urgente è l'attuazione delle direttive Cee. Avrebbero dovuto tradursi in legge italiana già dall'aprile scorso, ma sono ancora allo studio della commissione parlamentare.* «E' una grave carenza del Parlamento — *afferma Franzi* —. Molti provvedimenti, sia di competenza del governo sia della Regione, sono bloccati per questo ritardo. A partire dalla ristrutturazione delle aziende agricole, fino all'albo professionale».

*Terzo punto improrogabile è l'immediato finanziamento di due disegni di legge per l'agricoltura, bloccati dal ministro del Tesoro La Malfa, perché non trova i fondi». Portano il numero 512, «per* il rifinanziamento di alcuni articoli del piano verde, 420 miliardi in tre anni», e il numero 514 «per opere pubbliche di bonifica, 180 miliardi di cui 60 alle Regioni». *Precisa Franzi.* «Dal 31 dicembre 1971 non si è fatto più niente. I contadini hanno ragione di protestare».

*E la Regione? Risponde l'assessore:* «A tutte le richieste, meno una, corrisponde già un disegno di legge di prossima approvazione. Riguardano l'Ente di sviluppo agricolo, interventi straordinari per la zootecnia, per le abitazioni rurali, per il miglioramento fondiario, per la cooperazione agricola. L'albo professionale è invece legato all'attuazione delle direttive Cee».

*I motivi della manifestazione di oggi trovano concordi anche i sindacati. Cgil, Cisl e Uil* sottolineano che la lotta per un profondo mutamento della politica agraria è oggi esigenza vitale non solo per i contadini, ma per l'intera classe operaia e assumono alcuni problemi dell'agricoltura come parte delle piattaforme rivendicative delle vertenze operaie.

*Parteciperanno al corteo i presidenti delle sei confederazioni provinciali della Coldiretti: Stella, Galli, Cravero, Franzo, Sodano e Traversa, i consiglieri regionali appartenenti alla Coldiretti: Franzi, Menozzi, Chiabrando, Bertorello e Oletto; dirigenti e uomini politici.*

## Ai mercati generali una sfida alla legge

Mentre i contadini della regione manifestano il loro scontento per le vie della città, all'interno dei Mercati Generali i produttori agricoli sfidano la legge e invitano il direttore a denunciarli. E' un altro aspetto di una protesta comune.

Gli agricoltori, infatti, hanno gran parte del poco spazio assegnato loro in via Giordano Bruno occupato da commercianti che, spacciandosi per produttori, acquistano e rivendono merce provocando un inutile aumento dei prezzi. Per questo, i contadini hanno comunicato al direttore del mercato, Godino, che da stamane anch'essi si trasformeranno in commercianti, violando il regolamento. «Il direttore è pertanto invitato ad adottare nei nostri confronti le sanzioni previste dalla legge — dice il vice presidente dei produttori, Mario Anselmo. — Se non ci "punirà", lo denunceremo per omissione di atti di ufficio».

In questo modo, i contadini tentano di richiamare l'attenzione sui loro problemi: non soltanto molti operatori dei mercati li osteggiano ma, a quanto affermano, la direzione non farebbe nulla per tutelarli. «Per noi non ci sono neppure apparecchiature frigorifere — dice Anselmo. — Quelle esistenti non sono utilizzabili». Già l'anno scorso, i coltivatori diretti che offrono ai mercati la merce da loro stessi prodotta erano stati protagonisti di un episodio clamoroso. Avevano cioè «seguito» la loro frutta e verdura, constatando che il prezzo in pochi minuti era quintuplicato. Nei giorni scorsi, a detta di Anselmo, uno dei produttori ha trovato la strada di campagna che porta alla sua cascina bloccata da un'auto. Ne è sceso un uomo che, puntandogli un coltello al petto, lo ha ammonito a «non disturbare i commercianti».

### Folla di visitatori al Salone del camion

«Buona», secondo gli organizzatori, l'affluenza del pubblico a Torino-Esposizioni. Anche ieri, infatti, molti si sono recati a vedere i «colossi» della strada in mostra al terzo Salone del veicolo industriale.

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | +9,2 |
| minima | +4,7 |
| media | +6,8 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 83%. Cielo coperto. Temperatura: max. +10,2; min. +4; media +6,0. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di brevi precipitazioni di debole intensità e qualche nevicata in montagna; venti deboli con rinforzi sui rilievi; visibilità buona con riduzione nelle prime ore del mattino; temper. pressoché stazionaria.

## Folla in visita alle caserme

Alzabandiera in piazza Castello, folla nelle caserme, concerti di bande militari, il salone di Palazzo Madama gremito di folla per la cerimonia ufficiale: queste le sintesi della giornata di ieri, anniversario della vittoria, festa delle Forze armate e degli ex combattenti. Più di duemila persone hanno assistito, alle 10,30 in piazza Castello, al rito dell'alzabandiera, molti gli ex combattenti con le decorazioni. Gli onori militari sono stati resi da un reggimento di formazione che è stato passato in rassegna dal comandante la Regione militare, gen. Cavanna. Era presente anche il presidente del Consiglio regionale, avv. Oberto.

Nel salone di Palazzo Madama ha parlato il col. Fedeli, consigliere comunale. La conclusione del suo discorso può essere presa a significato della «Giornata»: «Odio alla guerra, ma fedeltà alla patria».

Nel pomeriggio si sono aperte al pubblico le caserme Cernaia (Carabinieri), Monte Grappa (4° Alpini), Cavour (22° Fanteria Cremona), Morelli di Popolo (7° Artiglieria Cremona), Lamarmora (Genio pontieri). La sede dell'Aeronautica a Caselle. (Nella foto: due bimbi sui cavalli con i carabinieri).

## Quattro ladri armati forzano la porta

# "Colpo,, in pieno giorno contro una pellicceria

### In via Madama Cristina - Rubati visoni, volpi, colli di lupo. Due militari accorrono, ma sono minacciati con una pistola. Altro fatto: fioraia reagisce e mette in fuga il rapinatore

Pina Mastrazzo sulla porta della pellicceria - La fioraia Anna Aburrà

Furto alle 19,30 di ieri in via Madama Cristina 72, ai danni di un negozio di articoli di moda in pelle. Due militari che passavano in quel momento sono stati minacciati con una pistola.

Via Madama Cristina è piena di gente. La freddezza dei ladri è straordinaria. Si ferma una 1750 di colore verde ne scendono quattro giovani a viso scoperto: uno è armato, uno resta alla guida. Due militari che sono a pochi passi scorgono i quattro avvicinarsi alla porta del negozio, chiuso ma con le serrande alzate e la vetrina illuminata.

*«Tu fatti da parte e zitto»*, intima ad uno dei soldati il giovane armato. Gli altri tre fanno saltare la serratura della porta a vetri. Irrompono nel negozio e arraffano dalla vetrina colli di visone, di volpe e di lupo.

*«Un mazzo di 24 visioni beige* — ha detto la proprietaria Pina Mastrazzo, 59 anni, via Saluzzo 106 — *sei volpi del valore di 100 mila lire caduana e 30 colli di lupo. Questa volta ci sono riusciti* — ha aggiunto — *hanno tentato già tre volte di forzare la porta del retro che dà sul cortile; non ce l'hanno mai fatta perché ha un chiavistello enorme di ferro».*

I quattro hanno poi caricato la refurtiva sull'auto facendo il passamano secondo quanto hanno affermato dei testimoni. L'Alfa 1750 è ripartita con uno scatto rabbioso. I due soldati sono corsi in un negozio di fronte e hanno avvertito la polizia. E' stata compiuta una battuta nella zona, ma dei ladri nessuna traccia.

— Una fioraia ambulante è stata aggredita e percossa da uno sconosciuto che voleva derubarla dell'incasso della mattina. La donna ha resistito costringendo il bandito a fuggire a mani vuote. E' accaduto alle 14 di ieri in via Arsenale 40 dove Anna Aburrà, 50 anni, corso Adriatico 8, ha un piccolo deposito di fiori.

L'ambulante possiede un banco di vendita in corso Vittorio e ieri pomeriggio, terminato il lavoro, stava entrando nel portone di via Arsenale quando un giovane sui 30 anni, a viso scoperto, le è andato dietro. *«Ho capito subito le sue intenzioni»* ha detto l'Aburrà alla polizia *«ma non mi sono persa d'animo. Quando il bandito ha tentato di strapparmi la borsa dove tenevo un mazzo di fiori e il portafogli, mi sono ribellata e ho cominciato a tempestarlo di pugni».*

A questo punto l'uomo, estratto dalla tasca dell'impermeabile un piccolo manganello, ha colpito la donna alla nuca, senza riuscire a tramortirla. Le urla della fioraia, che non mollava la borsa, hanno spaventato il bandito che è fuggito. L'Aburrà si è messa a gridare: *«Pigliatelo, mi ha aggredita»* ma i pochi passanti che a quell'ora transitavano per via Arsenale non hanno fatto nulla per bloccare il giovane.

Alle Molinette, la fioraia è stata medicata per una contusione al capo guaribile in una settimana. Alla polizia non ha saputo descrivere il suo aggressore. *«Non l'ho visto in volto»* ha spiegato *«pensavo soltanto a difendermi e a salvare la borsa».*

— Misteriosa sparatoria, ieri pomeriggio, sotto i portici di Porta Palazzo. Racconta Marco Recaniello, 35 anni, via San Domenico 3, operaio Fiat: *«Erano le 17,30, stavo passeggiando tranquillamente, quando la mia attenzione è stata attratta da due uomini che litigavano. Mi sono avvicinato ma non ho avuto il tempo di capire che cosa stesse accadendo. E' partito un colpo di pistola che mi ha ferito una mano».* Al Maria Vittoria il Recaniello è stato medicato per una ferita da arma da fuoco al pollice destro; la prognosi è di 8 giorni. La mobile, poco convinta del racconto, ha interrogato a lungo il Recaniello.



## In via Lagrange, un viavai dal pomeriggio a notte inoltrata

# Proprietari di un appartamento arrestati ospitavano ragazze squillo e i loro clienti

### Sono un uomo e una donna: l'accusa è di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione - In carcere anche una ragazza sorpresa in una stanza: "Mi trovavo qui per caso" - Altro fatto: colpi di pistola contro l'auto di un estremista

Una coppia che ospitava nel proprio alloggio giovani prostitute e i loro clienti, è stata arrestata dalla Squadra del buon costume per favoreggiamento e sfruttamento. Si tratta di Jolanda Helfier, nata a Nizza 42 anni fa, e Giacomo Bonetto, 66 anni, via Lagrange 36.

Da parecchi mesi il brigadiere Pani controllava la zona frequentata da numerose ragazze e si era accorto che tutte, una volta accettata la compagnia di un uomo, entravano nel portone di via Lagrange.

L'altra notte il sottufficiale decideva di intervenire, dopo essersi fatto rilasciare dal magistrato un ordine di perquisizione. Mentre un agente si fermava sotto il portone, il brigadiere Pani è salito nell'alloggio e ha trovato, oltre alla Helfier e al Bonetto, una ragazza, Roberta Grazzini, 18 anni, abitante a Moncalieri in via Monte Bianco 90. *«Mi trovavo qui per caso»* ha cercato di giustificarsi la Grazzini *«me ne vado subito»*. Ma il suo atteggiamento reticente le è costato l'arresto per favoreggiamento personale.

I titolari dell'alloggio, mentre venivano accompagnati in Questura, hanno finto di cadere dalle nuvole. *«Non abbiamo fatto nulla di male, non abbiamo mai ospitato ragazze».* Ma le prove raccolte dalla polizia li smentiscono. Pare che il via vai di coppie incominciasse nelle prime ore del pomeriggio e finisse a notte avanzata. Per ogni incontro clandestino (che costava 10 mila lire) il Bonetto e la Helfier percepivano 2 mila lire. Secondo la Squadra del buon costume, guadagnavano dalle 50 alle 60 mila lire il giorno.

— Fulvio Ferrario, 22 anni, via Leoncavallo 131, sabato sera è andato a trovare un amico che abita in corso Lanza III. Verso le 23,30 ha sentito sparare dei colpi di pistola, si è affacciato alla finestra e ha visto un'auto scura allontanarsi.

Sceso in strada, ha trovato il lunotto posteriore della sua macchina forato da un proiettile. La squadra politica non esclude l'ipotesi di un attentato, perché il Ferrario è un attivista di *Lotta continua*.

Giacomo Bonetto e Jolanda Helfier sono stati arrestati - Roberta Grazzini

## echi di cronaca



## Due donne morte in sciagure stradali

### In corso Vercelli e presso Front - Entrambe le vittime viaggiavano al fianco dei mariti

Una donna ha perso la vita ieri alle 13,30 in un incidente in corso Vercelli. Si chiamava Maria Tessore, aveva 50 anni ed abitava in via Gottardo 65. Viaggiava su una «850» guidata dal marito, Angelo Gibello, 52 anni. All'incrocio con via Ivrea l'utilitaria si è scontrata con una «Giulia» guidata da Giampaolo Martinando, 26 anni, via Torino 23, Chivasso. Sull'auto c'erano anche la sorella del guidatore, Silvana, di 34 anni ed i genitori: Albina Clerico, 62 anni e Domenico Martinando, 70 anni.

L'«Alfa» è piombata a forte velocità sul fianco destro della «850» spostandola di circa 20 metri.

Maria Tessore è stata colpita in pieno e probabilmente è morta sul colpo. Quando è giunta al Martini era già spirata. Il marito ha avuto una gamba fratturata; gli occupanti della «Giulia» si sono feriti leggermente. Sul posto è intervenuta la polizia stradale per accertare le responsabilità dei guidatori. L'incrocio è regolato da un semaforo che al momento dell'incidente funzionava.

— Un'altra donna è morta ieri in un incidente stradale. L'auto su cui viaggiava, guidata dal marito, si è scontrata frontalmente con quella guidata da un giovane nei pressi di Front Canavese. E' accaduto alle 16, sulla strada che va da San Maurizio a Rivarolo, a pochi metri dal bivio per Rivarossa.

Elisabetta Natta, così si chiama la vittima cinquantaduenne, sedeva accanto al marito, Rinaldo Boccalatte, 59 anni, via Medici 23, su una «128» Fiat. Nella direzione opposta viaggiava Silvio Vittone, 19 anni, abitante a San Carlo Canavese, alla guida di una «124». In una curva il giovane ha perso il controllo della vettura, ha sbandato sulla sinistra e si è scontrato con l'auto dei coniugi Boccalatte.

La donna ha urtato il capo contro il parabrezza ed ha riportato gravi lesioni. L'ambulanza, chiamata dai soccorritori, ha stentato ad individuare il luogo dell'incidente. La donna è stata portata all'ospedale di Ciriè dove è morta poco dopo il ricovero.

I carabinieri di Barbania, che indagano sulla sciagura, hanno sequestrato le due vetture.

## Si allargano le indagini dopo la scoperta del "delitto Magliacani,,

# La delinquenza senza frontiere

Chi li frequentava, ricorda volti tesi e modi bruschi, abiti inappuntabili con quel tanto di eleganza un po' troppo esibita dei «duri» recitati sulla falsariga di un film da periferia. Paolo Pan, Giovanni La Chioma: due figure al centro del dramma. Mai chiarite le loro attività ai margini della legge, senz'altro. Come spiegare altrimenti le auto troppo lussuose, la vita troppo dispendiosa, le donne troppo belle e troppo eleganti?

Eppure, chi li conosce ricorda figure di «piccolo cabotaggio», giudicate ai margini della malavita: gente che «si occupa di macchine», le ruba e le trucca. Mai un «colpo grosso». Non una rapina clamorosa. Non la truffa destinata a suscitare qualche eco. Il furto di una vettura — sia pure una Porsche o una BMW — non lascia molte tracce, non fa scalpore: due righe di stampa in quinta pagina, se proprio altro non c'è.

E anche ora, quando si dice che un «grosso traffico d'auto oltre frontiera» è all'origine dei delitti Magliacani e La Chioma sembra di poter sorridere, incerti fra lo scetticismo e l'incredulità. Tanto che il «giro vorticoso di milioni» di cui si parla sembra trovare qualche credibilità solo quando s'affaccia la parola «droga».

Invece oggi traffico d'auto è davvero sinonimo di miliardi. Qui la malavita si è veramente industrializzata. Il «lavoro» è «pulito», presenta un margine minimo di rischio. E questo margine è quasi annullato dall'attento studio dall'esecuzione minuziosa di un piano. Che l'organizzazione del traffico d'auto (di cui si dice Pan e La Chioma fossero i capi) fosse studiata con minuzia ossessiva è dimostrato dal fatto che per smascherarla sono occorse indagini durate quattro anni. E, forse, una catena di delitti.

### Ordinazioni

La storia della banda comincia molto prima. Siamo nel '65. Fin dal gennaio spariscono in Torino decine d'auto di grossa cilindrata. Sono soprattutto Fiat 1500 e Alfa GT. Non vengono più ritrovate. Come si accerterà più tardi, è una organizzazione complessa e ramificata a commissionare questi furti. Al vertice, tre figure: Giovanni La Chioma, suo cugino Germano, Luciano De Rossi. Sono loro che ordinano i furti (così almeno si presume) a giovani ladri. Costoro forniscono la «merce» commissionata e vengono pagati un tanto a «consegna». Poi sono liberi. Ai «vertici» dell'organizzazione spetta di smerciare le auto. Già allora il mercato si estende fuori frontiera. La «piazza» prescelta è la Germania. I capi della banda posseggono timbri per la falsificazione dei libretti e del foglio complementare. Contraffatti i documenti (intestano le macchine a se stessi) riescono a varcare indisturbati il confine. Qui li aspetta un ricettatore tedesco. E' quest'ultimo che venderà le auto a militari americani, delle truppe d'occupazione. C'è una ragione precisa per questa scelta: i militari, al momento dell'acquisto, versano al comando la targa civile della macchina e assumono una targa speciale, riservata a loro. La targa italiana sparisce così nei magazzini militari Usa.

Questa prima fase del traffico organizzato dal La Chioma viene scoperta per caso. Nel '66, il Comando americano, durante un cambio di reparti, trova una cassetta di vecchie targhe e la invia al Pubblico Registro automobilistico italiano. Tutte risultano appartenere ad auto rubate. Si risale, attraverso indagini laboriose, a La Chioma e al De Rossi, che vengono denunciati. Il commercio sembra stroncato.

Non è così. Nel luglio del '69 il traffico è nuovamente fiorente. Questa volta è soltanto italiano. La banda ha assunto nuovi elementi. Ecco comparire, accanto ai due La Chioma e al De Rossi, i nomi di Martino Zichitella e di Paolo Pan. Anche qui, un banale «incidente» scatena le indagini della polizia stradale.

Il comando di Padova scopre che un autosalone ha acquistato da uno studente una Lancia Fulvia coupé e la rivende poco più tardi. Si accerta che il numero di targa (torinese) non corrisponde al libretto. Le prime pagine di quest'ultimo sono state manomesse. Si scopre che la targa è ricostruita con quelle di una Mini minor intestata alla madre di Paolo Pan. Le pagine del libretto provengono da una macchina di Silvana Carazzol, amica di Giovanni La Chioma. Si giunge così a identificare la «banda» e a chiarirne il metodo nuovo, che viene definito del «macchina-sosia»: l'organizzazione viene a sapere quali auto di grossa cilindrata sono immesse sul mercato. Ne copia targa e nome del proprietario. Ruba un'auto identica, toglie la targa vera, stampa una targa uguale a quella appartenente all'auto appena uscita.

### "In regola,,

Effettuato il cambio, intestato il libretto al proprietario dell'auto appena uscita. Al momento della vendita, la macchina è "in regola". L'attività della banda è interrotta da una irruzione effettuata dalla stradale il 9 febbraio del '72 in un magazzino di via Cesa 35. Giovanni La Chioma fugge con Pan. Zichitella è già stato arrestato per una rapina a Firenze. Soltanto De Rossi finisce in carcere.

A questo punto la banda — dice la Stradale — si trasferisce sulla Costa Azzurra. Ancora una volta cambia tecnica. Tutti i «capi» posseggono auto di grossa cilindrata. Rubano in Italia macchine identiche, cambiano le targhe autentiche con le loro. Oltrepassano la frontiera. Tornano a casa con le targhe in valigia. L'organizzazione, s'è detto, è vasta e capillare: Pan e La Chioma, sostengono gli inquirenti, erano i «capi» non gli esecutori dei furti. Lavoravano per loro decine di ragazzi che si occupavano delle macchine, non solo, ma anche dei furti di documenti: libretti di circolazione e carte d'identità, sparite con insistenza impressionante dai comuni della cintura. E oltre a queste, anche timbri. Lo stesso traffico d'auto, dalla Francia si era esteso oltre oceano.

# La polizia ricerca ora l'amante di Giovanni La Chioma: sparita

**E' Silvana Carazzol, 27 anni; conosce i movimenti del trafficante che sarebbe stato assassinato a Marsiglia - Forse è nascosta in Francia ed ha paura - Potrebbe fornire notizie utili**

*Il nostro inviato ci telefona da Marsiglia:*

Il magistrato, dott. Silvestro, ed i carabinieri torneranno in Francia a metà settimana, ma l'inchiesta sull'assassinio di Fulvio Magliacani e la probabile uccisione di Giovanni La Chioma, è continuata ieri in Italia ed in Francia. Un nuovo personaggio, definito «testimone essenziale», è ora attivamente ricercato. E' una bella ragazza di 27 anni, si chiama Silvana Carazzol ed è stata senza ombra di dubbio la donna più vicina a Giovanni La Chioma prima della sua misteriosa scomparsa.

E' quindi l'unica persona in grado di raccontare gli spostamenti dell'uomo che sarebbe stato giustiziato a Marsiglia dai fratelli Pan. Può indicare con esattezza il giorno in cui l'amico è sparito, forse quello in cui è avvenuto il crimine. Ma Silvana Carazzol è scomparsa. E' torinese, ha abitato in corso Regina 145 con la madre, il suo ultimo recapito conosciuto è a Milano in via Paisiello 28, ma anche qui non la vedono da parecchio tempo. La cercano anche la gendarmeria francese e la Sûreté. E' probabile che seguisse Giovanni La Chioma in Francia e che ora sia nascosta in uno dei tanti alloggi che il trafficante aveva affittato con nomi diversi.

Ai fini dell'inchiesta è essenziale il colloquio che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, avrà mercoledì o giovedì con Germano La Chioma, il cugino di Giovanni, che com'è noto è rinchiuso nel carcere di Aix en Provence. Tarcisio Pan ha accennato al fatto che era presente all'omicidio di Giovanni. Comunque è certo che era affiliato alla banda.

Negli ultimi tempi Giovanni La Chioma si spostava continuamente. Sono in corso sul territorio francese ricerche minuziose per scoprire quali abitazioni ed uffici siano intestati ai due La Chioma. E' un compito improbo, perché, come tutti sanno, i trafficanti avevano a disposizione ogni tipo di documento falso sia francese che italiano e lavoravano inoltre in stretto contatto con la malavita della Costa Azzurra. Per ora è accertato che ai primi dell'anno Giovanni La Chioma lasciò il suo alloggio al «Residence of France» a Marsiglia per trasferirsi in un piccolo paese del Var, presso Tolone.

Silvana Carazzol abitava in corso Regina, poi si è trasferita a Milano, ora è scomparsa

Germano La Chioma può fornire altri recapiti del cugino: tra questi potrebbe esservi quello dove si è rifugiata Silvana Carazzol. Il nome della ragazza venne marginalmente alla ribalta nell'agosto del '69. Paolo Pan aveva venduto a Padova una Fulvia coupé truccata. Le targhe erano ricostruite con numeri presi da quelle di una «Mini» intestata alla madre. Ma alcuni fogli del libretto di circolazione falsificato appartenevano ad un libretto denunciato come rubato da Silvana Carazzol.

Poteva essere un caso, ma il 5 gennaio del 1973 avviene il fatto che conferma gli stretti legami che correvano tra Giovanni La Chioma e la ragazza. Torna alla ribalta il misterioso «delatore» che sa tutto dei traffici della banda, dei suoi minimi spostamenti, degli affari privati di Paolo e Tarcisio Pan, di Giovanni e Germano La Chioma, di Franca Ballerini.

Il «delatore» è un uomo spietato, probabilmente ha provocato dei crimini pur di sfasciare la banda. Sono sue le 22 telefonate alla "stradale" che permettono tra l'altro di bloccare Paolo Pan e Franco Ballerini alla frontiera e nel contempo convincerli che a tradire è stato Giovanni La Chioma.

Sua è la segnalazione che mette i carabinieri in condizioni di sorprendere Giovanni La Chioma nel night milanese «El Morocco». Il trafficante sfugge per caso all'arresto. Va in Francia e telefona alla «stradale»: «*Smettete di perseguitarmi, per quello che mi riguarda sto distruggendo tutta l'organizzazione delle auto truccate perché certi bastardi, dopo che io li ho fatti ricchi, mi hanno tradito*».

Il «delatore» ha raggiunto un altro dei suoi scopi: adesso Giovanni La Chioma è convinto che a tradirlo siano stati i fratelli Pan. Insiste nella sua azione, e il 4 gennaio di quest'anno segnala: «*Domattina La Chioma va in via Cialdini alle officine Volkswagen per fare riparare la sua Porsche color aragosta*».

Come al solito la segnalazione è esatta, ma al volante dell'auto la polizia trova Silvana Carazzol. Al suo fianco c'è un'amica, Francesca De Gregorio. La ragazza se la cava dicendo che la macchina le è stata affidata dall'amico che non vede da qualche tempo. C'è la prova che è l'amante di Giovanni La Chioma. Ma da quel momento si fa vedere sempre meno finché sparisce. Probabilmente ha paura come tutti gli altri protagonisti di questa tragica storia che è sempre più dominata dal misterioso uomo che fa telefonate accusatrici alla polizia.

E' assai verosimile che la sua «ultima vittima» sia Germano La Chioma. Non è improbabile che la sera del 6 aprile scorso sia stata una «soffiata» ad avvisare la polizia francese che istituì un posto di blocco presso Sospel solo per fermare l'«Alfa 2000» carica di documenti falsi. Allora non si sospettava ancora che Giovanni La Chioma fosse stato assassinato a Marsiglia, né era stato trovato il corpo di Fulvio Magliacani: la polizia francese non aveva ragione di perseguitare o attendere al varco Germano La Chioma.

Tutte queste segnalazioni anonime non solo hanno scardinato la banda, ma hanno probabilmente portato al secondo omicidio di Paolo Pan. Nella sua «confessione» il fratello Tarcisio afferma che il movente dell'uccisione di Giovanni La Chioma è il suo tradimento, la sua delazione alla polizia che ha messo nei guai Paolo. Per questo il giovane andò a Marsiglia e sparò al trafficante due colpi alla nuca.

Mercoledì o giovedì si potrà finalmente stabilire se il corpo dell'uomo trovato assassinato la scorsa settimana sulle colline di Marsiglia è quello di Giovanni La Chioma. Il dott. Silvestro in accordo con il cap. Fiorillo del nucleo investigativo dei carabinieri ha chiesto ed ottenuto che la salma venga riesumata. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione, ma è possibile che sia rimasta traccia di due vistosi tatuaggi che Giovanni La Chioma aveva.

Esiste poi un elemento che potrebbe risultare inconfutabile: anni addietro il trafficante si era sparato alla testa e la pallottola gli aveva lasciato un segno indelebile sull'osso frontale.

E' probabile che anche Franca Ballerini torni al centro dell'inchiesta. Era al corrente di tutti i loschi affari di Paolo Pan, ha compiuto innumerevoli viaggi in Francia in sua compagnia e da sola. Nasconde ancora molte cose.

**Alessandro Rigaldo**

### Bruciano tre alloggi Incendio doloso?

**Sabato notte tre alloggi di via San Domenico 16 sono stati completamente distrutti dalle fiamme. L'incendio è scoppiato in un appartamento del secondo piano abitato da uno scapolo che in quel momento non era in casa. Trovando facile esca nelle tramezze di legno e nelle masserizie ha raggiunto gli alloggi del piano sopra e di quello sotto.**

**Gli inquilini sono stati ospitati all'albergo «Dogana vecchia» a spese del Comune. Si pensava ad un corto circuito, ma la testimonianza di un'inquilina ha fatto pensare che si tratti di un incendio doloso: «Verso le 21 ho visto un uomo che passeggiava sul ballatoio del piano di sopra. Mi ha chiesto se in casa non c'era nessuno. Ha continuato ad andare su e giù per molto tempo».**

Sotto i portici di Porta Nuova, è stata trovata svenuta Maria Ricchiuto in Piore di 20 anni. Soccorsa e portata alle Molinette è ricoverata in osservazione per intossicazione da farmaci.

## Près de Marseille, un chasseur découvre un sac en plastique contenant des restes humains

**MARSEILLE. — Un chasseur a découvert dans le massif de Carlaban, près d'Allauch, des restes humains. Le long d'un sentier de montagne, son attention avait été attirée par un sac en plastique blanc qui se trouvait dans le creux d'une falaise. Ce sac renfermait des restes humains.**

**Il s'agirait d'un homme âgé d'environ vingt à trente ans et dont la mort remonterait à dix-huit mois. Deux traces de balles de huit millimètres ont été remarquées sur la base du crâne. Pour les policiers l'inconnu a certainement été victime d'un règlement de comptes. Près du corps, ils ont trouvé une paire de chaussures, un polo rouge à col roulé, un jean-blanc, et des chaussettes bleu-marine.**

Seize mafiosi jugés ● Incendie ● 12 kilos

Il titolo di "Nice matin" che annuncia il 31 ottobre la scoperta del misterioso cadavere sulle colline di Marsiglia

# Pensionato ucciso dal gas nel bagno

**A Susa, era membro del consiglio d'amministrazione dell'ospedale - Trovato dalla moglie**

Un pensionato di Susa è morte asfissiato dal gas nel bagno. Si tratta di Pasquale Ainardi, di 62 anni, abitante in frazione Coldimosso di Susa con la moglie Lidia di 60 anni e la figlia Carla di 30.

Verso mezzogiorno i familiari, preoccupati per la lunga permanenza in bagno del loro congiunto, bussavano alla porta senza ottenere risposta. Allarmati, la sfondavano e trovavano riverso nella vasca l'Ainardi, che dava ancora segni di vita. Veniva subito trasportato all'ospedale cittadino ma decedeva poco dopo il suo ricovero. Si presume che il decesso sia stato provocato da una perdita di gas liquido dallo scaldabagno la cui fiamma si era spenta.

L'Ainardi era membro del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Susa.

### Distribuiva manifestini antimilitaristi: arrestato

**Un insegnante di Pinerolo è stato arrestato a Susa perché distribuiva manifestini antimilitaristi. L'arresto è avvenuto sabato notte quando Claudio Canale, di 33 anni, insegnante di scuola media, abitante a Pinerolo in via Trieste 8, è stato sorpreso dai carabinieri mentre davanti alla caserma «Henry» dell'artiglieria alpina distribuiva manifestini ai militari che rientravano dalla libera uscita. L'imputazione è di istigazione a militari alla disobbedienza.**

**I manifestini contestavano le prossime manovre militari della Nato in Norvegia, alle quali di solito prendono parte alpini.**

### Manifestazioni

**Teatro Carignano:** questa sera alle 21,15 Giulio Bedeschi terrà una conferenza sul tema «Campagna di Russia, 30 anni dopo». Interverranno il col. Ponzinibbio, mons. Franzoni, don Bravi e il gen. San Giorgio.

**Lions Club Torino Superga** — Domani sera a Villa Sassi, Carlo Moriondo proietta: «Mondi da scoprire: Perù e Sahara».

**Consorzio Provinciale per la istruzione tecnica:** domani alle 21, via del Carmine 21, terza conferenza tenuta da Pier Luigi Mazzara sul tema: «Le macchine tipografiche».

**Pro Cultura Femminile:** mercoledì alle 17,30, via Carmine n. 11; Carlo Dionisotti parlerà sul tema: «Manzoni fra Italia e Francia».

**Giovedì culturali:** l'ing. Cesaroni dell'Aeritalia parlerà (giovedì 8 novembre alle 18,30 nel Palazzo dell'Arsenale) sul tema: «Le telecomunicazioni spaziali».

**Conferenza sul karatè:** venerdì 9 novembre, alle 21, nel salone del Circo di c.so Sicilia 12.

# taccuino torinese

### Nuovo comandante

Da oggi il generale Umberto Cavanna lascia il comando della regione militare nord-ovest. Gli succede il generale Enrico Carnucci (pluridecorato al valor militare).

### Truffe a pensionati

Si sono intensificati i tentativi di truffa a danno di assicurati e di pensionati della previdenza sociale. Spacciandosi per funzionari o per ispettori dell'Inps, individui promettono aumenti della pensione dietro versamento di somme. L'Istituto nazionale della previdenza sociale avverte che nessun funzionario è autorizzato a riscuotere denaro presso il domicilio dei lavoratori o dei pensionati.

### Corsi presciistici

Presso l'Assessorato allo Sport — Via Bricherasio 8 — sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per adulti che avranno inizio domani fino al 31 gennaio 1974.

I corsi si svolgeranno dalle ore 19,30 alle ore 21,30 nelle seguenti palestre: Scuola Elementare di via Casteldelfino, 30; Scuola Media Perotti, via Tofane, 32; Stadio Comunale, via Filadelfia, 88; Villa Glicini, viale dei Ceppi, 5.

La quota comprensiva dell'assicurazione, per 24 ore di lezioni (2 ore alla settimana), è di L. 8000.

### Piscine coperte

Da oggi sarà aperta al pubblico la piscina coperta Comunale di via Sospello 115, con i seguenti orari: dal lunedì al sabato: dalle 19,15 alle ore 21,15 ingresso giorni feriali, L. 300.

Martedì invece sarà aperta la piscina dello Stadio Comunale, con i seguenti orari: dal martedì al venerdì: dalle ore 18 alle ore 20; sabato: 1° turno, dalle ore 10 alle ore 13; 2° turno, dalle ore 16 alle ore 20; domenica e giorni festivi: 1° turno, dalle ore 10 alle ore 13; 2° turno, dalle ore 14 alle ore 18; lunedì: chiuso.

### Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 5; c.so Traiano 73; v. Cigna 53; c.so De Gasperi 5; c.so Francia 87; s. Peschiera 244/A; v. ai Boschi 8; v. Nizza 85; c.so Grosseto 214; largo Brescia 41; v. Villa Giusti 7; v. Gallia 13; c.so Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Corrado Viglianti 180; v. Stradella 38; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 28 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 12; v. Capelli 67; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 206; c.so Casale 71; v. Nizza 314; c.so Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Aperte stanotte dalle ore 8 alle ore 12,30: c.so Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 128; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 34/36; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 200/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Rochemolles 2; v. Giachino 33; c.so Siracusa 96; c.so S. Maurizio 35; c.so Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84/A; p.za Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c.so Grosseto 256; v. Bologna 83; Galleria Umberto 1; p.za Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c.so Regina Margherita 134; c.so Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 20; viale dei Mughetti 1; c.so F. Turati 74; c.so Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 22; c.so Francia 212.

## notizie dalle aziende

### Meeting Maggiore-Autonoleggio

Nella foto da sinistra: Ivo Lazzeri direttore agenzia Arrow, Dott. Giuseppe Maggiore presidente della Maggiore-Autonoleggio S.p.A., Dott. Francesco Maggiore amministratore Delegato.

Si è concluso in questi giorni a Roma il meeting nazionale dei dirigenti e dei collaboratori della MAGGIORE-Autonoleggio.

La prima mattinata dei lavori è stata dedicata alla consegna degli attestati di collaborazione ultradecennale del personale.

«Questa cerimonia (ha detto il dottor Giuseppe Maggiore) vuol essere un formale attestato di gratitudine per la collaborazione prestata dal personale che opera nella nostra società sia come dipendente che come collaboratore in quanto a tutti indistintamente va dato atto e merito del contributo apportato al conseguimento dei risultati raggiunti».

I risultati raggiunti dalla MAGGIORE-Autonoleggio in 25 anni di vita si possono compendiare in pochi dati significativi: un parco macchine superiore a 5000 unità, 81 servizi e 116 punti di noleggio.

I lavori del meeting sono proseguiti con la presentazione della campagna pubblicitaria nazionale 1973/74 affidata all'agenzia di pubblicità e marketing Arrow di Firenze.

In questa stessa occasione la direzione della MAGGIORE-Autonoleggio ha definitivamente varato il progetto assolutamente anomalo rispetto alla critica situazione del petrolio nel mondo, di rimborsare ai propri clienti il consumo della benzina. Lo slogan della campagna pubblicitaria «dopo la normale e la super arriva la gratis», centra perfettamente il problema.

Oltre al rimborso della benzina consumata sono previste altre iniziative atte a facilitare il noleggio di una vettura, sono state eliminate tutte le formalità burocratiche per accedere alla Carta di Credito ed è stato inoltre varato un piano speciale per la città di Roma.

Tale iniziativa speciale, chiamata «Albergo-auto» prevede la possibilità di prenotare una camera in uno degli alberghi convenzionati con la MAGGIORE ed avere diritto ad utilizzare una vettura con cento chilometri di percorrenza gratuiti.

Queste iniziative confermano ancora come la MAGGIORE-Autonoleggio oltre ad essere l'azienda leader del settore sia anche l'azienda italiana che meglio di ogni altra ha saputo prevenire ed adeguarsi ai mutamenti nelle condizioni del mercato.

### Un cordiale incontro in Portogallo

Il consumo di vino Porto è in aumento sul mercato italiano ed è giunto il momento di non lesinare negli sforzi per farlo meglio conoscere ed apprezzare ad una quantità sempre maggiore di consumatori.

Le Distillerie Riunite di Liquori, importatrici del Porto Cintra, le cui vendite sono in netto aumento, hanno voluto premiare alcuni Agenti ed i loro Ispettori organizzando una visita in Portogallo presso la casa Warre, occasione questa per meglio vedere da vicino dove e come è prodotto uno dei migliori Porto del mondo.

## Quarta serie di aste della Christie's in Italia

Nei giorni 13, 14 e 15 novembre avrà luogo con la collaborazione e presso la sede della Cassa di Risparmio di Roma, Lungotevere Portuense 162/164, la quarta serie di aste organizzata dalla CHRISTIE'S in Italia. Saranno messe in vendita pietre-dure, maioliche e porcellane, argenti e oggetti d'arte, dipinti antichi e moderni, disegni, acquarelli e stampe.

Il calendario della manifestazione romana prevede per il 13 novembre alle ore 16 e alle ore 21 la vendita all'incanto di pietre dure, giade e avori orientali di rara bellezza.

Mercoledì, 14 novembre, inizierà alle ore 16 l'asta di maioliche e porcellane italiane, di argenti e oggetti d'arte.

La sera del 14 novembre, alle ore 21, saranno messi all'asta dipinti antichi e opere di autori contemporanei, fra cui, per la prima volta, quadri di pittori viventi.

Giovedì, 15 novembre, si terranno due sessioni. Alle ore 16 saranno messe in vendita stampe (incisioni di Marco Pitteri da G.B. Piazzetta), un'importante raccolta di disegni di maestri antichi, dell'Ottocento e un gruppo di acquarelli di soggetto napoletano, romano e veneziano.

Alle ore 21 le vendite si concluderanno con un'asta di pittura italiana dell'Ottocento.

Tutti i pezzi offerti nei tre giorni di aste CHRISTIE'S resteranno in visione per il pubblico dal 9 al 12 novembre presso la sede della Cassa di Risparmio di Roma.

## Con il "Briscolone,, ieri a Canzonissima

# Antidiva stacca i divi

**La cantante Giovanna è prima - Nazzaro, Al Bano e Orietta Berti certi di passare il turno con le cartoline-voto**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 4 novembre.**

*Anche nell'odierna quinta puntata di Canzonissima i «nomi» che hanno maggiormente convinto la giuria romana del Teatro delle Vittorie (Gianni Nazzaro, Al Bano e Orietta Berti) figurano relegati agli ultimi posti della classifica provvisoria, quella che non contempla ancora i voti-cartolina. E' stata una scelta tattica la loro: i tre favoriti infatti hanno rinunciato all'impiego nella fase eliminatoria dei 70 mila voti del «Briscolone» riservandosi di utilizzarli nei prossimi più impegnativi turni, fiduciosi adesso di recuperare l'handicap con le cartoline. Nel frattempo Giovanna, la cantante toscana presentatasi con «Questo amore un po' strano» di Capotosti-Gilberto-Iozzo, con 103 mila voti occupa il primo posto nella graduatoria provvisoria davanti a Little Tony (99 mila), Donatello (93 mila), Ombretta Colli (90 mila), Gianni Nazzaro (89 mila), Al Bano (88 mila) e Orietta Berti (87 mila).*

*In attesa che l'ultimo verdetto di sabato prossimo completi l'elenco degli ammessi al secondo turno di Canzonissima, risultano già qualificati gli «Alunni del Sole», i «Camaleonti», Gilda Giuliani, Anna Melato, i «Nuovi Angeli», i «Ricchi e Poveri», Tony Santagata, Franco Simone, Claudio Villa, Peppino di Capri, Carmen Villani, Romina Power, Jimmy Fontana, i Vianella, Gigliola Cinquetti, Mino Reitano, Lando Fiorini e Fausto Leali.*

*Le cartoline che il pubblico spedirà questa settimana dovranno promuovere al secondo turno, oltre ai primi cinque concorrenti della trasmissione di oggi, anche un sesto cantante. Per questa designazione supplementare sono in ballottaggio Peppino Gagliardi (in corsa con il punteggio di 133 mila 106 voti) e il concorrente che si piazzerà al sesto posto in questa quinta puntata. Tutto dipende dal numero di voti che quest'ultimo totalizzerà.*

*La Canzonissima vista oggi, caratterizzata dalla partecipazione del gruppo folcloristico della Flotta del Mar Nero, è stata [illegible] dai cantanti che hanno proposto brani collaudati. Infatti Allegria di Nazzaro ha due anni di vita, Quando l'amore diventa poesia della Berti venne presentata per la prima volta al festival di Sanremo del 1969, mentre La canzone di Maria di Al Bano è legata all'ultimo Disco per l'Estate.*

*Al termine di questo primo turno eliminatorio che rimanderà a casa 11 dei 35 concorrenti schieratisi ai nastri di partenza, si può dire che una sola canzone tra quelle presentate ha finora tratto un concreto beneficio sul mercato discografico. Si tratta del brano eseguito nella prima puntata dagli Alunni del Sole (E mi manchi tanto) che dopo il «passaggio» a Canzonissima è entrato in Hit parade.*

*Claudio Villa conserva il primato delle preferenze postali: 256 mila 525. I Vianella, dominatori della quarta puntata, hanno raccolto soltanto 158 mila 386, traguardo che Wilma Goich ed Edoardo Vianello consideravano irraggiungibile e che dimostra invece come sia in costante rialzo.* **e. b.**

La danzatrice torinese Loredana Furno ospite dello show

### Una Berenson femminista nell'anteprima a Sanremo

Sanremo, 4 novembre.

(m. r.) Continuano le anteprime della *Rassegna* [illegible] del cinema organizzate per Sanremo da Giuseppe Perrone. Ieri pomeriggio è stato proiettato *Un modo di essere donna* diretto da Pier Ludovico Pavoni, che è intervenuto con le due attrici Marisa Berenson e Stefania Casini.

Marisa è più bella che nei film, elegante come si addice alla nipote di Elsa Schiaparelli, distinta come il padre diplomatico, fiera di essere pronipote del grande storico e critico d'arte Bernard Berenson. «*Sono molto timida, l'opposto del mio personaggio, che è quello di Sibilla, una giornalista in rivolta contro la "dittatura maschile". I tempi non sono maturi. Incontra tre uomini sbagliati ed è una sconfitta*».

## LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# Bonaparte annoia

**Ieri il teleromanzo - Stasera il film "Al Capone" con Rod Steiger**

*Napoleone a Sant'Elena*, seconda puntata. Lo sceneggiato in onda sul Nazionale ha fatto ieri sbarcare il vinto Imperatore sulla piccola isola atlantica dove, nella puntata prossima, egli chiuderà la sua vita dopo sei anni di tristissimo esilio. Cottafavi, il regista, non è andato in mezzo all'Atlantico a girare le scene relative, accontentandosi dei brulli panorami di un'altra isoletta celebre: Caprera. Con Napoleone è sbarcata «in sì breve sponda» la sua minuscola corte dove c'è chi alimenta nel grande sconfitto gli impossibili sogni d'una nuova rivincita. Basato su documenti storici, questo sceneggiato è un buono e corretto veicolo divulgativo di quella ch'è la fase ultima e triste della gloria imperiale del Bonaparte: è senza dubbio istruttivo, se non altrettanto divertente, specie quale programma festivo.

La mitologia napoleonica tradizionale è qui a [illegible] rispettata: Renzo Palmer, interprete appropriato, non ha mancato di portarsi la mano all'abbottonatura della giubba con il gesto suggerito all'Imperatore dallo stomaco spesso sofferente; ha deviato, come d'uso, i capelli sulla fronte, e se proprio non accende il piccolo schermo con «i rai fulminei» dello sguardo, si mostra invece con «le braccia al sen conserte» mentre certamente l'assale il sovvenir dei dì che furono negli istanti in cui le telecamere lo centrano in quella [illegible] posa.

* *

*Canzonissima*, quarta puntata. Priva, quest'anno, del balletto, la canora trasmissione [illegible] s'è vista piombare ieri addosso, come il cacio sui maccheroni, il nutrito «Complesso di cori e danze della Marina militare del Mar Nero», che non solo ha debitamente affollato il [illegible], ma ha ballato sfrenatamente al suono delle tipiche musiche slave e ha concluso l'applaudita esibizione con *Bella ciao*.

Mita Medici avrà tirato un sospiro di sollievo: le prodezze tersicoree dei marinai ballerini sovietici le hanno risparmiato l'improba fatica del suo solito sgambettante exploit conclusivo, limitandosi a un duettino, illustrato da tricicli e monopattini, con Pippo Baudo. Il quale, viceversa, ha disinvoltamente accettato di cimentarsi in un valzer con Loredana Furno e Floris Alexander, ballerini classici di fama internazionale. Meno male che il secondo, abile *porteur*, ha afferrato il presentatore con sollecitudine per trasferirlo dopo i primi passi tra le quinte. Altra nota faceta: l'intervento di Giusi Raspani Dandolo: da quella comicona che è, l'intrepida caratterista ha riempito allegramente la scena, mentre la signorina Medici, come le stelle, stava a guardare (e a imparare, speriamo).

* *

*Al Capone* è il film di stasera sul Nazionale. Lo ha diretto nel 1958 Richard Wilson; è interpretato, nel ruolo del sinistro dominatore della malavita di Chicago, da Rod Steiger. **vice**

## I concerti a Torino

# Mozart "galante,,

**Il maestro Zucchi sabato al Regio - Ieri all'Auditorium folla per l'Unione Musicale**

*Gran folla sabato sera al Regio per un concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi con un programma tutto mozartiano comprendente* la Serenata in re maggiore K. 203, *la Sinfonia in la maggiore* K. 201 e Sei danze tedesche K. 509.

*Mozart era dunque la grande attrazione della serata e per di più il Mozart in punta di penna del primo periodo «galante», tutto raccolto entro i confini di una psicologia sfumata (K. 201) o assorbito dal fascino della miniatura strumentale (K. 203). Segno dunque che molto è cambiato presso il nostro pubblico musicale e che i valori più aristocratici dell'arte si stanno progressivamente affermando e radicando: [illegible] questo a perseguire una politica di eccellenza artistica attraverso l'affinarsi sempre maggiore di esecuzioni di programmi.*

*La guida di Zecchi (mozartiano di vecchia data) ha condotto a buoni esiti l'orchestra del Regio, governandola con inflessibile precisione nella scansione ritmica del gesto. Parallelamente il maestro ha profuso le sue doti di concertatore nella cura minuziosa degli impasti e nella [illegible] calibratura delle sonorità. Applausi vivissimi dopo ogni pezzo.*

* *

*Pubblico foltissimo anche per il concerto della domenica all'Auditorium dove la Kölner Kammerorchester diretta da Helmut Müller-Brühl ha suonato per l'Unione Musicale tre Concerti Brandeburghesi (il terzo, quinto e sesto) e la Seconda Suite di Bach.*

*La platea stavolta ha preoccupato gli stessi organizzatori costretti ad affrontare una folla tumultuante che s'accalcava [illegible] all'ingresso quando già in sala il concerto era giunto a metà. Non solo, ma sulle danzanti sinfoniette che concludono il Quinto Brandeburghese è avvenuta una sorta di materializzazione coreografica di questo boom concertistico subalpino: piccoli drappelli di persone in punta di piedi sono affluite deferenti sul palco sino a colmare l'ampio emiciclo del coro. Buona l'esecuzione, anche se non eccelsa ed un po' avara di fantasia.* **p. g.**

## Oggi alla televisione

### programma nazionale

12,30 «Sapere»: «Monografie: le arti marziali»
13 — Ore 13
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Telescuola
17 — Per i più piccini: Stanlio e Ollio - «Io e il mio mondo»
17,30 Telegiornale
17,45 La tv dei ragazzi: «Immagini dal mondo» - «Tiranno re»
18,45 «Tuttilibri»
19,15 «Sapere»: «Vita in Irlanda»
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — «Al Capone»: film
22,50 «Prima visione»
23 — Telegiornale

### secondo programma

17 — «Tvm '73»
21 — Telegiornale
21,30 I dibattiti del Telegiornale
22,20 Ricordo di Gian Francesco Malipiero

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off We Go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: I cari bugiardi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,55: Canti e danze popolari della Spagna; 22,25: Telescuola, Arte e tecnica; 22,55: Telegiornale.

## Oggi alla radio

**NAZIONALE**

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,30 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,48 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Musica e gettone
13,20 Hit Parade
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 «Il treno d'Istanbul»
18,10 I protagonisti
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,20 Long Playing
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,45 M. Jackson, H. Belafonte e il Golden Gate Quartett
22,45 XX Secolo
23 — Al Parlamento

**SECONDO**

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,20 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,14 Mari, monti e città
8,40 Come e perchè
8,55 Complessi d'autunno
9,50 «Il treno d'Istanbul»
10,05 Canzoni
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 Le belle canzoni d'amore
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
15 — Un classico all'anno
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 I malalingua
21 — Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 Jazz dal vivo

**TERZO**

Giornale radio: ore 21
7,55 Trasmissioni speciali
8,25 Conversazione
9,30 Musiche di Franck
10 — Concerto
11 — Musiche di Pergolesi
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi, A. Toscanini e C. Abbado
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Borse di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi. Concerti e sinfonie dell'Italia operistica
15,30 Tastiere
16 — Itinerari cameristici
17,20 Avanguardia
17,35 Il mangiatempo
18 — Conversazione
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto. Dir. B. Maderna

## TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: stasera riposo.
ERBA: questa sera riposo.
RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera riposo.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Splendid sex», con M. Carel, C. Eminence; Show Cousu, presenta Gianni Liboni. Vict. 18. Or.: 16,15; 21,30.

SWING CLUB (Boiero 15, t. 553.793): Jazz tradizionale; New Orleans; Blue Illusion.
CIRCO AMERICANO: corso Vittorio [illegible] tutti i giorni 2 spettacoli, ore 16,30 e 21,15. Vendita biglietti La Stampa, tel. [illegible]; biglietteria del Circo tel. [illegible]; i bambini pagano metà prezzo. Circo riscaldato.

TEATRO STABILE: a Orbassano - Teatro Parrocchiale ore 21 «Done 'd Ca' nostra» a cura di G. Rizzi per l'Assoc. Teatro Piemontese.
TEATRO STABILE: a Luserna S. Giovanni - Cinema S. Croce, ore 21 «Bertoldo Azzurro» di Marco Mensori.

CARIGNANO - Domani 21,15
**L. Masiero - R. Montagnani**
**in "...E TU CHE FAI, QUI?"**
di M. Coscarra
con F. NUTI C. BAGNO
Regia di V. MOLINARI
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562

Comitato di Decentramento Teatrale Prov. di Torino - Comune di Torino Organizzazione: TEATRO STABILE
**DONE 'D CA' NOSTRA**
A ORBASSANO, stasera ore 21
A GASSINO, domani ore 21
A CHIERI, giovedì ore 21
**Bertoldo Azzurro**
A LUSERNA S. GIOVANNI, stasera ore 21
A VILLAFRANCA PIEMONTE, domani ore 21
A CANTALUPA, mercoledì ore 21

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Discoteca.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): 16-21 orch. Aramis.

BLOW UP: prossima apertura.
BOCCACCIO: (c. Moncal. 145, 683.560).
MINI CABARET: riposo.
SAN GIORGIO al Valentino - Ristorante e danze: Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR DISCOTECA (Sacchi 38, tel. 541.023): 21.
BABY (str. Traforo Pino, tel. 894.313).
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
VILLA DAY DISCOTECA: riposo.

**LA PERLA**
Mercoledì serata del
**Tango Valzer**
**Polka Mazurka**
**NINO GALLO**
annuncia il
***Folklore di Romagna***

**BELLE ARTI**
VALENTINO - t. 682.507
Ore 21-1
**DISCOTECA**
Ingresso libero

Per una buona cena a
**'L CONT PIOLETT**
caratteristico locale secentesco
St. S. Margherita 150, tel. 851.028
[illegible]
(chiuso alla domenica)

## GALLERIE E MUSEI

ARS PLAUDA (v. Solferino 10): Il simbolismo di Enzo Torre.
ARTE VIVA (v. G. Casalis 12, telef. 780.501): personale Marcello Pincot.
FOYER TEATRO ERBA: 30 ott.-11 nov. espone Carlo Block.
GALLERIA «LA ROCCA» (via della Rocca 4): espone Carlo Leone.
GOLD SQUARE (p. Consolata 4/c): Personale di Ugo Barra.
LA CITTADELLA (v. Bonelli 51, tel. 519.264): docenti insieg. personale A. Marelli.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, tel. 837.874): Pers. Johnson Villa.
DEI MILLE (dei Mille 22, 839.383): «Collettiva arte moderna e antica».
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 511.304): Anna Sagna.
LO SGUARDO (c. Stati Uniti 3, tel. 540.115): Personale Gyula Fekety.
MAGIMAWA (v. Riomondo 3, telefono 661.463): «La Monaca di Monza» di Gianni Arbelle. Mostra personale ispirata alla manzoniana Suor Gertrude. In sala cimeli storici. Feriali 16-20. Festivi 10-12.
NARCISO (P. Carlo Felice 18, tel. 543.173): Scultura Tatcher Art.
PIRRA (c. Cairoli 33, tel. 877.344): Montparnasse e La scuola di Parigi.
PIRRA - Cuneo (v. Bonelli 7, telef. 0171/64.383): Pierre Monti.
SALA BOLAFFI: Collettiva arte contemporanea - 3-10 c.m.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTE CENTRO QUAGLINO: Sormani.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/10, tel. 557.430): Carlo Bevegnan.
FLORIANA (Fossano tel. 0172/60.961): Selezione pittori piemontesi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Oribando-Salvio 1900 a C. - 1973.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra pittori dell'800.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Ore 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, telefono 533.138): Ernesta Treccani.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 10): mostra personale Sanfilice Lerol.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Calder, tempere e grafica. Or. 10-13, 16-20; festivi 11-13.
LA SEMANTICA (piazza Dunant 1, Chieri): 7 maestri: Casorati, Chessa, Chicco, Da Milano, Menzio, Paulucci, Vellan.

LA TAVOLOZZA (Du Gaston 33): Angelo Mosena. Opera grafica 1960-1970.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA: Conca personale Carlo Tomatico.
TABLEAU (Fonda 17, tel. 142.840): D. Schifund.
TORRE (Acc. Albertina 3 bis, telef. 877.697): Carlo Toffolo personale.
VIOTTI (v. Viotti 9): personale di Livio Politano.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese, chiuso.

**Scenografia: contributo di avanguardie pittoriche:**
***Casorati - Prampolini***
***Savinio - Veronesi***
**Galleria MARTANO**
V. C. Bellini 1 - t. 531.758
Stasera inaugurazione

## CINEMATOGRAFI

**PRIME VISIONI**

AMBROSIO: «Lucky Luciano», G. M. Volonté, E. O'Brien, R. Steiger, M. Koscaka. Techn. Vict. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARISTON: «Nanù, il figlio della giungla», di Walt Disney con Jim Conway, John Amos. Colori. Orario: 14,10; 16; 17,55; 19,50; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «Un tocco di classe», George Segal, Glenda Jackson. Techn. Or.: 14,20; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.
ASTOR: «L'agente speciale Mackintosh», Paul Newman, Dominique Sanda. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Rappresaglia», Richard Burton, Marcello Mastroianni. Col. Or.: 14,40; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «L'imperatore del Nord», Lee Marvin, E. Borgnine. Colori. Vict. 18. Orario: 14,20; 17,20; 19,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «James Bond 007 Casino Royale», di J. Huston, con W. Allen, P. Sellers, U. Andress, D. Niven. Col. Or.: 10,15; 12,40; 15; 17,30; 20; 22,30.
CORSO: «Scorpio», Alain Delon, Burt Lancaster, G. Hunnicutt. Col. Vict. 14. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: «Rituali in mala bianca», E. M. Salerno, G. Ferzetti, S. Berger. Vict. 14. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Un colpo per l'assassino», James Coburn, Dyan Cannon, Raquel Welch. Col. Or.: 14,25; 17,25; 19,55; 22,30.
GIOIELLO: «Paolo il caldo», con G. Giannini, R. Podestà, R. Cucciolla. Col. Vict. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer, A. M. Merli, R. Pellegrino. Colori. Non vict. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX: «Bagarino», Adriano Celentano, Claudia Mori. Col. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Il conte Dracula», C. Lee, K. Kinski. Techn. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
NAZIONALE: «Io e lui», L. Buzzanca, V. Caprioli, B. Oger. Techn. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
REPOSI: «L'ultima chance», Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,25; 20,30; 22,35.
RITZ d'Essai: «Il fascino discreto della borghesia», di Luis Buñuel, con F. Rey, D. Seyrig, M. Piccoli. Col. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Paolo il caldo» di M. Vicario, con G. Giannini, R. Podestà. Col. Vict. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: «Educande fuori... femmine dentro», D. Arden, F. Demut. Techn. Vict. 18. Orario: 14,05; 15,35; 17,25; 19,10; 20,50; 22,40.
VITTORIA: «Anastasia mio fratello», Alberto Sordi, R. Conte. Col. Or.: 14,30; 17,30; 19,55; 22,30.

**PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI**

COLOSSEO: «Sepolta viva», A. Belli, M. Bonuglia. Col. Non vietato. Ap. 15. Inizio film: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
FORTINO: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro, A. Momo. Col. Vietato 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «L'isola dei sensi perduti», K. Neil. Techn. Vict. 18. 1ª vis. To. Or.: 14,30; 16,10; 17,40; 19,30; 21,05; 22,45.
MASSIMO: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro, A. Momo. Col. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: «5 matti allo stadio», Charlots. Techn. Non vict. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**SECONDE VISIONI**

A.B.C. (c. Brescia 28): «La piscina», A. Delon, R. Schneider. Techn. Vict. 14.
ALEXANDRA: «Il giorno dello sciacallo», E. Fox, E. Porter, D. Seyrig. Techn.
CONTINENTAL: «La sola che vide il suo cadavere», G. Peppard, M. Sarrazin, C. Bulford. Colori.
ERBA: Film d'Essai «Salomè» con Carmelo Bene, Veruschka, regia Carmelo Bene. Colori. Or.: 20,30; 22,30.
FARO: «Il giorno dello sciacallo», E. Fox, E. Porter, D. Seyrig. Techn.
FIAMMA: «La ragazza di Pigalle», Evelyne Scott. Techn. Vict. 18.
HOLLIWOOD: «Wan-Chang colpisce ancora», Lui Shan, Wang Ping. Col. Vict. 14. 1ª vis. Torino. Ap. 14,45; Ult. 22,40.
LA PERLA: «Lo chiamavano Trinità», Terence Hill, Bud Spencer. Col.
MASSAUA: «Dal Giappone con furore», B. Lee, W. Ping, L. Yu. Vict. 14. 1ª vis. Torino.
PIEMONTE: «Nessuna pietà per Ulzana», B. Lancaster, D. Davidson. Cinemascope. Vict. 14.
PRINCIPE: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza, firmato: colonnello Buttiglione», A. Maccione, J. Dufilho. Col. Ap. 14,45; ult. 22,40.
STATUTO: «Pippo, Pluto, Paperino Supershow» di W. Disney. Techn. Non vict. Or.: 14; 16; 18,05; 20,10; 22,30.

**ZONA CENTRO**

ALCIONE: vedi Teatri.
ALPI: «Non commettere atti impuri», Luciano Salce, Barbara Bouchet. Techn.
MILANO: «Quarta parete» - «Play Girls», Vietato 18.
P. NUOVA: «Subterfugio» - «I boxeurs», Y. Brynner, C. Heston.
REGINA: «Gli schiavi più forti del mondo», R. Browne, G. Mitchell. Techn.

**CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI**

ADRIANO: «Kung-Fu l'arte di uccidere», Wang Ping, Lu Yu. Techn.
GIARDINO: domani «Le figlie di Dracula».
MIRAFIORI: «Messa nera per le vergini svedesi», Patricia Haines. Techn. Vict. 18.
SMERALDO: domani «Lo chiamavano Trinità».

VINZAGLIO: «Il sentiero del West», C. Bronson, Lee J. Cobb. Techn.

**S. PAOLO**

AMERICA: «I desideri di una vergine», B. Fossier. Colori. Vict. 18.
ELISEO: «Da Hongkong con ordine di uccidere», P. Ying, P. C. Pai, L. Siona. Colori. Vict. 18.
SAN PAOLO: domani «Il paese del sesso selvaggio».

**FRANCIA**

ASTRA: «Le tombe dei resuscitati ciechi», V. Petrov, B. Fleming. Techn. Vict. 14.
BIGNAMI: «I compari», W. Beatty, J. Christie, regia Altman. Colori. Vict. 14.
ELIOS: domani «Occhio alla penna», cartoni animati.
ODEON: «Non commettere atti impuri», R. Bouchet. Techn. Vict. 18.
STAR: «La fabbrica dell'orrore», M. Raven, I. Dolam. Colori. Vict. 14.
ZETA d'Essai (v. Cibrario 66, telefono 772.507): Proiezione riservata al Cine Club C.S.S. ore 21,15.

**S. DONATO**

DORA: «Guardami nuda», Ugo Pagliai, Dagmar Lassander. Techn.

**MADONNA CAMPAGNA, LUCENTO**

ALBA: «Sembra morto... lo chiamavano il castigo di Dio», R. Harris, J. Turner. Techn.
AMBRA: «Voyou» (La canaglia) di C. Lelouch con J. L. Trintignant, A. Maccione. Colori. Non vietato. Apert. ore 20.
APOLLO: «Kuroneko la terrificante bestia umana», R. Park, A. Levin. Techn.
JOLLY: giovedì «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa».
SPLENDOR: «La ballata dei tre killers», R. Walker, D. Varsi, D. Clark. Techn. Vict. 14.

**MILANO, REGIO PARCO**

ADUA: «La vendetta di Ursus», S. Burk. Techn. Non vict. Ult. ore 23.
AURORA: «Terrore dal ventre nero», G. Giannini, D. Bouchet. Colori. Vict. 14.
MAIOR: «Gli amori impossibili», N. Council. Techn. Vict. 18.
PALERMO: «La fabbrica dell'orrore», M. Raven. Techn. Vict. 14.
SEMPIONE (c. Vercelli 144): domani «Godzilla furia dei mostri».
SOCIALE: «Battaglia dei giganti», C. Bronson. Techn. Non vict.
ZENIT: domani «La dama rossa uccide 7 volte».

**VANCHIGLIA, BORGO PO**

ARCOBALENO (c. S. Giulia 7 bis): mercoledì «Non si sevizia così anche i cavalli?».
ARIZONA: «Piazza pulita», A. Celi, L. Pepe. Colori. Vict. 18.
ARTISTI: «Le belve», Lando Buzzanca, Femi Benussi. Colori. Vict. 18.
ERIDANO d'Essai: «Il vero e il falso», di E. Visconti con M. Beluani. T. Milli. Or.: 20,30; 22,30.
OROPA: «Black Jack», Robert Wood. Colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: «I per l'inferno», John Garko. Colori.

**NIZZA, LINGOTTO**

ACAPULCO: «La ragazza dell'autostrada», S. Jullien. Colori. Vict. 18. Ap. 16.
ITALIA: «Chaysing il figlio del serpente», I. Mitchell. Techn. Non vict.
SPEZIA: «Racconti dalla tomba», Peter Cushing. Colori. Vict. 14.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Abc, Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Holliwood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Pleonasmo, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: Comp. Lauretta Masiero, biglietti ridotti all'Enal per domani - Erba: Gipo Farassino, biglietti ridotti all'Enal per domani e mercoledì. — Salone vetture industriali: biglietti ridotti all'Enal. — Circo Americano: ore 16,15 - 21,15, riduzioni Enal alla cassa.

**CIRIE'**

CATALANO: «A un passo dalla morte», P. Duke, R. Thomas.
ITALIA: domani «Ordine da Berlino: uccidete o morire».

**LANZO**

CATALANO: «Ma che razza di amici», D. Cannon, J. Caan.

**SETTIMO**

GARIBALDI: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Techn.
MODERNO: «I vizietti dell'uomo sbagliato».

Piccolo Regio — La Camerata Casella esegue stasera, con la direzione del m° Peyretti, «Histoire du soldat» di Stravinski.

## Film per famiglie

All'Ariston «Nanù il figlio della giungla» (prod. Disney); all'Orfeo «Cinque matti allo stadio» (con i buffi Charlots); al la Perla «Lo chiamavano Trinità» (riediz. western); allo Statuto «Pippo Pluto e Paperino supershow» (cartoons disneyani).

## "Solitudine del satiro„

# Flaiano riscoperto

**Uscirà nei prossimi giorni il primo dei 5 volumi che raccolgono gli scritti dell'autore abruzzese pubblicati dal '56 al '72**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 4 novembre.**

*«La maggiore mancanza in tutti i campi oggi può essere superata soltanto dalla mancanza nella fede, che io non voglio identificare con una religione nè con una chiesa, voglio identificare con la fede nel destino dell'uomo che mi sembra oggi molto basso... Quando si sarà scoperto tutto, quando avremo veramente deciso tutto, dovremo ritornare alla conclusione che è l'amore ciò che muove il mondo e le altre stelle...*

*«La via di scampo non può essere che l'amore, l'amore che [illegible] da sé e va verso gli altri, che comprende i giorni, comprende il tempo che abbiamo vissuto, comprende gli amici che abbiamo abbandonato, che sono morti, comprende le persone che abbiamo conosciuto, comprende anche le persone che non conosciamo... L'amore che comprende soprattutto la possibilità che noi un giorno ce ne andremo e dobbiamo lasciare di noi un ricordo che sia perlomeno decente».*

Con queste parole, circa un anno fa, Ennio Flaiano rispondeva alle domande di un giornalista di Radio Lugano, Guido Villa Santa. Due settimane dopo, il 20 novembre '72, moriva.

In quel nastro con la sua viva voce, aveva lasciato inciso un ritratto nuovo e abbastanza sconcertante di sé: l'irresistibile «causeur» che rinuncia ai virtuosismi della parola e allo scintillio dell'intelligenza, e medita piuttosto con pacata malinconia su temi quali la noia, la satira, la fede, la morte, lasciando intuire segrete reticenze e profondi pudori, i rimpianti e i rovelli di chi si accinge a trarre bilanci conclusivi e si sente insidiato da un male che incalza. Il testo completo di quella intervista — una confessione disarmata, oggi carica di tanti significati — è stato messo in testa al volume che Rizzoli pubblicherà nei prossimi giorni, *«La solitudine del satiro»*, il primo dell'opera completa dello scrittore abruzzese. Ne sono curatori Giulio Cattaneo e Sergio Pautasso. Vi sono raccolti gli scritti apparsi dal '56 al '72 su giornali e riviste italiani, brevi storie, apologhi, riflessioni, commenti, divagazioni.

In ordine cronologico, in meno di duecento pagine, si succedono personaggi, episodi, miti, umori, che hanno caratterizzato vent'anni di storia italiana. Attraverso le lenti di questo particolarissimo, forse unico, personaggio del nostro mondo letterario che fu Ennio Flaiano, passano i fatti d'Ungheria e la conquista della Luna, i marchesi Casati e le comparse di Cinecittà, il divismo nostrano e gli eroi della domenica, le vischiosità della Roma borghese e le complicità della Roma intellettuale, la febbre edilizia che soffoca la città, i sacrifici che si consumano in onore dell'automobile.

Lungo tutto questo itinerario campeggia — protagonista — Ennio Flaiano, con la sua impietosa ironia, l'inguaribile scetticismo, l'eleganza, gli estri surreali, il furore moralistico, la risata beffarda che non risparmia niente e sembra che a niente attribuisca il merito di essere preso sul serio, i crucci e la mestizia che — in filigrana — la sua «prosa satirica» lascia trasparire.

A questo volume, subito dopo, ne seguiranno altri quattro: i testi giovanili, gli inediti, le recensioni teatrali, le critiche cinematografiche. E' una suddivisione che aveva voluto l'autore, con drastiche esclusioni e severi tagli da lui stesso operati. Tutto l'ultimo anno della sua vita lo aveva dedicato a raccogliere, ordinare, selezionare i suoi scritti. Il male che lo avrebbe poi stroncato, già lo logorava. Sentiva il tempo e la vita sfuggirgli. Per anni aveva dissipato l'intelligenza e l'ingegno, adesso lo tormentavano l'ansia e la fretta. Voleva ultimare quanto aveva incominciato, andarsene lasciando dietro di sé i libri che non aveva avuto la voglia e la pazienza di curare.

In grosse cartelle, impacchettati e catalogati minuziosamente, sono stati trovati i foglietti, i quaderni, gli appunti scritti a mano con la sua grafia rapida e minuta. Si scopre che dietro la svagatezza e il disordine della sua vita, era uno scrittore metodico oltre che prolifico. Ogni giorno passava almeno alcune ore a tavolino. Lavorava per il cinema — nel periodo della collaborazione con Fellini questa parve essere diventata la sua attività preminente — ma non ha mai trascurato la sua vocazione più squisitamente letteraria. Scriveva articoli per i giornali, caustico e rapido, e contemporaneamente faceva e rifaceva racconti, poemetti, dialoghi (appariranno nel volume degli inediti) in cui la raffinatezza della scrittura si dispiegava, a volte, sul terreno della poesia e del sogno, su temi rarefatti e impalpabili fantasie.

Cospicua è la mole del materiale che in questa prima operazione editoriale non trova posto. Ci sono innumerevoli soggetti cinematografici, pre-sceneggiature, persino appunti di regia per il film che avrebbe tanto voluto dirigere, e osservazioni sulla regia che altri — ad esempio Federico Fellini — hanno fatto utilizzando sue sceneggiature.

**Liliana Madeo**

## Sorpresi l'altra sera in cantina dai carabinieri del N.A.S.

# Arrestati ad Alba tre viticoltori mettevano zucchero nel mosto

**Stavano "lavorando" nei locali di un noto commerciante che al momento dell'irruzione non era presente e ha così evitato l'arresto - Sotto sequestro 800 hl di vino**

(Dal nostro corrispondente)

**Alba, 4 novembre.**

*Tre persone sono state fermate la scorsa notte ad Alba, nel corso di un'operazione condotta dai militari del Nucleo antisofisticazioni di Torino, perché sorprese ad aggiungere zucchero al mosto. Sono Giuseppe Lusso e Giuseppe Currado, di 60 e 46 anni, residenti in frazione Como d'Alba, e Mario Bolla, 45 anni, residente a [illegible] d'Alba. I tre stavano lavorando nelle cantine di Domenico Gagna, 40 anni, titolare di una avviata azienda vitivinicola in località Serre, lungo la strada che da Alba conduce alla frazione Como. Il Gagna, che oltre ad essere produttore è anche un noto commerciante di vino da pasto, al momento dell'irruzione dei funzionari non era presente ed è riuscito così a evitare l'arresto.*

*I militi del Nas dall'inizio della vendemmia stanno eseguendo severi controlli nella zona per scoprire sofisticazioni seguendo particolarmente le forniture di zucchero presso i vari commercianti. Proprio dalla «pista dello zucchero» erano venuti a conoscenza che ieri sera un carico di destrosio era stato trasportato presso la cascina del Gagna, con un camioncino guidato probabilmente dallo stesso titolare dell'azienda. Gli agenti del Nas, con alcuni carabinieri di Alba, facevano così irruzione nella cantina e sorprendevano i tre, pare proprio mentre erano intenti a mescolare zucchero con il mosto.*

*Subito fermati, i tre sono stati associati alle carceri di Alba, mentre sono stati messi sotto sequestro 800 ettolitri di vino e 55 quintali di zucchero. Campioni delle varie partite sono poi stati prelevati per le analisi che dovrebbero accertare l'eventuale aggiunta di zucchero o se sono stati adottati altri accorgimenti.*

*Abbiamo cercato d'avvicinare la famiglia del Gagna (sposato, con figli), ma non è stato possibile. L'unica a lasciar trapelare qualcosa è stata la moglie del Lusso. «Mio marito — ha detto — ha sempre fatto con serietà il cantiniere.* Da circa 15 anni abitiamo nella casa del Gagna e non era mai successo nulla del genere. Ieri sera, non vedendo mio marito rientrare per la cena, sono andata a cercarlo in cantina e me lo son visto portar via come se fosse un delinquente. Nemmeno il Currado c'entra nella faccenda. Infatti, rientrando dal suo lavoro ieri sera era passato in cantina solo per chiamare il figlio Giovanni, che lavora alle dipendenze del Gagna, per portarlo a casa; il figlio era già uscito ed egli si era fermato un attimo a dare una mano».

*La notizia dell'arresto ha destato molto scalpore in tutta la zona, ove il Gagna è molto conosciuto per la lunga attività nel settore. L'avv. Giovanni Barbero di Canelli, che ha assunto la difesa dei fermati e del Gagna, ha detto:* «E' un fatto vergognoso. Mentre in tutti i Paesi del Mec si zucchera abbondantemente il vino, in Italia lo zuccheraggio è un reato, a grave danno della vitivinicoltura italiana. E' necessario adeguare la nostra legislazione in questa delicata materia anche perché all'estero ci chiedono un vino ammorbidito, cosa che si può ottenere con due sistemi: o con l'aggiunta di concentrato, che lascia tracce alterandone la qualità, o aggiungendo zucchero, come si è sempre fatto. Lo zucchero, in definitiva, ne migliora solo la qualità. Ci dovrebbero essere delle leggi affinché questa materia venga regolarizzata per eliminare eventuali abusi e soprattutto per non castigare ingiustamente onesti agricoltori e commercianti».

«Del nostro divieto di zuccheraggio — *ha aggiunto l'avv. Barbero* — stanno facendo grosse speculazioni gli stranieri, specialmente i francesi che acquistano vino italiano in grande quantità, lo portano in Francia, lo zuccherano e lo rivendono poi in Italia come vino di qualità».

**Gianfranco Fiori**

## Salvate cinque persone intossicate dai funghi

**Biella, 4 novembre.**

*(p. m.)* Cinque persone appartenenti a due famiglie, imparentate fra di loro, sono state intossicate dai funghi, ma le loro condizioni non sono preoccupanti. Gli avvelenati sono Vincenzo De Salvo, di Pettinengo, le figlie Rita e Clara, di 18 e 15 anni, il fratello Andrea, di 34, abitante a Biella, e la moglie di quest'ultimo, Egidia Lo Fiego, ventunenne. I fratelli De Salvo e le due ragazze sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Biella; la Lo Fiego è stata invece dimessa.

I funghi, appartenenti alla specie dei «chiodini», sono stati raccolti ieri, da Vincenzo De Salvo. Ieri sera li hanno mangiati anche i due coniugi di Biella, che si erano recati a far visita alla famiglia del rispettivo fratello e cognato.

## Cervinia: parte un colpo e gli sfiora un braccio

# Campione di bob con uno scatto devia la rivoltella che gli puntano alla testa

**Durante una lite di notte - Era stato aggredito assieme a un avvocato valdostano dopo una discussione in una sala da ballo - Lo sparatore, uno studente spezzino, è stato arrestato**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Cervinia, 4 novembre.**

Una lite banale in una sala da ballo di Cervinia è degenerata in una sparatoria, stanotte verso le 3, nella piazza Guido Rey: una pallottola ha sfiorato al braccio bucandogli il maglione, Giovanni Bonichon, 29 anni, insegnante elementare e campione di "bob". A sparare è stato uno studente universitario ligure, Marco Ciarmela, 22 anni, domiciliato alla Spezia, in via del Prione 252 ed abitante a Milano in via Pontaccio 2. Con il Ciarmela c'era il diciannovenne Carlo Lodigiani, abitante a Carugate, presso Milano, in via Pascoli 7, commerciante.

Giovanni Bonichon era con l'avvocato Carlo Marcoz, 30 anni, di Aosta. La lite si è sviluppata in due tempi.

La lite è cominciata nella sala da ballo della *Capanna Alpina*. Suonavano uno *shake*, l'avvocato Marcoz con la moglie, la cognata ed il Bonichon ballavano. Ballavano anche i due "milanesi" con alcune amiche. C'era poco spazio, le coppie si urtavano. Ad un certo punto ai due valdostani è sembrato che i giovani insistessero con intenzione negli scontri. Qualche parola, l'atteggiamento un po' spavaldo, è bastato.

Il Marcoz e Bonichon hanno invitato i due giovani a smetterla. Il tono è stato duro. Gli altri hanno risposto. E' finita in uno scontato *"Uscite fuori"*. In strada, nonostante l'aria pungente, le ire non sono sbollite. Sono corse parole grosse e alla presenza di alcuni testimoni i quattro sono venuti alle mani. Sono stati divisi, calmati ed il gruppetto si è sciolto.

Ma la pace è durata poco. Il Ciarmela ed il suo amico sono corsi alla pensione *Meublé Jolly* dove alloggiano. Quando sono usciti, poco dopo, il Ciarmela teneva in pugno una pistola calibro 22. Hanno raggiunto di nuovo i due con i quali erano venuti alle mani.

Non si sa bene a questo punto quale parte abbia avuto il Lodigiani che è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento. Di nuovo parole grosse, poi qualche pugno. Il Ciarmela quando si è visto sopraffatto avrebbe puntato la pistola alla testa del Bonichon, e sparato. Fortunosamente, un attimo prima che il colpo partisse il «bobista», con uno scatto, gli ha abbassato il braccio. La pallottola gli ha forato la maglia poco sopra il gomito sinistro. Ci sono stati altri quattro o cinque spari. L'avvocato Marcoz che conosce il brigadiere dei carabinieri Bellantone (la caserma è a due passi dai litiganti) lo ha chiamato per nome: *«Bellantone, Bellantone ci ammazzano»*. Il sottufficiale è balzato dal letto, si è vestito in fretta e con i carabinieri Di Cristino e De Luca è corso fuori. I due giovani erano già scappati. Per terra c'erano due pistole: una calibro 22 a canna lunga e una innocua calibro 8 ad aria compressa.

I carabinieri di Cervinia con quelli di Valtournanche arrivati di rinforzo poco dopo hanno circondato la pensione «Meublé Jolly». I due hanno cercato di saltare da una finestra, ma sono finiti nelle braccia dei militari. Il Ciarmela arrestato per duplice tentato omicidio e porto abusivo di arma verso le 13 di oggi è stato portato alla Torre dei Balivi, il carcere giudiziario d'Aosta.

**Mario Bariona**

Giovanni Bonichon, il campione di bob ferito

## Napoli: uccide il rivale con un colpo di pistola

**Napoli, 4 novembre.**

(a. l.) A Mugnano, centro agricolo distante una decina di chilometri da Napoli, un uomo di 33 anni, Vittorio Migliaccio, facchino al mercato ittico, ha ucciso con un colpo di pistola al cuore il muratore Pasquale Cipolletta, di 43 anni. Si ignorano i motivi del delitto.

## Inspiegabile atto di alcuni teppisti

# Due chiesette di Pavia incendiate da vandali

**I roghi nelle notti di giovedì e sabato nella cappella del cimitero e nella chiesa della Madonna di Lourdes**

*(Nostro servizio particolare)*

**Pavia, 4 novembre.**

*(l. m.)* Chi sono i vandali che a Pavia, in 48 ore, hanno devastato due chiese appiccando altrettanti incendi? E' questo, l'interrogativo al quale gli inquirenti cercano di rispondere dopo i due misteriosi episodi.

La notte di giovedì, ignoti vandali si erano introdotti nella chiesa del cimitero comunale. Avevano manomesso le cassette per le elemosine e gli armadi dove sono riposti gli arredi sacri e gli oggetti per le cerimonie religiose. Dopo aver messo tutto a soqquadro, prima di andarsene avevano incendiato i locali della sacrestia e l'altare.

Malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco, chiamati da alcuni passanti, la sacrestia è stata distrutta. Danni gravi hanno subito anche i muri perimetrali, per cui il Comune ha dichiarato pericolante l'edificio e ne ha disposto la chiusura.

Nella notte di sabato, stesso episodio, alla chiesa della Madonna di Lourdes, in località ca' di Paglia. L'incendio ha ridotto la chiesetta, in buona parte in legno, a un cumulo di macerie: distrutto l'altare, gli arredi sacri, panche, confessionale, quadri e statue, candelabri, per un danno di una decina di milioni. Le fiamme, inoltre, hanno fatto esplodere una bombola di gas liquido e lo spostamento d'aria ha causato la distruzione dei vetri di alcune case circostanti. Nella villa di proprietà di Bruno Sacchi sono andati distrutti un televisore, vetri, tapparelle e infissi.

Prima dell'incendio, alcuni abitanti della zona avevano udito degli strani rumori provenire dall'interno della chiesa: calpestii, oggetti gettati all'impazzata e poi un gran colpo. Ora gli inquirenti cercano di identificare i responsabili, che ritengono facciano parte di una stessa banda, e di scoprire i motivi delle vandaliche azioni.

## Casalinga ferita dal fucile del marito

**Asti, 4 novembre.**

*(v. m.)* La casalinga Giovanna Ragazzon, 28 anni, residente in località Boana, è stata ricoverata all'ospedale civile per una ferita da arma da fuoco al piede destro giudicata guaribile in venti giorni. La donna ha dichiarato d'essersi ferita accidentalmente nel suo alloggio; mentre faceva le pulizie, aveva spostato il fucile del marito: l'arma era carica ed è partito accidentalmente un colpo.

## Questa sera al Consiglio comunale

# Votano contro il sindaco i dc a Santa Margherita?

**Si è opposto a nuove costruzioni, malgrado le insistenze dei compagni di partito**

*(Dal nostro corrispondente)*

**S. Margherita, 4 novembre.**

*(g.d.)* Importante riunione quella di domani sera, lunedì, al consiglio comunale di Santa Margherita Ligure, davanti al quale si presenterà il sindaco democristiano ing. Raffaele Bottino, invitato dai suoi stessi compagni di partito *«a rimettere il mandato che gli era stato affidato»*.

A stragrande maggioranza (11 su 13), gli assessori e consiglieri comunali democristiani votarono infatti, il 10 ottobre scorso, la loro *«sfiducia»* al sindaco, accusandolo genericamente di iniziative personali, non condivise dai colleghi. L'ing. Bottino, respingendo i pretestuosi motivi, svelò che l'opposizione era frutto della sua *«scrupolosa osservanza della legge urbanistica e delle norme di attuazione del piano regolatore generale, adottato come salvaguardia»*.

*«Ciò aveva impedito»* aveva osservato il sindaco *«la realizzazione di ben 34 costruzioni che avrebbero costituito l'invasione di cemento sulle ultime verdi colline di Santa Margherita Ligure»*.

Il sindaco aveva svelato inoltre di aver subito per tre mesi dai suoi stessi colleghi di partito continui condizionamenti edilizi prima di ottenere l'approvazione del bilancio preventivo di quest'anno. *«Sarebbe veramente ingiusto* — aveva concluso il sindaco — *che la difesa del nostro paesaggio dovesse costituire colpa grave da punirsi con l'invito a restituire il mandato»*.

Gli oppositori hanno insistito nel loro atteggiamento. Ma il sindaco, non ha rassegnato le dimissioni nè intenderebbe rassegnarle anche qualora fosse posto in minoranza davanti al consiglio.

Ora il contrasto troverà occasione di verifica nell'ambito dell'intero consiglio comunale, dove i democristiani, assieme a un indipendente e tre liberali, detengono la maggioranza. Figura infatti all'ordine del giorno della seduta di domani sera, indetta dal sindaco su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri (7 comunisti e 4 socialisti), il piano regolatore generale del comune, che l'ente Regione ha detto di voler approvare, ma con radicali modifiche specie in tema di indici di fabbricabilità, notevolmente ridotti rispetto al progetto originario.

## Ottantacinque persone rischiano l'incriminazione

# Avviso di reato a un paese per un ripetitore tv abusivo

**Reggio Emilia, 4 novembre.**

*(l. b.)* Ottantacinque abitanti di Casina, un centro dell'Appennino reggiano, hanno ricevuto avviso di reato dalla procura della Repubblica di Reggio Emilia per installazione abusiva di un ripetitore televisivo.

Il ripetitore, che doveva servire a migliorare la ricezione del secondo canale, era stato sistemato nel lontano 1966 con la costituzione d'un consorzio. Sorgeva a fianco del castello di Sarzano, su una collina che domina il paese.

Il ripetitore è stato legittimo fino a quando non è entrato in vigore il nuovo codice postale (emesso con decreto del presidente della Repubblica n. 156 del 29 marzo scorso, ma in vigore da maggio) che ha regolamentato le televisioni via cavo ponendole fuori legge. Fra le installazioni fuori legge rientrerebbe, appunto, anche il ripetitore di Casina. Ora gli 85 abitanti del piccolo centro appenninico (che appartengono a diversi ceti sociali) dovranno nominarsi un difensore entro breve tempo: se non vi provvederanno, la procura ne nominerà uno d'ufficio.

## Tre stranieri arrestati per tentativo di furto

**Valenza Po, 4 novembre.**

*(l. m.)* Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, ha interrogato oggi in carcere i tre commercianti — due argentini e uno cileno — protagonisti di una notte brava al night «Golden club» di Montevalenza e arrestati all'alba di ieri. Sono accusati di rapina impropria.

I loro nomi sono: Ramon Vargas Oyazo, di 33 anni, cileno e José Giovarruscio, abitante a Mendoza (Argentina), e Alberto Cortes Jorge, di 29 anni, da Gonzales Chaves (Argentina).

I tre avevano ballato a lungo con la ballerina quarantenne Angiolina Suman, abitante a Torino in via Monte Rosa 119. Poi, secondo l'accusa, uno si era impossessato del bolero di visone della donna, uscendo dal locale e cercando di nasconderlo nell'auto di noleggio con la quale erano giunti. Ma era stato scorto da un'altra ballerina, la trentasettenne Claudine Berriot, abitante ad Alessandria, che aveva dato l'allarme.

### Napoli: processato con altri diciassette

# Centinaia di milioni grazie all'ex sindaco

### Negate le licenze, acquistavano i terreni e li rivendevano edificabili

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 4 novembre.

*Domani, alla sesta sezione penale del tribunale di Napoli inizia un clamoroso processo, noto come lo «scandalo Incis». Sono coinvolti pubblici amministratori, componenti della commissione edilizia e noti costruttori napoletani.*

*Grazie ad un abile gioco di lottizzazione di licenze edilizie prima negate e poi concesse, riuscirono — secondo l'accusa — a trasformare 137 mila metri quadrati di terreno agricolo in suolo edificabile, guadagnando circa un miliardo di lire nel giro di qualche mese.*

*Sul banco degli imputati, a piede libero sono: l'ex sindaco democristiano di Napoli, avvocato Nando Clemente di San Luca (all'epoca dei fatti assessore all'Urbanistica e presidente della commissione edilizia); l'ex presidente dell'Incis, professor Umberto Ortolani; l'ingegnere del Comune Mario Borrelli; due componenti [illegible] na edilizia, gli ingegneri Eugenio Cabib e Pompeo Paderni; e i costruttori, tutti ingegneri, Giuseppe Aiello, Francesco Rallo, Stellio Merolla, Mario Cappelli, Giovanni Scaramella, i fratelli Pasquale, Antonio, Gennaro Corsicato, Renato Pappalardo, Albino Bacci, Antonio Izzo, Pietro Messere e Giustino Trella, progettista dell'Incis.*

*Devono rispondere [illegible] e falso. A coloro che occupavano cariche pubbliche è esteso il reato di interesse privato in atti d'ufficio.*

*I fatti che hanno dato origine al procedimento penale si riferiscono ad un periodo tra il 1962 e il 1963, all'epoca in cui la corsa alla speculazione edilizia e all'accaparramento di terreni edificabili non si arrestava a Napoli davanti ad alcun ostacolo. L'istruttoria risale al 1965, quando la scandalosa vicenda [illegible] scoperta e denunciata in una burrascosa seduta del Consiglio comunale dal consigliere socialista Locoratolo, oggi assessore ai Lavori Pubblici.*

*Nominata una commissione d'inchiesta, l'esplosivo dossier, con i nomi e i fatti, passò alla magistratura per l'accertamento delle eventuali responsabilità. Soltanto nel gennaio di quest'anno si è avuta la sentenza di rinvio a giudizio del dottor Massimo Ganghini, costituita da 121 pagine dattiloscritte. In essa il magistrato stigmatizza con severi giudizi il colossale raggiro, che non ha fatto scattare per gli incriminati i [illegible] dati di cattura soltanto perché nel frattempo sono intervenuti vari condoni e amnistie.*

*Su richiesta del giudice istruttore, l'ex presidente dell'Incis, professor [illegible], l'ex sindaco di Napoli, Clemente di San Luca, e gli ingegneri Cabib e Paderni subiranno un secondo procedimento penale, abbinato al processo che prende l'avvio domani, per falso e interesse privato in atti d'ufficio in quanto avrebbero abusato delle loro mansioni per favorire l'illecito.*

*Uno stuolo di avvocati difendono gli imputati.*

*La scandalosa vicenda ebbe inizio nel 1962, quando la signora Amalia Diana vedova Barone presentò, in data 16 luglio, al Comune di Napoli [illegible] richiesta di lottizzazione di un suo fondo agricolo alla periferia di Napoli, in via Bottoghelle, a Ponticelli, che le [illegible] rifiutata costringendola a vendere.*

L'ex sindaco Clemente

*Tolta di mezzo la signora Diana, prendeva subito l'avvio l'operazione Incis. Il 18 aprile 1963, l'Istituto nazionale case per gl'impiegati dello Stato, a nome del presidente, professor Umberto Ortolani, avanzava richiesta di lottizzazione della zona agricola di Ponticelli e otteneva nello stesso anno, dal Comune di Napoli, la licenza con gli stessi [illegible] di edificabilità che erano stati respinti all'ex proprietario, signora Diana. L'Istituto sborsò per il [illegible] 836 milioni 359 mila 600 lire, contro i 126 pagati all'ex proprietario, con un incremento valore sestuplicato.*

*La magistratura ha accertato che all'Incis era stata offerta nella stessa zona un'altra area, la proprietà Moscati. Sembra che anche il Moscati avesse iniziato una pratica di lottizzazione e che per togliere uno scomodo concorrente alla Società immobiliare la pratica fosse stata insabbiata per ordine dell'allora assessore all'Urbanistica, avvocato Clemente di San Luca.*

**Adriano Luise**

---

Da due giovani

## Violentata nell'alloggio

**L'episodio a Milano
La donna ha 53 anni**

**Milano, 4 novembre.**

(c.b.) Una signora sola in casa è stata aggredita e violentata da due giovani su una terrazza. La brutta avventura è capitata a Rina M., 53 anni, che abita a Corsico, in via Buonarroti 5.

La donna, come soleva fare periodicamente, nel tardo pomeriggio si era recata nell'abitazione della figlia in via Parini 25 per aiutarla ad accudire le faccende domestiche. Terminato di fare il bucato, la signora Rina col cesto della biancheria si è recata sulla terrazza della casa per stendere le lenzuola all'aria aperta. Mentre stava occupandosi di questa operazione, è stata aggredita alle spalle da due giovani, tramortita a pugni, gettata al suolo, svestita e violentata senza che potesse opporre resistenza.

I due malviventi hanno poi lasciato l'appartamento dopo aver preso 160 mila lire contenute in una busta custodita in un cassetto.

---

**Alessandria, 4 novembre** — E' morto all'ospedale di Tortona il pensionato Gentile Pedemonte, di 87 anni, residente in frazione Roverasco di Montacuto dove era stato investito, per cause non ben accertate, da un furgoncino condotto da [illegible] Bancoero.

---

### Agricoltore, 36 anni, in una cascina vicino a Milano

# Uccide con una fucilata il fratello che non gli presta una saldatrice

**Il fratricida doveva riparare una macchina agricola, ma la vittima gli ha detto di attendere perché l'attrezzo serviva a lui - E' nata una lite - Inutilmente uno zio ha cercato di bloccare i contendenti - Dopo il delitto l'uomo si è recato dai carabinieri e si è costituito**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano, 4 novembre.**

(c.b.) Un agricoltore di 36 anni, Dario Inzoli, abitante in regione Gambarina, a Boffalora Ticino, ha ucciso stamane il fratello, Giacomo, di 30 anni, al termine di una lite per l'uso di una macchina saldatrice che gli serviva per riparare un attrezzo agricolo. Dario Inzoli, dopo una animata discussione, è corso in casa e, preso un fucile da caccia, ha sparato alla schiena del fratello.

Dario Inzoli era uscito di casa presto stamane, spingendo una motozappatrice. D'improvviso però l'attrezzo si è guastato. Il giovane è tornato a casa per ripararlo. Nell'aia della cascina ha trovato il fratello Giacomo che stava lavorando intorno ad uno scaldabagno. «Dammi la saldatrice elettrica», gli ha chiesto. Ma l'altro ha replicato: «Lascia che finisca io questo lavoro che ho già iniziato».

Tra i due fratelli è sorto un battibecco e a un tratto Dario ha staccato la spina della saldatrice dalla presa elettrica. Per tre volte tra i due si è accesa una disputa attorno alla spina fino a quando, esasperato, il maggiore dei fratelli è corso in casa urlando: «Basta, sono stanco: ti ammazzo, ti ammazzo».

Alla scena aveva assistito, senza intervenire fino a quel momento, Giuseppe Inzoli, zio di entrambi i fratelli, il quale a questo punto, comprendendo che il nipote era fuori di sé, ha cercato invano di fermarlo. Dario Inzoli lo ha respinto con un gesto brusco ed entrato in casa ha preso un fucile da caccia che era appeso a una parete.

Ancora una volta lo zio ha cercato di trattenerlo, buttandogli addosso, ma inutilmente. Giacomo Inzoli, che non aveva dato molto peso alle minacce del fratello, ancora chino sullo scaldabagno intento al suo lavoro voltava la schiena al fratello quando si è udita un'esplosione e Giacomo, senza un grido, si è accasciato a terra.

Dario e lo zio, per qualche attimo, sono rimasti immobili; poi entrambi sono corsi verso la vittima, cercando invano di portargli aiuto. L'esplosione aveva fatto accorrere anche la madre dei due fratelli e altri familiari. Alla fine lo stesso omicida, accompagnato dai congiunti, si è presentato ai carabinieri.

### Colpisce la moglie a colpi di comodino

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 4 novembre.

(g.a.) Una lite coniugale si è conclusa la scorsa notte a colpi di comodino. La donna ferita è finita all'ospedale per sospetta frattura cranica; il marito violento è stato rinchiuso nel carcere di Marassi.

E' accaduto nel quartiere di Rivarolo, nel Ponente Genovese, dove l'autista Pietro Traverso, 43 anni, ha voluto «dare una lezione» alla moglie Franca Parodi, 37 anni. Si ignora per quale ragione sia scoppiata la baruffa. Sembra però che da tempo i rapporti tra i due non fossero buoni. Ma, stavolta, il Traverso non si è accontentato di alzare la voce e di prendere a ceffoni la consorte: afferrato il comodino che era accanto al letto, glielo ha tirato addosso.

La violenza del colpo alla testa ha stordito la donna: ripresasi dopo qualche istante, è scesa in strada e si è recata in auto all'ospedale «Villa Scassi» di Sampierdarena. Qui è stata ricoverata con prognosi di venti giorni: stamane, poiché le sue condizioni si erano aggravate, è stata trasferita alla clinica neurologica del «San Martino».

Contemporaneamente una squadra del «Pronto intervento» si recava nell'abitazione della coppia per stabilire l'accaduto. Più tardi il Traverso è stato arrestato per lesioni gravi.

---

### La sciagura di Punta Raisi

# Imputate due vittime dell'aereo precipitato

**Sono il comandante ed il primo ufficiale del DC 8 che si era schiantato contro la Montagnalonga**

*(Dal nostro corrispondente)*
Catania, 4 novembre.

Si è iniziata l'istruttoria formale per il disastro aereo del 5 maggio dello scorso anno, in cui persero la vita 115 persone (107 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio) che si trovavano a bordo del DC-8 del volo AZ-112 Roma-Palermo, schiantatosi contro la Montagnalonga. Gli imputati sono otto: il comandante dell'aereo Roberto Bartoli, il primo ufficiale pilota Bruno Dini (entrambi morti nella sciagura); il sergente maggiore Rosario Terrano, addetto alla torre di controllo di Punta Raisi; il dottor Giovanni Carignano, direttore dello stesso aeroporto; l'ingegner Luigi Sodini, capo servizio aeroporti dell'aviazione civile; il generale di squadra aerea Sebastiano Freri, direttore generale dell'Itav (Ispettorato telecomunicazioni assistenza al volo); il generale di divisione Giuseppe Canipari, dirigente dell'Itav, e il generale di squadra Felice Santini, direttore generale dell'aviazione civile. Per tutti l'accusa è di concorso in disastro aereo.

Il Terrano, i tre generali e l'ingegner Sodini dovranno rispondere (se ci sarà un rinvio a giudizio) anche di concorso in omicidio colposo plurimo a causa delle deficienze strumentali in cui si trovava l'aeroporto palermitano la sera della sciagura. Il Terrano, che è difeso dall'avvocato Nello Pogliese, è imputato anche del reato di inosservanza dei doveri d'ufficio.

Da quando si è iniziata l'istruttoria (quella sommaria, poi formalizzata, si aprì diciassette mesi fa) una sola persona si è costituita parte civile; si tratta del capitano dei carabinieri Antonio Borsi, di Paternò (Catania) il cui fratello, Rosario, quella sera viaggiava sul DC-8 precipitato.

Le consorti dei due piloti hanno deciso di costituirsi parte civile. La decisione delle due vedove appare singolare visto che i nomi dei loro rispettivi mariti risultano fra quelli degli imputati; particolare, questo, ancora più strano sotto il profilo processuale perché è questa la prima volta che si procede contro persone defunte per un reato che, per giunta, ha provocato la loro morte.

L'istruttoria iniziata dal dottor Cacciatore si preannuncia molto lunga non tanto perché il magistrato deve portare a conclusione altre centinaia di processi (nella sua sezione ci sono soltanto tre cancellieri e una dattilografa) quanto per il complesso lavoro che l'iter istruttorio comporta. Innanzitutto si dovranno interrogare tutti coloro che hanno diritto o interesse di essere ascoltati, cioè i parenti delle vittime. Poi cominceranno le perizie, i sopralluoghi, le controperizie, gli esami della «scatola nera» e del nastro contenente la registrazione dell'ultimo collegamento tra il comandante Bartoli e la torre di controllo.

A Catania, processi penali iniziati dodici anni fa sono ancora in alto mare. Questo del DC8 potrebbe durare di più.

**Franco Sampognaro**

---

### I macchinari per ora inservibili

# Maglificio biellese fermo per un furto di congegni

**Il "colpo" a Cerreto Castello - Senza lavoro oltre 30 dipendenti - Asportate anche maglie confezionate**

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 4 novembre.

(p. m.) *Più di trenta persone, occupate nel maglificio «L.C.» di Cerreto Castello, sono rimaste senza lavoro perché i ladri hanno rubato le parti essenziali di tutte le macchine.*

*L'insolita refurtiva è stata poi caricata su un camioncino, rubato anch'esso nello stabilimento, insieme con un notevole quantitativo di filati e di maglie confezionate. Il veicolo è stato ritrovato oggi, vuoto, nei pressi di Varallo Pombia.*

*Il valore dei congegni e del materiale rubato, secondo la valutazione del proprietario dell'azienda, Gino Lava, 45 anni, di Valdengo, ammonta a circa 25 milioni. Il danno viene però notevolmente accresciuto dal lungo periodo di inattività cui è costretta la fabbrica: la consegna delle macchine nuove avviene generalmente dopo molti mesi.*

*Il furto è stato compiuto ieri, a tarda sera, nello spazio di un'ora e mezza. L'azienda si è appena trasferita in una nuova sede e quattro macchine, di cui due importate dal Giappone, erano ancora imballate. I ladri, che evidentemente sono pratici di maglieria, hanno rubato soltanto i congegni più importanti, lasciando sul posto le parti ingombranti delle macchine: diversi indizi fanno supporre che si tratti di un furto «su [illegible]».*

---

[illegible] NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 4-11-73

| N. | Squadra 1ª | Squadra 2ª | Conc |
|---|---|---|---|
| 1 | Bologna | Juventus | X |
| 2 | Foggia | Cesena | X |
| 3 | Genoa | Roma | 1 |
| 4 | Lazio | Fiorentina | X |
| 5 | Milan | Cagliari | X |
| 6 | Napoli | Sampdoria | 1 |
| 7 | Torino | Inter | X |
| 8 | Verona | L.R. Vicenza | X |
| 9 | Arezzo | Perugia | 1 |
| 10 | Parma | Catania | X |
| 11 | Ternana | Atalanta | 1 |
| 12 | Venezia | Monza | 1 |
| 13 | Cosenza | [illegible] | 2 |

# Sei pareggi su otto partite

# IL NAPOLI RESTA SOLO

E' stata l'unica delle 7 capolista a vincere - Tutte le grandi sono ad un punto

Il gol del primato segnato [illegible] Braglia

L'altra vittoria della giornata è conquistata dal Genoa sulla Roma a Marassi

Genoani festanti dopo la rete di Simoni

# A S. SIRO RIVA MONDIALE

## *Il goleador azzurro è pronto per la sfida di Wembley*

### Gli eroi della domenica

## Colpo gobbo di Vinicio

Colpo gobbo napoletano in vetta alla [illegible] Non fosse per quel golletto messo a segno dalla squadra «brasilera» di [illegible] a spese della Sampdoria, l'«ammucchiata» al vertice radunerebbe quasi [illegible] i [illegible] del massimo campionato italiano. [illegible] e coperti, eccoli infatti insieme, alle spalle degli [illegible] [illegible] Juliano e Clerici, [illegible] offrono il primo brivido, si propongono [illegible] la prima lepre da inseguire.

[illegible] Milan si salva a tre minuti dalla fine pareggiando [illegible] Chiarugi i gol [illegible] un Riva ferissimo, come sempre quando è su campi nobili e alla vigilia della maglia [illegible] Il Torino e [illegible] vanno in pari grazie ad errori difensivi che mutano in [illegible] due a due la propensione iniziale di condurre la partita su un combattuto zero a zero. La Juventus non fa il «tris» a Bologna dove [illegible] grinta [illegible] difensori rossoblù mette la museruola ad Altafini e dove Zoff ripete i suoi «no» [illegible] pretese avversarie.

[illegible] [illegible] si [illegible] il secondo [illegible] della giornata, dopo quello di Napoli, e a danno della Roma. Un generale equilibrio tecnico-atletico-tattico dice [illegible] l'avventura del campionato è carica [illegible] incognite. Ad [illegible] [illegible] disionale e forse ormai cronica povertà di classe vera, fa riscontro un agonismo che può apparire cieco e velleitario, spesso, ma che è tuttavia indice di una certa salute. Nessuna squadra è ancora nelle precarie condizioni di un mese fa, anche se tutte escono dal rodaggio con meccanismi incerti e talora scombinati. Rivera non dà luce a San Siro, Chinaglia sbaglia addirittura un rigore decisivo a Roma, la miseria di sedici gol soltanto in otto partite ribadisce che «niente è rotto» ma che tutto sfuma sotto una montagna di interrogativi critici. [illegible] gusi di [illegible] — scarsezza di goleadores, mediocrità arbitrale, ricerca di una squadra che faccia da guida e quindi da elemento-base di confronto — il campionato oppone la sua vivacità, quella che incanta e intriga i tifosi.

C'è un terzetto che guida la classifica dei cannonieri: lo formano Boninsegna, Riva, Chiarugi. Hanno già preso le distanze, seppur minime, dai diretti concorrenti. Ma anche questa annotazione non basta a giudicare ed interpretare la «quarta» di campionato. L'ormai superato «settebello» fa ora una carrozza che tira in testa. [illegible] il nuovo grano di pepe [illegible] strada dello scudetto '74. A quando gli altri?

Luis Vinicio

Giovanni Arpino

Milano. Gigi [illegible] ieri a San [illegible] è tornato a livello mondiale: ha segnato due gol al [illegible] ed è ora in [illegible] alla [illegible] [illegible] cannonieri [illegible] Boninsegna e Chiarugi (Tel.)

### Pulici, una rete all'Inter

Pulici, affiancato [illegible] Bellugi, segna il primo gol del pareggio [illegible] l'Inter (Foto Moisio)

### Altafini, non-gol a Bologna

Bologna. Altafini manca per un soffio la [illegible] nella fase finale su un [illegible] di Causio

## Chiarugi record [illegible] sfortuna

*S'è fatto male quando Valcareggi si è deciso a convocarlo*

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 novembre.

Ferruccio Valcareggi ha assistito a Milan-Cagliari. Gli osservati speciali erano molti: Riva, Rivera, Benetti, Chiarugi, Sabadini e Albertosi. Il c.t., come al solito, è stato piuttosto parco di parole: naturalmente niente giudizi sui singoli, soltanto qualche osservazione scontata. Valcareggi comunque ha speso bene il suo tempo perché San Siro ha confermato che Gigi Riva ha ormai raggiunto la miglior forma. I due gol di Gigi, entrambi realizzati con potenza e precisione, il primo col «magico» sinistro, il secondo magistrale con una «zuccata» in tuffo ne sono la probante conferma. Di fronte a simile dimostrazione di salute anche il taciturno Valcareggi non ha potuto trattenersi dal dire: «Che gran gol, il secondo di Riva».

E Rivera come l'ha visto?

«Per me Rivera non è mai stato malato. A parte i punti di sutura alla gamba, Gsindi non c'è proprio nessun problema».

E Sabadini?

«Mi pare sia guarito bene».

E Chiarugi?

«Avete visto, si è infortunato. Dovrò attendere il responso dei medici prima di prendere in considerazione la sua candidatura. Le convocazioni comunque le faremo giovedì».

L'oscar della malasorte deve essere quindi assegnato all'attaccante rossonero. Dopo aver inseguito con caparbietà la maglia azzurra, dopo aver dovuto trangugiare per tanto tempo bocconi amari, ora che è in buona forma, in testa alla classifica dei cannonieri (con Riva e Boninsegna), ora che finalmente Valcareggi è sembrato propenso a convocarlo non è in grado di rispondere alla chiamata. Chiarugi (stiramento alla coscia sinistra) non potrà giocare né a Vienna col Milan né a Wembley con la Nazionale. Dovrebbe quindi aver via libera Franco Causio, visto che è anche estremamente improbabile che Mazzola possa ristabilirsi in tempo. Valcareggi comunque ha ancora qualche giorno per decidere. Prima aspetterà le risultanze degli incontri di mercoledì, il c.t. presenzierà a Lazio-Ipswich mentre il suo [illegible] Bearzot controllerà invece i rossoneri a Vienna.

Guido Lajolo

## Tre squadre in Coppa

**Il Milan a Vienna, la Lazio contro l'Ipswich a Roma e la Juventus a Foggia**

Mercoledì prossimo [illegible] squadre [illegible] [illegible] impegnate in incontri di Coppa.

Il Milan giocherà a Vienna contro gli austriaci del Rapid la gara di ritorno degli ottavi della Coppa delle Coppe. La prima partita è finita sullo 0-0, pertanto ai rossoneri, per qualificarsi, è sufficiente un pareggio per 1-1.

La Lazio è invece chiamata ad un arduo compito, dovendo incontrare a Roma la squadra inglese dell'Ipswich che si è imposta all'andata per 4-0. L'incontro è valido per i sedicesimi di finale della Coppa Uefa.

La Juventus infine gioca a Foggia la partita di ricupero di Coppa Italia, rinviata a causa del colera. I bianconeri, favoriti dal quoziente reti, sono virtualmente qualificati: per essere eliminati dovrebbero infatti essere sconfitti con tredici gol di scarto.

## Protesta sovietica su Cile-Urss

MOSCA, 4 novembre.

Il primo vicepresidente della Federazione internazionale di calcio, il sovietico Valentin Granatkino, ha dichiarato ieri che la decisione della Fifa di far giocare all'Urss la partita di ritorno della Coppa del Mondo contro il Cile nello stadio di Santiago «è in contraddizione con il buonsenso sportivo, le proteste dell'opinione pubblica mondiale e gli avvenimenti cileni». Granatkino ha aggiunto: «In tale situazione è impossibile che la partita si svolga a Santiago. Sono del parere che la Fifa debba tornare sulla sua decisione, e che l'incontro si disputi in un altro Paese».

Anno 105 - Numero 258 | ULTIMA [illegible] | lunedì 5 novembre 1973

# STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con [illegible] linee automatiche) [illegible] (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

**1903-1973**
*Autocarri Fiat da 70 anni per 4 generazioni di camionisti*
[illegible] veicoli industriali

## I contadini piemontesi a Torino: cortei e qualche incidente

# LA PROTESTA DEI VENTIMILA

**Stamane da Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli e dalla provincia di Torino [illegible] venuti in [illegible] con ogni mezzo migliaia di contadini. Secondo valutazioni correnti erano circa [illegible]ila. La manifestazione organizzata dalla federazione dei Coltivatori diretti ha voluto richiamare l'attenzione [illegible] crisi dell'agricoltura, in particolare del settore [illegible]enico.**

**La [illegible] da piazza d'Armi a piazza Castello è durata dalle 9 alle 13.**

(Servizio e altre foto a pagina 3)

## Difficoltà negli ospedali

# I medici in sciopero

### Al ministero [illegible] cominciate le [illegible] alle 11 di [illegible] per sbloccare la situazione

CORRISPONDENTE

**Roma, 5 novembre.**

Circa [illegible] ospedali [illegible] quasi completamente bloc[illegible] [illegible] sciopero dei medici cominciato questa mat[illegible]. Per tentare di evitare [illegible] l'agitazione si prolunghi [illegible] i tre giorni programmati, il [illegible] Lavoro, Bertoldi, sta consultando le organizzazioni dei medici e l'associazione degli amministratori [illegible] (Fiaro). La riunione, cominciata alle [illegible] di questa mattina, prosegue ancora. Se non si arriverà [illegible] — hanno fatto capire i medici — [illegible] difficile che la vertenza dei sanitari [illegible] ospedali (che dura da 10 mesi) si possa concludere rapidamente.

Lo sciopero dei medici ospedalieri è stato proclamato, tra [illegible] aperta delle altre organizzazioni sindacali. I lavoratori ospedalieri accusano i medici di [illegible] un [illegible]le, di rifiutarsi di lavorare a tempo pieno, e di voler subordinare gli ospedali agli interessi corporativi della categoria.

Gli amministratori degli ospedali vorrebbero portare l'orario dei medici ospedalieri da [illegible] a 36 ore [illegible] settimana. E' questa proposta, soprattutto, che ha provocato la ribellione dei medici. Su questa «ribellione» ironizzano i sindacalisti confederali. Il segretario nazionale degli statali Cgil, Matteoli ha invitato il governo a precettare coloro che si rifiutano di prestare servi[illegible] così come è «*stato fatto a suo tempo per i vigili del fuoco degli aeroporti*».

Queste «*ultime del dovere e apostoli*», dice ironicamente il sindacalista a proposito dei [illegible], sono indignati perché «*qualcuno ingenuamente si è permesso di fare presente che anziché 30 ore alla settimana si poteva vedere se non era il caso di farne 36 e [illegible] aumenti richiesti si potevano contenere in una cifra unica che mediamente, fosse al di sotto dei due milioni. Evidentemente* — [illegible] Matteoli — *chi ha avanzato queste proposte* [illegible] *essere molto ingenuo; ad un missionario come è il medico non si può chiedere un lavoro per la collettività superiore a 30 ore settimanali; né si può pretendere che il suo trattamento economico sia inferiore al milione al mese*».

Per Matteoli tutto [illegible] avviene [illegible] la riforma ospedaliera ha avuto solo «il merito» di dare lauti stipendi ai medici e di triplicare le rette ospedaliere.

[illegible] r.

## Che tempo farà

PREVISIONI — Generalmente nuvoloso [illegible] piogge più estese e persistenti su Piemonte e Liguria. Nebbie estese in Val Padana e foschie sui litorali.

TEMPERATURA — In lieve aumento.
(Ansa - Roma)

**Torino: +10 (alle [illegible] 13)**

## Gli arabi hanno deciso un'altra riduzione del 25%

# IL PETROLIO È SCARSO RIUNITI I MINISTRI

### A Bruxelles si discutono piani per fronteggiare la [illegible] in Europa - L'Olanda [illegible] agli altri [illegible] della Comunità di aiutarla

**Bruxelles, 5 novembre.**

*[illegible] pomeriggio si riuniscono a Bruxelles i [illegible] degli Esteri della Comunità economica europea per ri[illegible] una strategia comune di fronte alle misure restrittive prese dai Paesi arabi esportatori di petrolio come mezzo di pressione contro Israele. Questa stra[illegible] comune della Cee è resa urgente dal boicottaggio arabo [illegible] danni dell'Olanda, membro della Cee oltre che degli Stati Uniti, e dalla conseguente richiesta da parte del governo dell'Aja, di rifornimenti di carburante [illegible] parte dei partners comunitari.*

*La decisione, presa la notte scorsa dai Paesi arabi a conclusione di una riunione a Kuwait, di ridurre l'estrazione di greggio del 25 per cento rispetto al livello del [illegible]mbre scorso, si inserisce immediatamente nell'or[illegible] del giorno di Bruxelles. Essa significa che la crisi [illegible] si fa più grave, anche se il provvedimento dell'O[illegible] dev'essere ancora valutato nella sua portata.*

*Questo va esclusivamente a danno, si precisa a Kuwait, dei Paesi «amici» di Israele, e cioè degli Stati Uniti e dell'Olanda. Ma la realtà [illegible] rifornimenti è più complicata di quanto sembri, poiché il prodotto finito (benzina, nafta, [illegible]lio, ecc.) che va all'Olanda proviene talvolta da altri Paesi europei che hanno raffinato il petrolio. E, viceversa, il prezzo che va ad altri Paesi europei in qualche caso è acquistato all'origine da compagnie olandesi.*

*Inoltre, anche la riduzione del 25 per cento è ancora da valutare nella [illegible] portata effettiva. Si tratta [illegible] riduzione rispetto al [illegible] settembre che [illegible], secondo quanto osserva Le Monde, sono [illegible]trati [illegible] fatto del [illegible] per cento. Sicché la riduzione reale dovrebbe essere di un 7 per cento circa. Una ulteriore riduzione del 5 per cento è prevista per l'inizio di dicembre.*

*L'Olanda, presa di mira dall'Opec, chiede un'armonizzazione delle misure restrittive [illegible] consumo degli idrocarburi da parte [illegible] partners europei, e in particolare della Germania federale. Per il momento, ciascuno dei Nove ha [illegible] provvedimenti "nazionali" di [illegible] portata, che [illegible] dall'aumento dei prezzi degli idrocarburi (Francia, Germania ed Irlanda) a limitazioni dei consumi (Olanda).*

*Difficile ma non impossibile è l'armonizzazione auspicata dall'Olanda, ma più difficile sembra una intesa per il trasferimento di prodotti petroliferi [illegible] altri paesi della Cee all'Olanda, poiché l'Opec minaccia sanzioni agli Stati [illegible] aiuteranno quelli colpiti [illegible] boicottaggio. E ciò sebbene a [illegible] chiaro che il [illegible] modo di reagire alla «offensiva» [illegible] sceicchi sia quello di presentare un fro[illegible].*

(Ansa, [illegible] Press)

### Eban a Bucarest

Abba Eban ministro degli Esteri di Israele, è in Romania, su invito di quel gover[illegible] Eban resterà a B[illegible] tre giorni. Non si ha alcuna indicazione sul tenore e l'importanza dei colloqui. Corrono varie ipotesi: tentativo ro[illegible] di mediazione (la Romania è il solo paese comunista che [illegible] rapporti con Israele), incontro a Bucarest di Eban con emissari arabi, trasmissione da parte dell'Urss di un messaggio o di proposte a Israele, tramite i romeni.

*(Ap)*

**PRODUZIONE MONDIALE DI PETROLIO (in migliaia di tonnellate)**

| | ANNO [illegible] | ANNO 1972 |
|---|---|---|
| NORD AMERICA (STATI UNITI E CANADA) | 372.946 (35,5%) | 619.600 (23,8%) |
| MEDIO ORIENTE | 264.994 (25,2%) | 912.400 (35,1%) |
| EUROPA ORIENTALE e CINA | 167.249 (15,9%) | 445.300 (17,2%) |
| ZONE DEI CARAIBI (VENEZUELA, TRINIDAD, COLUMBIA) | 161.853 (15,4%) | 185.200 (7,1%) |
| AFRICA | 10.424 (1,0%) | 264.430 (10,2%) |
| ESTREMO ORIENTE | 27.316 (2,6%) | 92.480 (3,6%) |
| RESTO AMERICA LATINA | 31.793 (3,0%) | 61.550 (2,4%) |
| EUROPA OCCIDENTALE | 14.920 (1,4%) | [illegible] (0,6%) |

ANNO [illegible] Tot. [illegible] — ANNO 1972 Tot. 2598824

# MEDIO ORIENTE: VA MALE

**Beirut, 5 novembre.**

[illegible] Hussein di [illegible], in una intervista al giornale di Beirut «*Al Anwar*», ha dichiarato che in Medio Oriente potrebbe scoppiare [illegible] un'altra guerra arabo-israeliana. «*La guerra potrebbe ricominciare* — ha detto Hussein — *io credo che l'ultimo conflitto non [illegible] raggiunto gli scopi che gli arabi si erano prefissi, se si considerano i motivi che l'hanno provocato e le posizioni raggiunte sul terreno*».

Note pessimistiche anche dal Cairo, il giornale ufficioso «*Al Ahram*» scrive stamane che la situazione nella zona del canale di Suez «*è esplosiva*». Questa affermazione si accompagna alle [illegible] informazioni di fonte araba secondo cui è possibile una ripresa [illegible] se gli israeliani non si ritireranno [illegible] linea raggiunta il 22 ottobre, come richiesto dalle due risoluzioni approvate dal Consiglio di Sicurezza.

E' ancora irrisolto anche il problema dei prigionieri, considerato di fondamentale importanza da Israele. La Siria ha informato ufficialmente stamane la Croce [illegible] In[illegible]ale che non presenterà una lista di prigionieri di guerra israeliani fino a quando Tel Aviv non applicherà la Convenzione di Ginevra.

Il presidente algerino [illegible]medienne, intanto, è giunto [illegible] Kuwait, proveniente da Bagdad: Boumedienne era stato in precedenza anche al Cairo e a Damasco.

(Ansa-Associated Press)

**Washington, 5 novembre.**

Kissinger parte oggi per Il Cairo e altre quattro capitali arabe dove continuerà il difficile tentativo di [illegible] soluzione pacifica del [illegible]to. Golda Meir è ripartita la notte scorsa per Tel Aviv. Il ministro degli Esteri egiziano Fahmi è [illegible] a New York, dove [illegible] sera ha incontrato il segretario generale dell'Onu Waldheim.

Il [illegible] della diplomazia [illegible] è stato molto. Lo si apprende da Golda Meir. La premier israeliana ha dichiarato alla partenza dagli Stati Uniti: «*Non ho nulla di incoraggiante da riferire ai miei concittadini*». Il governo israeliano questa sera si riunisce in seduta straordinaria per ascoltarla.

Secondo fonti egiziane, Kissinger riceverà al Cairo un ul[illegible]: se gli israeliani non si ritireranno subito sulle linee del 22 ottobre (o su quelle che gli egiziani ritengono fossero tali linee al [illegible] del cessate il fuoco) l'Egitto riprenderà la guerra. *(Ap)*

## Torino: per ricordare la grave crisi e sollecitare i rimedi

# Gli agricoltori delle sei province sono sfilati con trattori e mucche

**Sono arrivati con pullman, camion e trattori - [illegible] donne - Quelli del Cuneese erano partiti alle 4 - In ritardo i novaresi per la nebbia**
**Da piazza d'Armi a piazza Castello un lunghissimo corteo - Traffico bloccato e [illegible] di nervosismo: qualche auto colpita a bastonate e pali di segnalazione divelti - In piazza Castello discorsi, poi carne di toro distribuita gratis - Lo slogan è stato: "L'agricoltura muore"**

Oggi è la grande giornata dei contadini. Sono giunti in ventimila da tutte le province del Piemonte. Con levatacce all'alba (« ma ci siamo abituati ») hanno raggiunto il capoluogo su pullman noleggiati appositamente, su macchine agricole e mezzi privati.

Alle 9 piazza d'Armi brulica di cartelli, striscioni e [illegible]. Una pioggerella insistente accompagna la manifestazione: molti [illegible] no il cattivo tempo a [illegible] scoperto, [illegible] berretti e cappelli o fazzoletti di nailon. Quando arriva l'ultima [illegible] zativa (quella di Novara), che ha subito ritardi [illegible] l'autostrada, si forma il corteo.

Sembra un po' una festa paesana, con i campanacci che [illegible] lo scoppiettare dei trattori, il [illegible] di una sirena. E tutti quei volti classici, di lavoratori [illegible] [illegible] autentici, quasi contenti stamane di ricordare la loro [illegible] di [illegible] mare l'attenzione sui propri problemi. La manifestazione è subito [illegible] dall'interesse dei cittadini, che si fermano ai bordi delle strade e dalle [illegible] case di corso [illegible] Ferraris, si affacciano per vederli [illegible].

I più giovani coltivatori cominciano subito la distribuzione di verdure: [illegible] di, lattughe [illegible] lan[illegible] anche sui balconi, a gara di bravura. La sfilata è ritmata [illegible] [illegible] di [illegible] pan[illegible], « a morto, perché l'agricoltura sta morendo ». Una [illegible] portata a spalle, fra ceri accesi, è preceduta da un cartello: « *Qui giace l'agricoltura italiana, stroncata dalle vili pugnalate del governo* ».

A togliere l'aspetto più apparentemente folcloristico [illegible] manifestazione provvede però un altoparlante, che fin dall'inizio ribadisce alla cittadinanza i motivi della protesta. «*Siamo gli spiriti della disperazione, i coltivatori [illegible] esasperati. Da anni è venuto meno qualsiasi intervento organico per l'agricoltura. L'indifferenza dei pubblici poteri fa sì che il consumatore paghi sempre più [illegible] la bistecca* ».

E le centinaia di [illegible]: « *Piano verde* o *verde* » (dal 31 dicembre 1971 non è più stato rifinanziato), « *Consumatori, senza agricoltura non si [illegible]* », « *Crisi dell'agricoltura, crisi dell'economia italiana* », « *Governanti, meno promesse e più fatti* ».

Una ventina di mucche, accompagnate dai proprietari, aprono la strada sulla carreggiata centrale di corso Galileo Ferraris. [illegible] controviali [illegible] i trattori a procedere la [illegible] di uomini a piedi. In centro, i pro-

[illegible] provinciali della Coldiretti (che ha organizzato [illegible] la manifestazione e che raccoglie il 90 per cento degli agricoltori piemontesi). Sono gli onorevoli Stella, Baldi, Traversa, Graziosi, Franzo, Sodano; i consiglieri regionali [illegible] e [illegible] e l'assessore Chiabrando. Seguono altri dirigenti della Coldiretti e soprattutto le migliaia di contadini delle province di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Vercelli e [illegible].

La sfilata è lunghissima e lenta. Man mano che procede, l'atteggiamento [illegible] bia. Sono soprattutto i più giovani a infervorarsi. Cominciano a gridare le loro proteste, i trattori dei controviali diventano « *difensori della [illegible]* ». Il servizio dei vigili è insufficiente. Qualche auto privata arriva per sbaglio dalle vie la-terali e cerca di [illegible] re il corso e di infilarsi nel controviale. Cominciano le prime proteste. I [illegible], con girokane, [illegible] di tagliare la [illegible]. Quando gli episodi si ripetono giovani contadini intervengono an-

[illegible] con bastoni. I punti cruciali [illegible] [illegible] incroci, le rotonde di corso Peschiera e corso Vittorio.

C'è chi ha momenti di esasperazione, non [illegible] motivata. Alcune [illegible] vengono colpite, si piegano paline segnaletiche, scontri verbali più o meno violenti si ripetono con maggior frequenza [illegible] mano che si si avvicina al centro. Il traffico sfugge quasi completamente al controllo dei vigili all'altezza di via Cernaia. C'è distacco tra i vari gruppi del [illegible] e la confusione [illegible]nta. Dopo piazza Arbarello si entra [illegible] strettoia di via Garibaldi. Qui il corteo è compatto. Le mucche ormai frastornate muggiscono, trattori e [illegible] spaventano qualche negoziante che abbassa le saracinesche. Gli incidenti [illegible] ridursi.

Quando la testa del corteo giunge in piazza Castello, la coda è ancora in corso Siccardi. Lentamente la piazza si riempie. Continua la distribuzione di frutta e verdura. La carcassa di un toro squartato viene [illegible]lata e la carne distribuita. Sul palco si avvicendano gli oratori. Fra gli esponenti [illegible] ricordati c'è [illegible] monsignor Mignatta, assistente religioso regionale della Coldiretti, e il dott. Cicogna, presidente regionale degli allevatori piemontesi.

Parlano Sandro Sandra, delegato nazionale dei giovani coltivatori, Maria Bobba, delegata [illegible] delle donne rurali, e l'on. Franzo presidente regionale della Coldiretti, [illegible] [illegible] viene accolto a fischi e con un nutrito lancio di patate. Dopo l'episodio, l'onorevole vuole interrompere il discorso ed è il giovane Sandra che riesce a calmare gli animi.

La protesta, le richieste, l'« *esasperazione* » vengono riassunte brevemente dagli [illegible]. « *Non siamo disperati* — dice Sanda — [illegible] *esasperati. Quelli che restano a lavorare la terra, lo fanno per libera scelta. Ma* [illegible] *possiamo* [illegible] *dimenticati, come è successo finora* ». Si chiedono interventi per la zootecnia, per la riduzione dei costi (mangimi, concimi, macchine agricole), l'adeguamento [illegible]tario con gli altri Paesi della Cee, [illegible]i agevolati per l'agricoltura, e altro ancora.

[illegible] Bobba si ferma sui problemi delle donne rurali. « *Abbiamo i calli alle mani, non siamo tutelate né per malattia né* [illegible] *infortunio. Vogliamo una casa decente, asili e scuole per i nostri figli* ». Molti centri agricoli [illegible] hanno ancora nemmeno l'elettricità, le fognature, i servizi igienici. « *Chiediamo che i nostri figli non* [illegible] *in ambienti e condizioni di sottosviluppo, perché vogliamo che i nostri giovani restino sulla terra, senza che* [illegible] *per questo emarginati sul piano sociale* ».

Tre delegazioni si sono quindi recate rispettivamente da prefetto (per le richieste al governo), alla sede del Consiglio regionale (per quelle alla Regione) e dal segretario regionale della dc, come partito di maggioranza che raccoglie molti voti fra i coltivatori diretti.

**Carla Fontana**

# Proteste ai mercati

*A* [illegible] *i colleghi che sfilavano per le vie del centro, i mille contadini che vendono ogni giorno la loro merce ai Mercati Generali hanno* [illegible] *anch'essi una dimostrazione di protesta. Stamane si* [illegible] *recati tutti in via Giordano Bruno senza però portare frutta e verdura. Mentre* [illegible] *centinaia di produttori* [illegible] *le entrate, altri offrivano in vendita merce, specificando di averla appena comprata e di* [illegible] *così trasformati in commercianti.*

*All'origine della protesta, infatti,* [illegible] *una lotta* [illegible] *dura da* [illegible] *con commercianti che, spacciandosi per coltivatori diretti, occupano abusivamente il già esiguo spazio* [illegible] *ai produttori. Questa « infiltrazione » ha anche effetti sui prezzi, spingendoli al rialzo. « Sono state inutili le nostre quotidiane proteste alla direzione — dicono i rappresentanti dei contadini — Evidentemente, c'è la volontà di costringerci ad abbandonare il mercato ». A sostegno della loro tesi sulla* [illegible] *di espellerli come « elementi scomodi » da via Giordano Bruno, i coltivatori parlano della tettoia che è stata costruita in risposta alla richiesta di maggiore spazio. « E' un capannone ai margini del* [illegible] *— affermano — In* [illegible] *modo si vorrebbe emarginarci anche fisicamente ».*

*La protesta si estende anche agli impianti a servizio dei produttori: c'è solo un vecchio frigorifero che farebbe deperire la* [illegible]*, un negozio di barbiere è stato aperto in un locale* [illegible] *da anni gli operatori chiedevano dei gabinetti.*

«Sono stato avvertito che, se [illegible] avessi denunciato i produttori che stamane si sono trasformati in commercianti violando la legge, sarei stato denunciato a mia volta per omissione di atti d'ufficio — ci ha detto stamane dopo la manifestazione il direttore dei mercati, dottor [illegible] — Malgrado questa minaccia, [illegible] prenderò [illegible] provvedimento contro quelli che considero aspetti tollerabili di una manifestazione di protesta e non violazioni dei regolamenti. [illegible] sarò [illegible], deciderà il magistrato sul mio comportamento ».

*Per il dottor Godino non si* [illegible] [illegible] *presi provvedimenti contro i produttori « abusivi », in quanto mancherebbero denunce circostanziate. « Si facciano nomi e* [illegible] *e soprattutto si alleghino prove e io provvederò* [illegible] *diffida e poi alla espulsione di questi individui ». Secondo il direttore, il mancato afflusso stamane dei prodotti* [illegible] *coltivatori non ha provocato guai seri: « Su 5 milioni di quintali di merce che passa ogni anno sotto le nostre tettoie, soltanto* [illegible] *un milione di quintali è a*[illegible] *dai coltivatori diretti. Tutto il* [illegible] *è controllato dai grossisti ».*

*Alla richiesta di « prove circostanziate », i contadini replicano ricordando che il clima è giunto a un tal punto di tensione che soltanto pochi giorni fa* [illegible] *di loro è stato minacciato di morte, coltello alla mano, da un commerciante.*

**Vittorio Messori**

## Le frodi commesse nel Mec contro i nostri allevatori

# La polvere di latte per le bestie trasformata in latte alimentare

Livio Burato, titolare della pagina dell'Agricoltura de « La Stampa » si è occupato delle frodi nel Mec.

Grosso [illegible] [illegible] il latte in polvere e il burro sono una delle [illegible] che [illegible] [illegible] in gravissime difficoltà i nostri allevatori. Ecco [illegible] gli esportatori francesi e tedeschi, d'accordo con qualche caseificio di casa nostra, frodano gli agricoltori e ingannano i consumatori italiani. La polvere di latte dovrebbe essere usata solo per nutrire il bestiame: a tale scopo si [illegible] anche una [illegible] dalla Cee. Invece forti quantitativi, quando hanno passato la nostra frontiera, [illegible] finiscono nelle fabbriche di mangimi, ma prendono la strada dei caseifici. Qui la polvere viene « rigenerata » e trasformata in latte alimentare: [illegible] [illegible] le [illegible] riviste specializzate riportavano la pubblicità [illegible] [illegible] (costo sui 10 milioni) che [illegible] a questo scopo.

Le fabbriche che usano la polvere di latte per lo scopo cui è destinata, cioè per farne mangimi per animali, hanno un guadagno di 10-20 lire il [illegible] i caseifici che la rigenerano e ne fanno del latte hanno un margine di [illegible] 120 lire. Il danno per gli allevatori è enorme. Un litro di latte rigenerato si ottiene spendendo appena 45-50 lire, mentre quello naturale ha costi di produzione molto più elevati, [illegible] 110-120 lire il [illegible]; e [illegible] viene pagato più di [illegible] lire; il che vuol dire che gli agricoltori ci rimettono almeno 30 lire per ogni litro di latte che [illegible] [illegible] loro stalle.

## Il burro

Secondo alcuni esperti, entrano in Italia [illegible] [illegible] [illegible] tra [illegible] [illegible] quintali di polvere di latte [illegible]: la frode, dell'ordine di miliardi di lire, danneggia direttamente e indirettamente tutti noi. Ma è quasi impossibile scoprirla. Con un'analisi chimica non si può distinguere il latte di derivazione zootecnica da quello fresco, perché entrambi hanno gli stessi componenti. Bisognerebbe cogliere sul fatto i truffatori, cioè individuare i trasporti di farina di latte e accertare che [illegible] [illegible] destinati a un'azienda [illegible] o ad [illegible] fabbrica di mangimi, ma a un caseificio. Spesso, però, anche questo sarebbe [illegible], perché la trasformazione può avvenire oltre frontiera: alle dogane passano regolari autobotti cariche di latte pronto per il consumo.

E' [illegible] suggerito di far aggiungere alla polvere di latte [illegible] [illegible] sostanza che la [illegible]turi (come avviene per l'alcol denaturato), ad esempio la farina di medica o un colorante, ma si teme che possa cambiare il gusto, e soprattutto il colore, [illegible] carne bianca dei vitelli, ai quali la polvere è destinata. Qualcuno ha proposto di usare la fenolftaleina, un prodotto impiegato dalle industrie farmaceutiche per fabbricare leggeri purganti. Basterebbe aggiungerne piccolissime dosi, assolutamente innocue per gli animali. La fenolftaleina è un rivelatore sicuro: bagnata e messa a contatto [illegible] [illegible] reagente alcalino, si colora d'un rosso-violetto. Ma i responsabili della Cee finora [illegible] hanno voluto saperne.

Dopo quella del latte, si è scoperta di recente anche una frode con il burro. In Europa vi [illegible] eccedenze di questo prodotto, perché ai contadini francesi [illegible] [illegible] un prezzo molto remunerativo e quindi essi [illegible]ricano burro anche se il mercato è saturo, certi che la Cee lo ritirerà al prezzo garantito. I surplus immagazzinati dalla Comunità ogni tanto devono [illegible] venduti, per far posto nei frigo all'altro burro in arrivo.

In passato [illegible] partite [illegible] state vendute alla Russia e al Giappone; ma poi si si è [illegible] che i giapponesi compravano il burro dalla Cee a 300 lire il chilo e vendevano alle industrie dolciarie europee grasso di balena a 250 lire. « Perché — ci si è chiesti alla Cee — acquistare a un prezzo più elevato un prodotto più scadente? Meglio che le nostre industrie dolciarie adoperino il nostro burro, per fare biscotti e paste dolci ». Quindi il burro è stato destinato alle pasticcerie italiane, francesi, tedesche.

## Formaggio

Poco dopo s'è visto però che il prodotto [illegible] andava tutto ai fabbricanti di dolciumi: [illegible] buona parte finiva nei caseifici, dove veniva lavorato e rivenduto ai negozi. Allora è stato fatto ciò che gli agricoltori italiani chiedono [illegible] per la polvere di latte: si è aggiunto un « rivelatore » — la vaniglina — per denaturare il burro destinato alle industrie. Ma ecco che gli speculatori hanno trovato il modo di aggirare l'ostacolo. Con una lavorazione sotto vuoto, il burro viene rigenerato, cioè si elimina il sapore di vaniglia.

E' difficile ricavarne burro commestibile, perché [illegible] un leggero profumo dolciastro: perciò il prodotto viene utilizzato per fabbricare latte industriale. Mescolando 8 chili di burro fuso rigenerato, 8 chili e mezzo di polvere di latte magro e 83 chili e mezzo d'acqua si ottengono cento litri di latte. E' un latte « stanco », cioè privo di quelle qualità e di quegli elementi che fanno del latte un alimento particolarmente adatto ai vecchi, ai bambini, ai malati. Ma è commestibile: dal punto di vista igienico non vi sono pericoli. E' vero che c'è anche un inganno per il consumatore, il quale paga un prodotto il triplo del suo valore, ma la truffa, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] polvere di latte, è soprattutto a danno degli allevatori.

Il [illegible]orama delle frodi si completa con l'illegale importazione di grandi quantità di grana, che pare [illegible] prodotto in caseifici di Tolosa e Saint-Etienne. Il formaggio, che del vero grana è solo lon[illegible] parente, viene «trasformato» in grana padano e venduto come tale, in concorrenza [illegible] il vero grana padano e con il parmigiano reggiano, che, essendo prodotti di qualità, hanno costi di produzione più elevati.

**Livio Burato**

## L'agitazione negli ospedali

# Medici in sciopero disagio per i malati

### Soltanto prestazioni urgenti - Fra i motivi della protesta: orario e trattamento economico

Ospedali in difficoltà a [illegible] dell'agitazione [illegible] medici. [illegible] di categoria (Anaao, aiuti assistenti; Cimo, medici; Anpo, primari; Anmdo, direttori d'ospedale) hanno proclamato [illegible] giorni [illegible] sciopero [illegible] rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro con la Fiaro (la federazione delle amministrazioni ospedaliere). Sono assicurati solo i servizi e le prestazioni urgenti.

Il [illegible] si è interrotto [illegible] di divergenze sulla questione dell'orario (30 [illegible] settimanali anziché 36). «*Quella dell'orario è certamente un problema di fondo, ma ci sono altre questioni altrettanto importanti*», afferma il dott. Roux, vice presidente regionale della Fiaro. «*Il vero "nodo" da sciogliere è quello del "tempo pieno" e del "tempo definito". E' comunque importante che ci si ritrovi al più presto attorno al tavolo [illegible] trattative. Stamane il ministro [illegible] Lavoro Bertoldi ha convocato le parti per tentare una mediazione. Lo sciopero potrebbe anche [illegible] revocato. Il personale non medico, comunque, non aderisce*».

I medici ospedalieri (2050 in Piemonte) chiedono un trattamento migliore, sia normativo che economico, «*perché non vogliono essere considerati sanitari di serie B*». «*Abbiamo delle difficoltà per ricoprire i quadri del personale perché [illegible] vuol venire a lavorare in ospedale*», spiega il prof. Rocco, sovrintendente del S. Giovanni e presidente regionale dell'Anmdo. «*I giovani medici [illegible] attratti verso altre [illegible] vengono pagati di più. [illegible] un mio ispettore sanitario (265 mila lire mensili) [illegible] è andato altrove a fare l'"aiuto" a 800 mila lire al mese. Non troviamo più gente per i posti di anestesista, otorino, radiologo e per i laboratori. Chiediamo che sia garantita una retribuzione competitiva [illegible] quella dei medici esterni. Altrimenti il futuro degli ospedali potrebbe [illegible] seriamente compromesso*».

Ecco la situazione stamane a Torino.

MOLINETTE: garantiti i servizi essenziali (accettazione e pronto soccorso). Cure assicurate anche nei reparti speciali (unità coronariche, rianimazione, emodialisi. [illegible] negli altri settori [illegible] un medico per reparto con possibilità di reperire altri sanitari in caso di operazioni urgenti. Tutto normale [illegible] cliniche universitarie (non interessate dallo sciopero).

NUOVO MARTINI: funzionano accettazione e pronto soccorso. Assicurate solo le «urgenze» per i servizi di diagnosi e cura. Nei reparti degenza [illegible] assistente per turno più un primario o l'aiuto. Turni [illegible] guardia e reperibilità completi.

[illegible] VITTORIA: è stato preparato un [illegible] di emergenza che assicura in tutti i settori un'assistenza [illegible] completa.

[illegible] attività ambulatoriali e operatorie ridotte ai [illegible] casi di estrema necessità. Turni di assistenza ridotti quasi come [illegible] giorni festivi per i ricoverati. Rallentamento nelle dimissioni [illegible] il pronto [illegible] funziona regolarmente.

MARIA ADELAIDE: i degenti [illegible] arrivano [illegible] fuori Torino [illegible] rianimazione [illegible] non vengono respinti.

[illegible]: pronto [illegible] e [illegible] grandi ustionati funzionano a tempo pieno. Attività ridotta [illegible] altri reparti.

# L'Anno [illegible] aperto [illegible]

*Stamane si è iniziato ufficialmente l'anno accademico all'Università. In realtà, in alcune facoltà (quelle scientifiche, ad esempio) [illegible] e lezioni [illegible] cominciati sin dal [illegible] ottobre. Con ogni probabilità, non [illegible] saranno quest'anno inaugurazioni, prolusioni, o alcuna altra «cerimonia» ufficiale d'inizio. Cappe d'ermellino, mantelli, feluche e mazze [illegible] probabilmente [illegible] nati a restare per sempre negli armadi [illegible] via Po, come ricordo un po' patetico della vecchia [illegible] ormai tramontata vita universitaria.*

«Considero il nostro un ateneo in guerra, non è certo il caso di fare parate in costume — *ci ha detto ieri il rettore, prof. Sasso* —. Ho ricevuto alcune proteste per la soppressione dell'inaugurazione. Comunque, il rettore è un esecutore: [illegible] il corpo accademico vorrà a maggioranza [illegible] ancora l'inizio dell'anno accademico, non tarderò a [illegible] il programma. Ne approfitterò per una denuncia durissima [illegible] in [illegible] versa l'università».

| temperatura di oggi | |
|---|---|
| massima | +9,2 |
| minima | +5,6 |
| media | +5,9 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. 6,0; umidità 93 %. Pioggia. Temperatura massima 10,2; minima 7,5; media 8,2. Previsioni: Cielo [illegible], [illegible] precipitazioni [illegible], intensità; visib. discreta, temp. staz.; venti deb.

## Rintracciata Silvana Corazzol, supertestimone

# L'amante di Giovanni La Chioma ai carabinieri: "Sono terrorizzata„

### Tre amiche della giovane stamane si sono presentate in [illegible] "Che cosa volete [illegible] lei?" Poi la convincono a mettersi in contatto con il capitano Formato - Attese importanti rivelazioni

Franca Ballerini sa molte cose sulla banda?

*Silvana Corazzol, [illegible] bella amica di Giovanni La Chioma, il trafficante che sarebbe stato giustiziato a Marsiglia [illegible] fratelli Pan, è stata rintracciata [illegible] carabinieri del Nucleo Investigativo. E' al centro dell'inchiesta sul delitto. E' considerata una supertestimone perché, con [illegible] madre, era la persona più vicina all'uomo scomparso.*

*Come gli inquirenti temevano, la [illegible] si nascondeva. Il suo incontro con il cap. Formato è stato oggetto di laboriose trattative. Silvana Corazzol, per giustificare le sue esitazioni a presentarsi, ha ripetuto più volte:* «Sono terrorizzata». *Stamane ha letto sulla prima edizione di Stampa Sera, che i carabinieri stavano cercandola anche in Francia. Così ha rotto gli indugi ed ha preso contatto.*

*Alle 8,30 [illegible] di via Giolitti [illegible] presentato una amica di [illegible] Corazzol:* «Non sa niente, perché la cercate? *Il cap. Formato ha spiegato che la giovane era forse l'unica a poter fornire spiegazioni tali da chiarire il tragico mistero che [illegible] la fine di Giovanni La Chioma*». *Forse conosce dei particolari che le paiono insignificanti e che invece potrebbero dare alle indagini una svolta decisiva*».

*[illegible] si è presentata un'altra amica di Silvana Corazzol:* «Verrebbe volentieri a parlarvi, ma è a Milano, ed ha paura di spostarsi». *Il cap. Formato ha [illegible] tito la più ampia protezione alla supertestimone.*

*Alle 10 una terza amica, probabilmente dopo lunghe consultazioni telefoniche, [illegible] messo finalmente l'amante di Giovanni La Chioma [illegible] contatto [illegible] gli inquirenti.* «Dovete capirmi — *ha ripetuto Silvana Corazzol* —. Sono terrorizzata».

*[illegible] giovane donna, dopo [illegible] scomparsa dell'amante, ha dovuto [illegible] il [illegible] indirizzo milanese e trovare rifugio presso un'amica. Fino [illegible] primavera [illegible] abitava [illegible] Paisiello [illegible] Francesca De Gregorio. I fratelli Pan ed i loro misteriosi complici avevano ampiamente dimostrato di essere decisi a tutto.*

*La scoperta dell'orrendo assassinio di Fulvio Magliacani l'ha gettata nel panico. Probabilmente la notizia che anche il suo amante era stato giustiziato con due colpi di pistola alla nuca le ha reso la vita impossibile.*

*Silvana Corazzol conosce molto bene Paolo Pan e sapeva che, dando eventuali notizie su Giovanni La Chioma, avrebbe potuto metterlo in difficoltà. Come amica intima del rivale di Pan non poteva ignorare la lotta mortale che si era scatenata tra i due. Una rivalità su cui non ci sono più dubbi, confermata da un drammatico episodio, che solo in questi giorni la madre del trafficante [illegible] scomparso [illegible] rivelato.*

*Dorotea Bologna La Chioma, 70 anni, è [illegible] nascosta e protetta dai carabinieri. In una delle [illegible] ultime visite, il figlio Giovanni le disse:* «Purtroppo siamo ai ferri corti. O io uccido lui, oppure non [illegible] e lui [illegible]». *La donna:* «Mi gettai in ginocchio e scongiurai Giovanni [illegible] non macchiarsi le mani di sangue. Mio figlio trafficava, ma era un uomo buono di grande cuore, non avrebbe mai fatto male a nessuno».

*Questa strana personalità dell'uomo che Paolo Pan avrebbe freddamente [illegible] con due colpi di pistola alla nuca, è confermata dagli amici, che non appartengono alla malavita, e dalla moglie separata, con cui [illegible] rimasto in ottimi rapporti.* «Giovanni [illegible] l'uomo più generoso che abbia conosciuto — *dice Joceline Jeanne Rousseau* —. [illegible] bussava [illegible] sua porta per [illegible] un aiuto, anche se non l'aveva mai [illegible] prima [illegible] solo amico di qualche conoscente, lo otteneva. A volte erano [illegible] somme e non ne [illegible] la restituzione».

*[illegible] altri personaggi del dramma, invece, i soci [illegible] trafficante scomparso, si sono dimostrati [illegible] cupi, crudeli. L'inchiesta sul movente del delitto [illegible] cui è rimasto vittima Fulvio Magliacani, anche [illegible] ha già portato in carcere la vedova Franca Ballerini ed i fratelli Paolo e Tarcisio Pan è in pieno svolgimento. Tutti negano le accuse, ma hanno poche speranze di [illegible] varsela.*

*[illegible] centro dell'indagine è ancora Franca Ballerini. All'inizio [illegible] dramma sembrava solo una donna travolta [illegible] passione per il suo primo amore, Paolo Pan, la protagonista di una vicenda passionale, di cui era rimasto vittima il marito. Ora [illegible] con il dipanarsi dei fatti si [illegible] che [illegible] vedova è sempre presente negli episodi più oscuri.*

*La sua difesa* («Ho rivisto Paolo Pan, solo dopo la scomparsa di mio marito») *appare oggi assurda. Non è più la bella donna che il Pan esibisce insieme [illegible] nelle sale da ballo e per cui allestisce a Collegno una [illegible] camera arredata come in un pornofumetto. E' quella che nei film e nei [illegible] gialli viene definita:* «L'a[illegible] del [illegible]».

*Lo [illegible] tutti i suoi spostamenti, è senza ombra di dubbio al corrente delle [illegible] losche [illegible] Paolo Pan si fida, probabil[illegible] le confida i [illegible] segreti, i suoi odi. Fanno frequenti viaggi in Francia. Poco dopo l'arresto dell'amante, sorpreso [illegible] frontiera (Franca Ballerini venne solo denunciata a piede libero), va in Francia da sola, si ferma due o tre giorni e ritorna poi in compagnia di Tarcisio Pan.*

*Questa donna che ripete:* «Sono solo una che abbandonata dal marito ha cercato [illegible] rifarsi una vita», *conosceva i retroscena del porto [illegible] Marsiglia, sapeva [illegible] rivalità, dell'odio mortale che divideva l'amante da Giovanni La Chioma. Negli interrogatori [illegible] prossimi giorni [illegible] potrà più [illegible] fronte [illegible] testimonianze inoppugnabili.*

**Alessandro Rigaldo**

Silvana Corazzol, la bella supertestimone

# Le indagini in Francia

Anche la polizia francese sta indagando nell'ambiente della malavita marsigliese, per trovare qualcuno che parli dell'«organizzazione» che, muovendosi da Torino, è riuscita a trafficare in auto rubate di grossa cilindrata con l'America. Il commissario Brignon della Gendarmerie afferma: «*E' sicuro che la banda del Pan e del La Chioma aveva qui la sua base. Altre persone devono per forza essere coinvolte in un traffico di queste proporzioni. Stiamo vagliando ogni indizio, ascoltiamo ogni persona che ci possa portare ad identificare altri componenti [illegible]. Il lavoro è delicato e difficile. L'ambiente del porto marsigliese è un [illegible] di omertà*».

I collaboratori del [illegible] missario Renard e Sevilla, con squadre speciali, stanno battendo i boschi dell'entroterra su indicazione della squadra investigativa italiana alla ricerca di nuovi indizi. Le indagini del Nucleo Investigativo dei carabinieri al comando del colonnello Marchisio e del capitano Formato sono, per quanto riguarda il riconoscimento [illegible] cadavere rinvenuto a 60 chilometri da Aix-en-Provence, a un punto fermo. Si attende che la gendarmeria di Nizza conceda la [illegible] ria autorizzazione per riesumare la salma. [illegible] allora si potrà sapere se il cadavere trovato da un cacciatore sul Massif de Carbalan, un gruppo [illegible] Marsiglia, sia o no Giovanni La Chioma.

Il riconoscimento darebbe una svolta decisiva alle indagini di questa fosca vicenda, che nata nell'ambiente della nuova delinquenza torinese, sembra avere [illegible] svolti nella malavita internazionale. Impossibile adesso per gli inquirenti anche parlare con Germano La Chioma, rinchiuso nel carcere di Aix-en-Provence. Vi sono delle regole burocratiche da superare. Germano [illegible] Chioma, che sembra avere assistito all'assassinio [illegible] cugino Giovanni (sempre [illegible] la registrazione-confessione [illegible] Tarcisio Pan) [illegible] l'uomo chiave [illegible] tutta la vicenda: però per [illegible] ascoltato dal magistrato dottor Silvestro, ha diritto all'assistenza, come teste, di un avvocato difensore. Non solo, ma all'eventuale colloquio deve prendere parte anche un rappresentante della magistratura francese.

L'impasse dunque, dovuto alla burocrazia, verrà superato in settimana. Gli uomini del nucleo investigativo [illegible] dei carabinieri sono [illegible] tesi a giorni qui in Provenza. Per adesso è importante che gli investigatori francesi diano tutto l'appoggio possibile agli inquirenti italiani. Ha detto il commissario Brignon della Gendarmerie: «*Per voi è importante scoprire degli assassini. Noi cerchiamo in tutti i modi di stroncare questa specie di Mec delle auto rubate. E speriamo che non salti fuori altro*».

## Processo dei clinici: stamane nuovi testimoni d'accusa

# Reparto di radiologia chiuso "era diventato pericoloso„

### La deposizione del prof. Verdun di Cantonio: "Ho chiesto fondi al prof. Dogliotti, ma [illegible] rispose che [illegible] n'erano"

Il processo dei clinici ha ripreso stamane le udienze per l'esame dei testimoni. [illegible] primo, prof. Giorgio Ganna, facente [illegible] della clinica [illegible] prof. Dogliotti, ha riferito su come venivano amministrati i proventi ambulatoriali. Il prof. Gavosto, pure della stessa clinica medica, [illegible] confermato quello che aveva già dichiarato al giudice istruttore e, a richiesta dell'avv. Badellino, ha precisato: «*In uno dei consigli ai quali ho partecipato, si è parlato delle questioni amministrative e ricordo che nessuno sapeva come interpretare le disposizioni. Allora fu [illegible] prof. Dogliotti a proporre di chiedere il parere al professor Casetta, titolare della cattedra di diritto amministrativo. Abbiamo dato al professionista tutti i documenti perché avesse tempo per studiarli [illegible] non ci ha mai fornito una risposta, almeno per quanto mi [illegible] sulta. Non so se vi siano stati altri incontri*».

Segue il prof. Lorenzo Verdun di Cantonio, le cui dichiarazioni hanno occupato la [illegible] parte [illegible], essendo di particolare gravità. «*Io [illegible] direttore del centro [illegible] radiologia emodinamica*». Su [illegible] del presidente dott. Ugo Iannibelli, spiega: «*E' un servizio che ritengo importante ma che non può essere eseguito ambulatoriamente. Di solito i nostri [illegible] sono ammalati gravi ricoverati. Con i nostri apparecchi misuriamo [illegible] pressione dell'arteria polmonare, [illegible] flussi del ventricoli e di [illegible] parti [illegible] ne al cuore*».

«*Le nostre apparecchiature* — ha dichiarato il prof. Verdun di Cantonio — *erano antiquate e difettose per l'usura. Vi erano dispersioni di raggi, dannose sia per i medici che per gli ammalati. Era necessario far costruire un muretto protettivo che servisse da schermo e ne parlai col prof. Dogliotti. Mi rispose che la spesa era troppo forte e che non disponeva dei fondi ne[illegible]sari. Feci acquistare dei guanti e dei [illegible] biti di gomma, ma lo stesso dott. Molino, fisico addetto alle apparecchiature, mi spiegò che il pericolo cresceva di giorno in giorno. Tra gli assistenti c'era già chi avvertiva i primi sintomi di malessere. Abbiamo continuato a lavorare in condizioni disastrose dal '65 al '67, poi [illegible] rivolsi [illegible] nuovo al prof. Dogliotti, il quale fece chiudere il reparto*».

Presidente: «Questo servizio dava [illegible] proventi?».

Prof. Verd[illegible] di Cantonio: «*A noi direttamente no. [illegible] che gli ammalati pagassero complessivamente gli esami e tutti i soldi [illegible] nel calderone dei compensi fis[illegible]. Nel '69, grazie ad una donazione del comm. Pianelli, il quale sborsò centinaia di milioni, fu aperto un [illegible] reparto di emodinamica, ma il commendatore, dopo d'averlo promesso alla clinica universitaria, cambiò parere all'ultimo momento e lo donò all'ospedale*».

Prof. Dogliotti: «*Vorrei integrare la relazione del prof. Verdun. Mi interessai molto [illegible] questo reparto, ma non trovai i fondi per rimodernarlo. Di fronte [illegible] pericoli espostimi [illegible] direttore, lo chiusi. Ciò però [illegible] portò danno agli ammalati perché ve n'era un altro in clinica chirurgica e noi ci servivamo di quello. Poi arrivò quello della donazione Pianelli*».

Presidente: «Sa perché il [illegible] biato idea all'ultimo momento e invece di darlo all'Università l'abbia regalato all'ospedale?».

Prof. Dogliotti: «*Il comm. Pianelli voleva che fosse assunto un giovane assistente che in America aveva curato [illegible] fratello. Si trattava di un ottimo medico ma ha avuto dei contrasti con i sistemi adottati dalla nostra clinica, dove ogni caso veniva discusso collegialmente. Devo però dire che [illegible] rimasto il [illegible] questo centro. Il rettore magnifico consentì che il reparto, pur essendo dell'ospedale, fosse ospitato nell'edificio della clinica*».

La signora Elena Pinna Caponi, segretaria della clinica medica, ha riferito sui fondi versati sul conto [illegible] 34 [illegible] San Paolo: «*Servivano* — dice — *per le piccole spese di ri[illegible] zioni, cancelleria ed altro. Sono diventati più consistenti quando abbiamo avuto finanziamento dall'Unione Industriale e dalla Camera di Commercio, ed allora sono state comperate apparecchiature [illegible] che costose*».

Interrogata [illegible] bollettari di suor Giuseppina afferma di averli visti una sola volta, quando glieli hanno portati. Il [illegible] clinica, Pietro Bezzano, aggiunge: «*Sono [illegible] andarli a prendere, su richiesta del prof. Dogliotti, nel reparto di radiologia, nello scantinato. Anzi, nell'ufficio di suor Giuseppina, e a portarli in [illegible] greteria*».

Il prof. Franco Balzola, dietologo, afferma [illegible] esser[illegible] come consulente nell'ospedale sempre gratuitam[illegible]. E' poi [illegible] udita [illegible] testimone la signora Angiolina Cima, prima archivista dell'Università e poi diventata [illegible] taria del prof. Boccia.



# Aggredito [illegible] in fuga due rapinatori [illegible]

### Poco dopo mezzogiorno a Porta Palazzo

Tentata [illegible] stamattina alle 12,30 fra la folla di Porta Palazzo. Il commerciante Renato Bertolino, [illegible] anni, strada del Fortino 12, è stato assalito mentre usciva dalla banca San Paolo da tre giovani in motoretta armati [illegible] pistola. Il Bertolino aveva sotto il braccio [illegible] borsa [illegible] 2 milioni e mezzo di lire.

Uno dei banditi [illegible] ha colpito [illegible] il calcio della pistola mentre un altro ha cercato di strappargli [illegible]. Il commerciante non ha [illegible] i sensi. Prima [illegible] cadere è riuscito a gettare la borsa sul sedile dell'auto e si è messo a gridare. I rapinatori, vedendo accorrere gente, hanno rinunciato e [illegible] scappati a tutta velocità.

## Piccolo Regio: "Histoire du Soldat„

# Stravinski da camera

### Stasera con la Camerata Casella diretta da Peyretti

**Questa sera al Piccolo Regio la Camerata Casella, sotto la direzione del maestro Peyretti, esegue l'« Histoire du soldat » di Stravinski.**

Dopo l'opera teatrale, la musica da camera entra nell'atmosfera del Piccolo Regio, e si presenta con una singolare composizione di non infrequente esecuzione nelle sale concertistiche, ma concepita da Stravinski per essere « letta, suonata e danzata ».

Il musicista russo, in seguito agli sconvolgimenti avvenuti in patria durante la prima guerra europea, cercò rifugio in Svizzera, dove, anche per sopperire alle precarie condizioni finanziarie, [illegible] di [illegible] un lavoro adatto a un piccolo teatro ambulante, con pochi esecutori, e di facile allestimento scenico, in modo da poterlo trasportare facilmente da un luogo all'altro. Propose allora allo scrittore vallone C. F. Ramuz di sceneggiare una popolare fiaba, diffusa in vari Paesi europei: tre soli i personaggi — il Soldato, il Diavolo e la Principessa — un recitante e, per la parte strumentale, sette soli strumenti (violino, contrabbasso, clarinetto, fagotto, cornetta, trombone e percussione).

Il Soldato, ritornando a casa [illegible] servizio militare, s'imbatte nel Diavolo, a cui cede il [illegible] in cambio del libro che « risponde a tutte le domande », e con esso riesce ad accumulare grandi ricchezze, ma non la felicità. Accorre poi al capezzale della Principessa, colpita da un misterioso male, e che dal padre viene promessa in sposa a colui che la saprà guarire. A corte però il Soldato incontra di nuovo il Diavolo, col quale gioca a carte; perde tutto il suo avere, ma riacquista la [illegible] indipendenza e il suo violino. Col suono di questo riesce a guarire la Principessa; ma quando con essa sta per varcare i confini del regno, si ripresenta il Diavolo che, riprendendo il suo potere, lo trascina con sé.

Musicalmente la vicenda è stata animata da Stravinski con una prodigiosa vivacità di ritmi e di colori strumentali, diffusi in [illegible] curiosa successione di pezzi chiusi: una fanfara svizzera, un tango argentino, un rag-time americano, un « paso doble » spagnolo, un valzer viennese e un arcaicizzante corale di stile bachiano.

L'esecuzione di questa sera, diretta da A. Peyretti, è affidata al complesso strumentale della Camerata Casella (clarinettista P. Miretti, fagottista E. De Maria, trombista A. Sabbatti, trombonista [illegible] Faccini, percussionista M. Menocchi, violinista R. Ma[illegible] e contrabbassista E. Pedercani). Danzatori L. Furno e J. Dudan; voci recitanti M. Bruss e Mauro Avogadro; regia di [illegible] Scaglione.

**Luigi Cocchi**

## QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

# Al Capone, un "eroe„ nero

**Sul PRIMO CANALE Rod Steiger nel film di Wilson sul celebre gangster - Un dibattito e il ricordo di Malipiero per il SECONDO**

La reviviscenza del [illegible] gangsteristico, seguita al grande successo del « Padrino » — la nuova stagione cinematografica si è aperta [illegible] film come « Anastasia, mio fratello » e « Lucky Luciano » — sembra avere ispirato la programmazione [illegible] AL CAPONE proposto stasera alle 21 [illegible] Primo Canale. Diretto [illegible] 1958 da Richard Wilson, è [illegible] corretta e secca biografia del più tristamente famoso bandito d'America degli anni del proibizionismo, ricalcata peraltro sulle opere [illegible] l'avevano preceduto in questo non inesauribile filone, quali « Il piccolo Cesare » di Mervyn Le Roy, con Edward G. Robinson.

Ormai quanto c'era da dire in proposito era stato detto (e nel migliore dei modi) e la ripresa di quei temi desueti poteva apparire stucchevole o null'altro che commercialmente protestuosa. Questo « handicap » che gravava [illegible] film, [illegible] di [illegible] a parte, è caduto grazie ad [illegible] grande interpretazione di Rod Steiger che [illegible] stesso temperamento un po' istrionesco [illegible] designato per il ruolo di protagonista.

Scritto e sceneggiato [illegible] Malvin Ward ed Henry F. Greenberg, il film narra, con buon ritmo, la storia [illegible] Al Capone, ambizioso [illegible]tello [illegible] provincia inurbatosi a Chicago negli Anni Venti, deciso a farsi largo a tutti i costi. Astuto e calcolatore, egli capisce di [illegible] spalle abbastanza robuste per [illegible] da isolato ed accetta perciò un posto di gregario nella « gang » di Joe Torrio, pupillo del più forte esponente della malavita locale del quale è il nipote. Divenuto il suo luogotenente, lo istiga ad [illegible] lo [illegible] ed a prenderne la successione. Partigiano delle alleanze che rispondono ad un suo preciso piano di predominio, riesce [illegible] binare un'alleanza [illegible] Torrio e [illegible] potente delle bande concorrenti.

Chicago viene perciò ripartita in settori d'influenza tra i « boss » [illegible] giorno [illegible] Torrio, rimasto gravemente ferito in un conflitto, decide di cedergli il comando. Al Capone ne [illegible] l'impero sul mondo del crimine che controlla il contrabbando dell'alcool e [illegible] droga, [illegible] prostituzione, delle [illegible]se, delle bische clandestine e della « protezione » ai commercianti. Dal vertice di questa piramide il capo « gangster » è ormai praticamente inattaccabile da amici e nemici e, per quanto si sappia mandante dei delitti più spietati, riesce sempre a dimostrare la sua innocenza. [illegible] abbatterlo sarà l'incriminazione per frode fiscale e la [illegible] condanna ad 11 anni di carcere. Finito tra i condannati di diritto comune, Al Capone, divenuto un numero fra tanti altri in un penitenziario federale crollerà psicologicamente e fisicamente, soccombendo durante [illegible] detenzione.

* *

Sul Secondo (ore 21,20) la rubrica I DIBATTITI DEL TG, curata da Gastone Favero, dedica stasera [illegible] tavola rotonda al problema dei porti e della marina mercantile, due settori d'importanza vitale per la nostra [illegible]mia. Un dato significativo in proposito è che il 90 per cento delle merci importate [illegible] il 65 per cento [illegible] quelle esportate dall'Italia passano per le banchine [illegible] nostri porti, ma solamente il 18,9 per cento di questo traffico è affidato a navi battenti bandiera italiana. Sono cifre per molti aspetti preoccupanti per un Paese a [illegible] marinara come il nostro, ancora largamente deficitario nello sviluppo delle attrezzature portuali e della flotta da carico.

Questi [illegible] sono dibattuti con la partecipazione dello [illegible] della Marina mercantile, sen. Giovanni Pieraccini; vi partecipano: il presidente della Finmare, Crociani; il presidente della Confitarma, D'Amico; il segretario della Fim-Cisl, Ciardini, e il giornalista Bragono del « Secolo XIX » [illegible] Genova; moderatore è Corrado Guerzoni.

* *

Il concerto delle 22,20 è un *Ricordo di Gian Francesco Malipiero*, il musicista veneziano scomparso ultranonagenario tre mesi fa. Nino Sanzogno [illegible] l'orchestra di Milano della Rai-Tv nell'esecuzione delle tre [illegible] di quadretti musicali riuniti da Malipiero sotto il titolo IMPRESSIONI DAL VERO, anche se composti in epoche diverse, nell'arco di un dodicennio.

**d. g.**

Rod Steiger in una pausa della lavorazione di «Al Capone»

## OGGI SUL VIDEO

### primo canale

20,30 Telegiornale
21 — « Al Capone », film
22,50 [illegible]
23 — Telegiornale

### secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 I dibattiti [illegible] Telegiornale
22,20 Ricordo di Gian Francesco Malipiero

### i programmi di domani

[illegible] CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Telescuola; [illegible]: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Le avventure di Sherlock Holmes; 22,25: I giorni del Gu[illegible]; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,40: Notizie TG; 18,50: Nuovi alfabeti; 21: Telegiornale; 21,20: Enrico Caruso; 22,20: Storie inventate.

## OGGI ALLA RADIO

### nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
17,05 Pomeridiana
17,55 « Il treno d'Istanbul »
18,10 I protagonisti
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Long Playing
19,51 Sul mercati
20,15 [illegible], si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
[illegible],15 L'Approdo
21,45 M. Jackson, H. Belafonte e il Golden Gate Quartett
22,45 XX [illegible]
23 — Al Parlamento

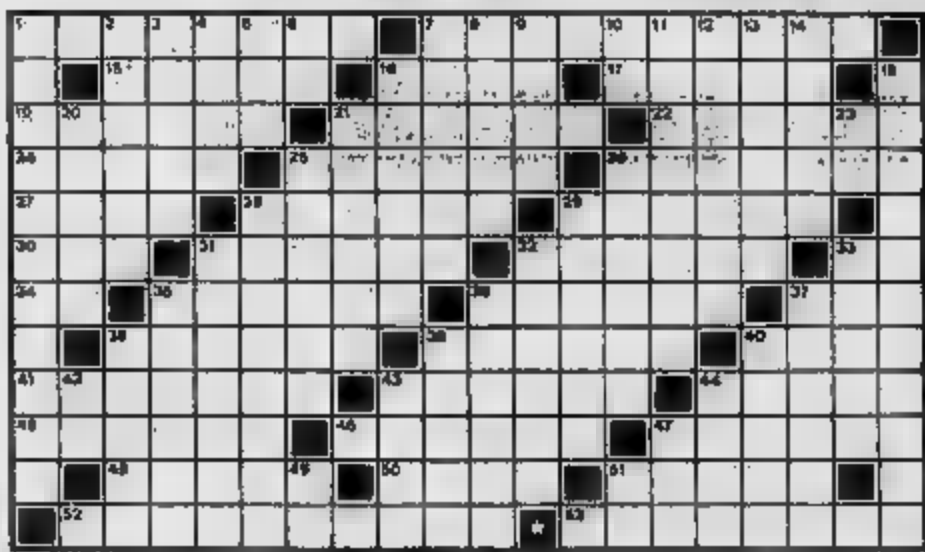
### secondo

Giornale radio: ore [illegible]; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
16,40 Cararai
17,30 Speciale GR
18,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni della [illegible]
20,10 I malalingua
21 — Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 Jazz dal vivo

### terzo

Giornale radio: ore 21
16 — Itinerari cameristici
17,20 Avanguardia
17,50 Il mangiatempo
18 — Conversazione
18,15 Musica leggera
18,45 [illegible] pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto. Dir. B. Maderna

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off [illegible] Go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: I cari bugiardi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,55: Canti e danze popolari della Spagna; 22,25: Telescuola, Arte e tecnica; 22,55: Telegiornale.

## RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome di Zapata; 7. Il pittore Jacopo Robusti; 13. Era il padre degli dei; 15. Santo degli sportivi milanesi; 17. La prov. di Milano; 18. Utensili, attrezzi; 21. In prov. di Livorno; 22. Don di Verdi; 24. Notizie di fatti recenti; 25. Uno è il parallelepipedo; 26. Lavoro piuttosto voluminoso; 27. Guance; 28. Donne che vivono a Bucarest; 29. La città col teatro San Carlo; 30. Displace di averla avanzata; 31. Metropoli lombarda; 32. Recipiente che era usato per lavarsi; 33. Uguali nella lolla; 34. Articolo femminile; 35. Spento non rombo; 36. Ventiquattro in un'anno; 37. Il Diavolo di Auber; 38. I figli degli avi; 39. [illegible] principe azzurro; 40. Città dell'Austria sul Mur; 41. Cacciare dal covo; 43. Non eccessivo, moderato; 44. Fette di città; 45. Uno che arrossisce facilmente; 46. Spirali... di fumo; 47. Metallo tenero, simile al piombo; 48. Ricerca le calibre impressioni; 50. Concertata; 51. Grande filosofo idealista tedesco; 52. L'Ettore della « Disfida di Barletta »; 53. Osservare con attenzione.

VERTICALI: 1. Nome di Torricelli; 2. Non conosciuta; 3. Leggero, tenue; 4. Vale abbondanza; 5. Animali; 6. Centro del Veneto; 7. Regna Bellicoso; 8. Circoscrive la pupilla; 9. Tra il sesto e l'undicesimo; 10. Olde senza [illegible]; 11. Indirizzo; 12. Poligoni con sei lati; 13. La regione di Innsbruck; 14. Estratti; 16. Sorella di Elios e di Eos; 19. Ammonizione; 20. Ne ha tre il triciclo; 21. Donne del vicinato; 23. Prime di ottobre; 25. Il sapiente di Atene; 26. Dotato di poteri magici; 28. Contrario di avanzata; 29. Un'apertura del naso; 31. Porto del Marocco sull'Atlantico; 32. Atto concreto di misericordia; 33. Città della Puglia; 35. Fertilizzare... i cordiali; 36. Russo... 37. Pasta... per crostate; 38. Sono destinati alla coltivazione; 39. Potenza terribile; 40. Panciotta; 42. Centro di Latina; 43. Città del Belgio; 44. Gustoso intruglio; 47. Segue il blu; 49. Officine Meccaniche; 51. Due lettere del chimico.

## il GIOCO DEGLI scacchi

**Soluzione del problema n. [illegible]: 1. Ra1! (minaccia 2. Cc2+,bxc2 3. Te4 matto)**

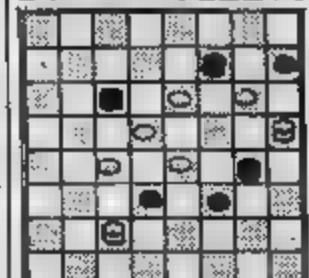
N. 612 (10+7)

V. Zanco (« Italia scacchistica », 1956)

Il Bianco matta in 2 mosse

Mariotti-Mantelli D. (giocata in simultanea il 2-10 a Torino) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,g6 6. f4,Cc6 7. C x c6, b x c6 8. e5,Cd7 9. e x d6, e x d6 10. Dd4,De7+ 11. Ae2, Cf6 12. Ae3,Ag7 [illegible]. 0-0-0,0-0 [illegible]. Cd2,Tb8 15. Tc1,Ce4 16. Dd3,Af5 17. Ce4,Dd3 18. C x c3, A x d3 19. A x d3,Db7 20. [illegible]. D x b2 21. Cb1,Te8 22. Re2, [illegible] 23. Rf3,Da5 24. Cd2,Ac3 25. Cb3,T x b3 [illegible]. a x b3,A x c1 [illegible]. Af1,T x e3+ 28. R x e3,Dc5+ 29. Rd3,Db5+ [illegible]. e4,D x b3+ 31. Re2,Ab4 [illegible]. Td3,D x c4 33. [illegible]5 [illegible]. Ae2,Dc5 [illegible]. Te3, Dh5+ 36. g4,Dh3+ 37. Re4, Dg2+ 38. Rd3,Dd5+ [illegible]. Rc2, Dd2+ 40. Rb3,D x c3+ [illegible]. Ra4,Da3 matto.

**Ferruccio Pezzuto**

## la dama

Il Bianco muove e vince in 5 mosse (FRANGIONI)

SOLUZIONE: 19-15, 10-19, 30-[illegible], 7-21; [illegible]-23, 30-11; [illegible]-30; [illegible]; 15-13 blocco.

### Tiri di apertura

N. 37 — [illegible] 11-14; [illegible], [illegible]; 22-28, 11-18; 21-17??, il nero vince come segue: 15-22; 24-15, [illegible]; 22-6, 7-29; [illegible]-15, 8-12; 17-19, [illegible]; N. vince.

N. 13 — [illegible], 11-18; [illegible], [illegible]; 21-17, 12-14; [illegible], 8-19; 16-14, [illegible]; 27-28, 10-15; [illegible], 8-12; 17-12, [illegible]; 21-17, 13-18; [illegible], 11-18; 13-10, 6-13; 17-10??, il nero vince come segue: 7-11; 14-7, 4-11; [illegible]; 3-12; [illegible], [illegible]; N. vince (Mazzola).

**Carlo Barbero**

### [illegible] DEL [illegible]RUCIVERBA DI SABATO

ALFIO IGIENE CANTO G
PIANTAGIONE COLON LU
RESA NUOTO GOCCE PEA
IVI ADANA MILLE SEAN
LE VIRNA VIALE SPORT
E MEDEA WILLIAM ANCO
DEGAS CANILE USCIO
NOTE SPALATO MECCA E
AGATA OSTIE VIZIO ML
TANA TESEO MONZA BOE
UNO VISIR DOLCI RING
RA CONIO RESPINGENTI
A BOSIA SOLAIO MAGIA

## il rebus (3, 7, 7, 3)

SOLUZIONE
Una pistola calibro [illegible]
U, N api sola C-A: libro [illegible] e 1 =

## bridge

Problema [illegible] settimana — La dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 cuori.

Nord:
♠ A R 4
♥ F 9 7 3 2
♦ D 5 3
♣ F 6

O — E
S

Sud:
6 5 2
R D 10 8 3
R 4
A 10 3

Il 3 cuori di Nord è limitativo (8 perdenti); Sud, quindi, avrebbe anche potuto passare. Come [illegible] e con quali « chances » di mantenere il contratto, avendo [illegible] l'attacco di Dama di picche? Nella rubrica di [illegible] daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e [illegible])

STAMPA SERA

# programmi della radio

## nazionale

### martedì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io, con A. Giuffrè
10 — Speciale GR
11,20 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Musica a gettone
13,20 Il discontinuo
14,10 Una commedia in 30 minuti « Lo sbaglio di essere vivo » di A. De Benedetti
14,40 Canzonissima '73
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 « Il treno d'Istanbul » di G. Greene (II puntata)
18,10 Concerto in miniatura
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Canzoni
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 « L'occasione fa il ladro » musica di Rossini direttore V. Gui
22,40 Orchestre varie
23 — Al Parlamento

### mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: L'amore (F. Gagliardi); Stasera io vorrei sentir la ninna nanna (G. Cinquetti); Fox trot della nostalgia (C. Villa); Dolci fantasie (Giovanna); Tu si 'na cosa grande (D. Modugno); Lamento d'amore (Mina)
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io, con A. Giuffrè
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Musica a gettone
13,20 Special oggi
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 « Il treno d'Istanbul » di G. Greene (III puntata)
18,10 Novità assoluta
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Calcio: Rapid Vienna-Milan
21,15 « Nessuno gli chiuse gli occhi » di M. Zermattea
22,10 Concerto operistico: soprano K. Ricciarelli, tenore P. Domingo
23 — Al Parlamento

### giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io con A. Giuffrè
10 — Speciale GR
11,20 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Musica a gettone
13,20 Il giovedì
14,10 Buongiorno, come sta?
15,10 Per voi giovani: dischi e notizie
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 « Il treno d'Istanbul » di G. Greene (IV puntata)
18,10 Momento musicale
18,40 Programma per ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Canzoni italiane
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Le avanguardie letterarie nella società del primo Novecento
22,15 Musica 7, panorama di vita musicale, a cura di G. de Rossi con la collaborazione di L. Bellingardi
23 — Al Parlamento

### venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: Io lavoro ogni giorno (M. Bettano); Tetti-rossi di casa mia (Milva); Risveglio (Al Bano); Mi son chiesta tante volte (A. Identici); Ieri senza te (L. Tony)
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io, con Aldo Giuffrè
10 — Speciale GR
11,30 Il padrino di casa, presenta P. Caruso
12,10 Musica a gettone
13,20 Special oggi
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 « Il treno d'Istanbul » di G. Greene (V puntata)
18,10 I protagonisti
18,40 Programmi per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Long Playing
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico. Direttore K. Böhm
22,45 Hit parade de la chanson
23 — Al Parlamento

### sabato

6,05 Mattutino musicale
6,49 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Le novità di ieri
9,15 Voi ed io, con Aldo Giuffrè
10 — Speciale GR
11,20 Vi invitiamo a inserire la ricerca automatica
11,30 Il girodisco, a cura di Gino Negri
12,10 Nastro di partenza
12,44 Musica a gettone
13,20 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio
14,30 Concertino
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,45 Gran Varietà
17,10 Festival di Molière. Presentazione di Cesare Garboli: « Tartufo »
19,30 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
21,45 Poltronissima
22,25 Conversazione
22,30 Lettere sul pentagramma

### domenica

6 — Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Il grillo cantante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi! (trasmissione per le Forze Armate)
10,55 Il complesso della domenica
11,10 Napoli rivistaiola
11,35 Il Circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
12,44 Musica a gettone
13,20 Gratis
14 — Bella Italia, amate sponde...
14,30 Folk Jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,25 Batto quattro
18,25 Eugene Ormandy, concerto della domenica
19,15 Intervallo musicale
19,30 Abc del disco
20,25 Andata e ritorno
21,15 Libri stasera
21,45 Concerto del pianista Giuseppe La Licata
22,15 Fumo, di Ivan Turghenier
22,53 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

## secondo

### martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i navigatili
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Ranieri e i Vianella
8,14 Mare, monti e città
8,40 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
8,55 Suoni e colori
9,15 Prima di spendere
9,35 Complessi d'autunno
9,50 « Il treno d'Istanbul » di G. Greene (II episodio)
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento con Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 L'arca di Noè
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 La staffetta

### mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i navigatili
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con J. Dorelli e M. Minopric: Inguaribile amore mio, I left my heart in S. Francisco, Speak softly love, Manny blue
8,14 Mare, monti e città
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Complessi d'autunno
9,50 « Il treno d'Istanbul » di G. Greene (III puntata)
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte con M. Costanzo, G. Zuccoai
12,10 Regionali
12,40 I malalingua
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 ... e via discorrendo

### giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i navigatili
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Celentano e Marcella
8,14 Mare, monti e città
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori
9,10 Prima di spendere
9,35 Complessi d'autunno
9,50 « Il treno d'Istanbul » di G. Greene (IV puntata)
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte, con Costanzo, Zuccoai e Sampò
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento.
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Radio domani
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del mare
23,40 Toujours Paris (canzoni francesi di ieri e di oggi. Presenta N. Filograno)

### venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con E. John e S. Pavone: Teacher I need you, Crocodile rock, Texan love song, Daniel, High flying bird, L'estate
8,14 Mare, monti e città
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Complessi d'autunno
9,50 « Il treno d'Istanbul » di G. Greene (V puntata)
10,05 Canzoni
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Ottimo e abbondante
20,50 Supersonic
22,43 Pop off
23 — Bollettino del [illegible]
[illegible] Discoteca [illegible]

### sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Anna Identici e Marco Iovine
8,14 Mare, monti e città
8,40 Per noi adulti
9,14 Complessi d'autunno
9,35 Una commedia in trenta minuti: Gino Cervi in « Harvey », di Mary Chase
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro. Presenta Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana. Anno 1953
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 L'uomo in frac
16,35 Le grandi interpretazioni vocali
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto « inter nos »
19 — La radiolacela
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 « Piedigrotta ». Commedia musicale in tre atti di Marco D'Arienzo
21,45 Cantautori di ieri e di oggi
22,40 Raffaele Cascone presenta: Popoff

### domenica

6 — Il mattiniere
6,24 Bollettino del mare
7,40 Buongiorno con i Barrabas e Nada De Stefani
8,14 Mare, monti e città
8,40 Il mangiadischi
9,14 Ribalta
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Cantautori di tutti i paesi
12,30 Il discontinuo
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Intervallo musicale
17,55 Bollettino del mare
18 — Canzonissima '73
19,15 Orchestre alla ribalta
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Le nuove canzoni italiane (concorso Uncla 1973)
21,40 I grandi teatri lirici nazionali
22,10 Il girasketches
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,35, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

## terzo

### martedì

7,55 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
10 — Concerto
11 — Musiche di Tartini
11,40 Musiche di Haendel
12,20 Musiche italiane d'oggi
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico
16,30 Pagine pianistiche
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
18 — Concerto
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21,30 Musica in chiesa di Kassel
22,35 Libri ricevuti
22,50 Conversazione

### mercoledì

7,55 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
10 — Concerto
11 — I concerti di Haendel
12,20 Musiche italiane d'oggi
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musiche di Penderecki
15,30 Capolavori del '900
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
18 — Musiche di Pradella
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il pensiero occidentale e la Cina moderna
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach

### giovedì

7,55 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
10 — Concerto
11 — I concerti di Haendel
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musiche italiane
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Ritratto d'autore
16,15 Disco in vetrina
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
18 — Conversazione
19,15 Concerto serale
20,15 Il melodramma
21,30 « Juan Palmieri »

### venerdì

7,55 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
10 — Concerto
11 — I concerti di Haendel
11,40 Concerto da camera
12,20 Musiche italiane d'oggi
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Mahler secondo Solti
15,30 Il disco in vetrina
16,30 Avanguardia
17,10 Borsa di Roma
17,20 Concerto
18,30 Fogli d'album
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Conversazione
21,30 La crociata della temperanza

### sabato

9,30 Musiche di C. Franck
10 — Concerto di apertura
11,40 Musica corale
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Pagine pianistiche
16,05 Civiltà europee: la Spagna
17,15 Musiche di Anton Dvorak
18 — Fogli d'album
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,15 Gazzettino musicale
21,20 Concerto sinfonico
23,05 Orsa minore

### domenica

7,55 Trasmissioni speciali
10 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Londra
11,30 Musiche per organo
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: Profilo di Weber
15,30 Teatro sudamericano, oggi: Juan Palmieri
17,30 Rassegna del disco
18,10 Cicli letterari
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
21,30 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

# settimana radio TV

BARBARA BOUCHET (Foto Team)

## I programmi dal 6 all'11 novembre

### controcanale

di UGO BUZZOLAN

« Ho visto al cinema La villeggiatura di Marco Leto — scrive lo studente Mario Mazzon da Udine — e devo dire che è un film che mi è piaciuto: avrà dei difetti, ma è vivo, attraente, cerca di impostare il discorso antifascista in una chiave meno generica del solito. I rapporti del confinato con la moglie sono descritti magistralmente e non parliamo della figura del commissario, voce del famigerato « buon senso » ufficiale e borghese... Ora mi sono reso conto con enorme meraviglia che il regista de La villeggiatura è lo stesso di quello sceneggiato, Il caso Lafargue, di cui ho visto qualche pezzo alla domenica, e che giudicano convenzionale e noioso. Come si spiega che Leto abbia potuto firmare a distanza di breve tempo due cose tanto diverse per valore? ». Si spiega, credo, facilmente: La villeggiatura (sul quale condivido il parere del lettore) è l'opera impegnata di Leto; Il caso Lafargue è la routine, il suo lavoro normale e commerciale per poter vivere. L'importante è che la routine non sia artisticamente indecente e moralmente indegna. Ora Il caso Lafargue era lungo, diluito, non trascinante, ma assai curato e corretto. Auguriamoci comunque che in futuro Leto abbia modo di dimostrare anche in tv le sue notevoli doti di autore intelligente e civile.

« Povero cretino! — esordisce un anonimo da Arquata Scrivia — tu non capisci un cavolo di cinema! Sostenere una schifosa pellicola come L'isola che scotta! Ma è un fumetto! ». Può darsi. Ma è un fumetto — anzi, un signor fumetto — firmato da Luis Buñuel.

Proposta di Arcangelo Bicci (o Bizzi) da Milano: « Canzonissima è floscia. Via gli ospiti d'onore che non servono a niente e mettiamo, oltre ai cantanti, ogni settimana, solo uno spogliarello di Mita Medici vestita di volta in volta in maniera differente: da gran dama, da hostess, da suora, da sciatrice, da collegiale... Un successone garantito! ». Lo credo. Ma secondo lei la Rai-Tv non avrebbe qualche lieve perplessità a offrire alle platee domenicale lo spogliarello di una suora?

**STAMPA SERA** ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi: Radio ■ Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni ■ fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

# i programmi televisivi

**dal 6 all'11 novembre**

## *essere o non essere* di Vice

**novità, personaggi e avvenimenti della tv**

● **BRIGITTE BARDOT** ha quarant'anni ma per la tv e i suoi utenti è sempre la ragazza che li fa perdere la testa. La Rai manderà in onda nel prossimo gennaio uno «special» dedicato alla diva, del tipo brillante e a puntate già assegnato a Dean Martin. Ci si augura che il divertimento sia maggiore. Molto si attende anche dagli altri «big» che avranno l'onore di cicli analoghi (Elvis Presley, Paul McCartney, Sammy Davis jr., Barbra Streisand ed Herb Alpert con la sua trascinante «band»).

● **UGO ZATTERIN** tornerà sui teleschermi come conduttore di un nuovo quiz per famiglie — «Naturalmente» — che verrà registrato in dicembre negli studi di Torino e programmato la domenica tra le 12,30 e le 13,20, subito dopo la conclusione di «Canzonissima in anteprima».

● **MIKE BONGIORNO** esulta. I primi indici di gradimento per il «Rischiatutto» sono di 80 per le donne e di 72 per gli uomini. Lo stesso Bongiorno è elogiato per la sua spigliatezza, intelligenza e soprattutto bravura professionale.

● **ROBERTO HERLITZKA** nella parte di Molière è l'interprete principale del festival riservato ogni sabato al commediografo francese dalla nostra radio.

BARBARA BOUCHET ▪ copertina: ▪ lasciato i telespettatori per interpretare ▪ film "La badessa ▪ Castro"

## martedì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«Vita in Irlanda»
Terza puntata
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
«Le avventure di Gustavo»
«I figli degli animali»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di francese - Corso di inglese - Scuola elementare - Scuola media - Scuola Media Superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
LE STORIE DI GIROMINO
«I lupiganti»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Occhio allo schermo»
presentato da Febo Conti e Adler Gray
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
«Il nazionalismo in Europa»
Terza puntata
19,45 SPORT
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
«Il mistero del carillon»
da un racconto di Sir Arthur Conan Doyle. Interpreti principali: Basil Rathbone, Nigel Bruce, Patricia Morison
22,15 I GIORNI DEL GUATEMALA
Un programma di Roberto Giammanco e Luciano Ricci
Seconda puntata
«La repubblica delle banane»
23,15 TELEGIORNALE

### secondo canale

18,40 TRASMISSIONE SPECIALE PER I SORDOMUTI
18,50 NUOVI ALFABETI
21,20 ENRICO CARUSO
testo di Galo Fratini
Seconda puntata
«Il mito di una voce»

Febo Conti per i ragazzi

## mercoledì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«Il nazionalismo in Europa»
(Replica della terza puntata)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
TANTO PER GIOCARE
Un programma di E. Bompiani Positano
RUNDHUM, IL BRIGANTE
disegni animati
— Mouka va in prigione
— Il cavallo del capitano
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NAPO, ORSO CAPO
Cartone animato di W. Hanna e J. Barbera
«Il gioco dell'arca»
LASCIAMOLI VIVERE
«Divoratori di rifiuti»
Un documentario di Jack Nathan
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
«Canzone popolare e cambiamento sociale»
a cura di Sabino Acquaviva e Roberto Leydi
Regia di Mario Morini
Seconda puntata
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21 — OPERAZIONE COMETA
22 — ▪ DI' ▪

### secondo canale

17 — TVM '73
19,50 Per la sola zona della Valle d'Aosta
TRIBUNA REGIONALE
21 — TELEGIORNALE
21,30 LA DAMA E IL COW-BOY
Film
Regia di Henry C. Potter

Merle Oberon nel film

## giovedì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«Canzone popolare e cambiamento sociale»
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
LA VISITA
con Stan Laurel e Oliver Hardy
CARO, VECCHIO BODRIK
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL PIANETA DEI DINOSAURI
a cura di Mario Maffucci
consulenza scientifica di Giovanni Pinna
regia di Luigi Martelli
Prima puntata
«Centosettantamilioni di anni fa»
QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
a cura di Luciano Pinelli
Presenta Paolo Giaccio
«Una coppia tempestosa»
18,45 SAPERE
«De Gaulle»
19,15 IO SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA
19,45 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
21,30 PEPPINO GIRELLA
23 — TELEGIORNALE

### secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
a cura di Roberto Sbaffi
18,45 SORGENTE DI VITA
21 — TELEGIORNALE
21,20 CINEMA D'ANIMAZIONE
21,35 RISCHIATUTTO
Presenta Mike Bongiorno

Eduardo è Girella

## le canzoni più "gettonate„

| | | |
|---|---|---|
| 1 | LA ▪ DEI CILIEGI | (Lucio Battisti) |
| ▪ | ▪ E TE ▪ ▪ GIORNI | (I Pooh) |
| 3 | ▪ | (Today's People) |
| 4 | ▪ IDEA | (Patty Pravo) |
| 5 | ▪ ▪ | (Claudio Baglioni) |
| 6 | SATISFACTION | (I Tritons) |
| 7 | MY LOVE | (Paul McCartney) |
| ▪ | MINUETTO | (Mia Martini) |
| 9 | SEMPRE | (Gabriella Ferri) |
| 10 | DANIEL | (Elton John) |
| 11 | MI TI AMO | (Marcella) |
| 12 | MI ▪ TANTO | (Gli alunni del sole) |
| 13 | FOREVER ▪ ▪ | (Demis) |
| 14 | PERCHE' TI AMO | (I Camaleonti) |
| 15 | GIVE ME LOVE | (George Harrison) |
| 16 | CARO AMORE MIO | (I Romans) |
| 17 | THE ▪ DAYS OF MY ▪ | (Chi-Lites) |
| 18 | MAMA LOO | (Les Humphries Singers) |

## TV SVIZZERA

**MARTEDI'** Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Matematica moderna (a colori) - 19,45: «Chi è di scena» - 20,10: Il Regionale - 21: «Le notti di Cabiria», film di Federico Fellini, con Giulietta Masina. Dorian Gray - 22,45: Jazz Club (a colori).

**MERCOLEDI'** Ore 18: «Vroum» - 18,55: «Arte a Milano» - 19,45: «La battaglia del Pacifico» - 21: «La piccola città», di Thornton Wilder - 22,50: Cronaca registrata di un incontro di calcio.

**GIOVEDI'** Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19,45: «Periscopio» - 20,10: «Il mondo di Peppino Di Capri» (a colori) - 21: «Reporter» - 22: Cuieleca: «Antiche leggende boeme», film di Jiri Trnka (a colori) - 23: Pallacanestro: «Olympic-Real Madrid» (a colori).

**VENERDI'** Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: «Diventiè» - 19,45: «Caseccai» (a colori) - 20,10: Il Regionale - 21: «Sei appena stato assassinato», telefilm a colori - 21,50: «Ritratti».

**SABATO** Ore 13,30: «Un'ora per voi», settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 16,30: «Primo piano» - 17,10: «Vroum» - 18: «Pop Hot» (a colori) - 18,25: «Zampo d'orso», telefilm - 20: «Una risata in testa» (a colori) - 21: «L'impareggiabile Godfrey», film con David Niven, June Allyson (a colori) - 22,30: Sabato sport.

## venerdì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
«De Gaulle»
Prima parte (replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
LA GALLINA
Programma di film, documentari e cartoni
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV ▪ RAGAZZI
NEL PAESE DELL'ARCOBALENO
«Il mistero della baia»
IL NONNO RACCONTA
«Camilla Ravera»
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
«Colpo di pistola»
Musiche di Puccini e Massenet
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
«La stampa femminile»
a cura di Giulietta Vergombello
Terza puntata
19,45 SPORT
Cronache italiane
Oggi al parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
«L'educazione alimentare»
22,15 VOCI PER TRE GRANDI
23,15 TELEGIORNALE

### secondo canale

16,30 Napoli Ippica
CORSA TRIS DI TROTTO
17 — TVM '73
21 — TELEGIORNALE
21,20 AURELIA
di Robert Thomas
22,40 ANCHE SENZA PAROLE
III - «L'abito parla»

Una commedia per la Paluzzi

## sabato

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«La stampa femminile»
13 — OGGI LE COMICHE
Renzo Palmer presenta: Risatevalanga
«Magie miracolose»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
15 — CORSO DI FRANCESE E CORSO DI INGLESE
17 — PER I PIU' PICCINI
COLPO D'OCCHIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Topo Gigio presenta:
QUANDO ▪ TOPO CI ▪ LA CODA
Testi di Terzoli e Vaime
18,40 SAPERE
«Le arti marziali»
di Sergio Barbonese
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ALTRO
Programma in sei puntate realizzato da Franz Peter Wirth
Sesta e ultima puntata
«Il gioco delle spie»
con Jean-Claude Bouillon, Alfonso Höckmann, Charlotte Kerr e Marina Malfatti
Regia di Franz Peter Wirth
22,25 CONTROCAMPO
Conduce in studio Giuseppe Giacovazzo
VII - «L'inquietudine dei giovani»
23,10 TELEGIORNALE

### secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 RACCONTI DAL VERO
«48 ore per la salvezza»
22 — LEI, LUI, QUELLO E L'ALTRO
22,45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Pomeriggio ▪ Topo Gigio

## domenica

### primo canale

11 — ▪ MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazi▪ di Laura Basile
12,30 OGGI LE COMICHE
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
presentata da Maria Rosaria Omaggio
Regia di Romolo Siena
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
15 — ▪ DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
16,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
16,30 PROFESSOR BALDAZAR
Un grande comico
BUSTER KEATON
a cura di Luciano Michetti Ricci
Presenta Giancarlo Tedeschi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '73
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
Sesta puntata
con Mita Medici
19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — NAPOLEONE
con Renzo Palmer
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Regista Raoul Bozzi
23,15 TELEGIORNALE

### secondo canale

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
21 — TELEGIORNALE
21,20 IL POETA E IL CONTADINO
22,20 RACCONTI ITALIANI DEL '900
Fovero ▪
23,10 PROSSIMAMENTE

Giovampietro in «Napoleone»

## Pregi e difetti dei granata alla luce dell'emozionante match a inseguimento con la vivacissima Inter - Che cosa cambierà con Sala e Agroppi

# Il TORINO improvvisa

### C'è carattere e ritmo, ma non c'è gioco

*Il Torino di Giagnoni si trova in una invidiabile posizione di classifica, anche se il gioco della squadra non soddisfa ancora completamente l'allenatore. Qualche scompenso di gioco e di manovra è evidente, ma prima di mettere a fuoco i difetti alla squadra [illegible] necessarie alcune considerazioni.*

*Innanzitutto la [illegible]tà della si[illegible] attuale. Senza Agroppi e Sala, Giagnoni è costretto ad improvvisare e deve farlo cercando di dosare l'inserimento dei giovani con l'esperienza degli anziani. E' un lavoro tutt'altro [illegible] facile: spesso l'allenatore si trova [illegible] fronte [illegible] un'incognita.*

*Ieri, l'Inter ha dato dimostrazione [illegible] calcio moderno; il Torino [illegible] è stato da meno. Le marcature hanno avuto un'importanza decisiva e si [illegible] affermare che sono state tutte azzeccate. Contrastare l'Inter attuale e costringerla al pareggio [illegible] è impresa [illegible] poco per una squadra che si sta ancora cercando.*

*Vernacchia ha sostituito Sala [illegible] il solito brio ed intelligenza tattica, anche se ha potuto brillare [illegible] misura minore [illegible] stretta marcatura cui è stato sottoposto. Salvadori, in fase offensiva, è stato preziosissimo ed è stato sostituito soltanto quando lo ha chiesto. «Soffrivo [illegible] ed ho pregato il signor Giagnoni [illegible] farmi [illegible] ha [illegible]. Ha così fatto posto a [illegible]ti che ha giocato un finale più [illegible] convincente.*

*E' rimasto fuori Graziani. Probabilmente, se il Torino fosse stato in [illegible]taggio, Giagnoni [illegible] giocato [illegible] carta del centravanti, il quale sta attraversando un momento felicissimo. Invece, visto che la squadra faticava sotto la spinta dell'Inter, [illegible] preferito rinforzare il centrocampo. Tutte soluzioni dettate [illegible] logica e che [illegible]no permesso [illegible] chiudere la partita una partita estremamente difficile.*

*Ha meritato il pareggio il Torino? Anche se [illegible] ciuffo con affanno, si può rispondere [illegible] sì, perché alla preponderanza interista [illegible] finale [illegible] apporre [illegible] due strepitose parate [illegible] Vieri [illegible] il calcio di rigore negato [illegible] l'atterramento di Pulici [illegible]. Un Pulici che fa dannare i difensori e che trova puntuale [illegible] gol, magari con la complicità [illegible] portiere avversario.*

*Insomma, un Torino che [illegible] già una adeguata condizione atletica e [illegible] sta cercando [illegible] migliorarsi. L'infortunio [illegible] Zecchini sul gol [illegible] ha [illegible] sotto processo la difesa. In realtà, troppo spesso Castellini si è trovato di fronte avversari smarcati (il gol di Boninsegna fa testo) e si prova di un'organizzazione non [illegible] del tutto efficiente. Certo, con un Cereser ricostruito e padrone del ruolo (e con [illegible] Zecchini restituito a quella parte [illegible] «stopper» che indubbiamente preferisce) molte cose andranno a posto [illegible]tomaticamente.*

*Giagnoni ha elogiato i suoi [illegible] blocco. «Con un'Inter a questo livello è stata una grossa cosa rimontare due gol: il Torino ha fornito una grossa dimostrazione di carattere», ha detto dopo la partita. Se non altro, i granata hanno dimostrato di aver perduto la paura delle squadre titolate. Qualcuno, addirittura, [illegible] troppa voglia di vincere, al punto di spingersi all'attacco concedendo [illegible]colose libertà agli avversari. Anche questa sarà una cosa [illegible] sistemare e Giagnoni ne parlerà domani a lungo nella [illegible] con i giocatori. Stamattina ha riunito i giornalisti per fare il punto della situazione granata. La classifica è una bella cosa, ma il Torino deve ancora migliorare, in attesa [illegible] ricuperare Sala ed Agroppi.*

**Beppe Bracco**

Protagonisti [illegible] Torino-Inter: da sinistra, Pulici alle [illegible] con Bellugi, Mozzini angelo custode [illegible] Boninsegna e l'arbitro [illegible] (Foto Moisio)

# RIVA vola ROCCO trema

### *Il Milan è partito per Vienna gioca in Coppa senza Chiarugi*

DALL'INVIATO

Milano, 5 novembre.

«Testa contro testa, piede contro piede», aveva declamato Rocco, annunciando l'impiego di [illegible] stopper dalla pedata facile, [illegible]tro Riva. [illegible] scendere in [illegible] a San Siro, il «paron» deve [illegible] avuto un ripensamento, se ha finito [illegible] l'utilizzare Anquilletti e il vecchio [illegible] nel ruolo apparente [illegible] terzino centrale, smistan[illegible] in realtà [illegible] anch'egli [illegible]travanti fasullo. Ebbene, il povero Anquilletti [illegible] ancora sognando quel colpo [illegible] testa di Riva, appena dentro l'area, un autentico volo d'angelo, [illegible] uno dei gol più belli fra i [illegible] firmati dal cannoniere sardo.

San Siro ha rappresentato un valido [illegible] per Wembley [illegible] per Riva, ma non certo per Rivera, a disagio contro i tackles [illegible] Poli e soci, figuriamoci [illegible]tro quelli degli inglesi. Riva, oggi come ieri, è il Cagliari: se fosse in una [illegible] squadra chissà cosa farebbe. Il Milan [illegible] contrario [illegible] squadra forte anche senza Rivera, quindi un complesso normale. Ieri, [illegible] tutto, ha perduto l'elemento migliore, quel Chiarugi che [illegible] certamente meritava [illegible] convocazione per il match in Inghilterra — e Valcareggi, in tribuna, ha avuto modo di constatarlo — anche se le [illegible] da cavallo matto, all'atto pratico, sono meno produttive [illegible] quelle ficcanti di [illegible] Causio. Messo k.o. da uno stiramento, Chiarugi, peraltro, deve rinunciare non soltanto [illegible] convocazione per Wembley, [illegible] anche [illegible] la trasferta [illegible] Vienna.

[illegible] i rossoneri sono partiti [illegible] l'ala e privi anche del valido Bianchi, uscito [illegible] campo infortunato [illegible] poco [illegible] il colpo di testa che aveva portato il Milan in vantaggio. A questo punto, e ranghi ridotti e con il morale a terra, [illegible] cosa può [illegible] questo Milan anche in Austria, dopo il deludente pareggio dell'andata. [illegible] Rivera e il suo [illegible] si sveglieranno, [illegible] tutto è possibile, in [illegible] contrario prepariamoci pure a veder completata la frittata, a conferma che in questo momento i [illegible] clubs in campo internazionale [illegible] gli ultimi della classe. Rocco ha portato [illegible] gli stessi che hanno giocato a S. Siro, nel [illegible] match.

**Giorgio [illegible]**

Chiarugi deve rinunciare alla trasferta in Austria

### Il "Comunale,, ancora sotto [illegible]

## Troppe "gobbe,, sul campo

Quattro gol nella partita di ieri al Comunale. Due regolarissimi, quello di Boninsegna e di Mazzini, gli altri due (Fedele e Pulici) viziati da irregolarità. Una volta tanto, non è stato l'operato dell'arbitro a risultare determinante, bensì il terreno di gioco. Dice Zecchini, responsabile primo del gol nerazzurro: «Il pallone ha avuto un falso rimbalzo, mi ha scavalcato la gamba mentre stavo per calciare». Conferma Vieri: «La palla si è riempita d'effetto non appena ha toccato terra, mi ha ingannato ed è finita in rete passandomi tra le gambe». Per ultimo, Castellini ha avuto una disavventura similare: per fortuna sua — e del Torino — il pallone gli ha battuto sul viso e non è finito in rete.

Lo stadio di Torino è vetusto, ma il fondo erboso è stato sempre considerato uno dei migliori d'Italia. Ma non è più così. Ora presenta tanti inconvenienti. [illegible] le righe tracciate con il gesso si sono tramutate in montagnole e gobbe irregolari, molto più alte del livello dell'erba. Quando il pallone rimbalza sul gesso, la parabola è sempre irregolare e tale da ingannare i giocatori. Questo contrattempo si verifica purtroppo quasi sempre nell'area di rigore, con le conseguenze di falsare il risultato. Si è già lamentato Morini della Juventus, adesso (dopo Torino-Inter) sono altri tre i protagonisti che protestano. E' un inconveniente grave ma non dovrebbe essere difficile superarlo, con una cura maggiore dell'impianto [illegible]. Il calcio è bello quando si svolge regolarmente: non è chiedere [illegible] pretendendo che una città come Torino abbia uno stadio in grado [illegible] consentire la regolarità.

### SERIE C - I grigi danno il cambio ai bianchi

## Alessandria senza Musa

DALL'INVIATO

Alessandria, 5 novembre.

«Mi dispiace per Musa, ma è meglio così. E' stato un grosso sacrificio cederlo all'Arezzo, ma sul piano finanziario la società ha fatto un affare. Centoquarantasette milioni non sono una bazzecola. Musa mi faceva comodo, ma allo stesso tempo la sua partenza ha sbloccato la situazione». Così con un colpo al cerchio ed uno alla botte Ballacci [illegible] commentato [illegible] la vittoria sul Trento l'improvvisa cessione del goleador dell'Alessandria [illegible] squadra [illegible].

Il factotum della società, Paolo Sacco, ha anche voluto precisare che Musa è andato via da Alessandria [illegible] per disaccordi, né perché in polemica. «Il giocatore — ha detto Sacco — è stato venduto soltanto perché il passaggio è stato un affare. Con i milioni guadagnati pos[illegible] presentarci al mercato [illegible] Milano [illegible] possibilità di acquistare [illegible] punta di valore». A questo proposito si fanno insistentemente i nomi dell'ala Maurizio Gori e del centravanti Franzoni del Brindisi.

Da parte sua Ballacci è già soddisfatto di come sono andate le cose. «Se devo essere sincero — afferma il «mister» — avevo paura della reazione del pubblico e della squadra. Dai tifosi onestamente potevamo aspettarci una contestazione, per la cessione di Musa, ma devo dire che sul piano tecnico l'uscita dalla scena del giocatore mi facilita il lavoro.

— Almeno quindi soddisfatto dell'Alessandria vittoriosa sul Bolzano?

«Certo, anche se possiamo ancora migliorare. Adesso [illegible] da vedere questo [illegible] Prospero che [illegible] ci ha dato in prestito. E' un centrocampista ma non l'ho mai visto giocare. Se avrà le qualità e le doti necessarie come mi hanno riferito, potrà entrare in squadra. In più vedremo se dal mercato di novembre arriva qualcosa di interessante».

— Pensa che i grigi possano dire una parola decisiva in questo campionato?

«Mi pare che sinora siamo andati [illegible] e non credo che ci troviamo in testa alla classifica, seppure appaiati a Lecco e Venezia, per caso.

**Cristiano Chiavegato**

SERIE C (GIRONE [illegible]): Alessandria-Bolzano [illegible]; [illegible]-Savona 3-1; Lecco-Triestina 3-1; Legnano-Derthona [illegible]1; Mantova-Derthona 1-1; Padova-Solbiatese 2-0; Seregno-Trento 0-0; Udinese-Pro Vercelli 1-0; Venezia-Monza 1-0; Vigevano-Clodiasottomarina 0-0.

CLASSIFICA: Lecco, Alessandria e Venezia 12; Pro Vercelli e Belluno 11; Mantova 10; Trento e Monza 9; [illegible] e Solbiatese 8; Bolzano, Udinese, Gavinovese e Vigevano 7; Clodiasott. 6; Seregno, Derthona, Savona e Triestina 5; Legnano 4.

## Pro Vercelli senza coraggio

DALL'INVIATO

Udine, 5 novembre.

Al comando della classifica la Pro Vercelli ha avuto vita breve. Dopo avere scavalcato il Venezia ed aver occupato per una settimana la testa [illegible] girone A, la Pro è stata infatti [illegible] volta superata da un terzetto formato dagli stessi lagunari, dai cugini dell'Alessandria e dal Lecco. Vita breve per la posizione di testa, ma il sogno della serie B non è certamente sfumato. La sconfitta di Udine, la prima di questo torneo, denuncia infatti i limiti psicologici della squadra, ma non ne sminuisce certamente il valore tecnico.

Menente sabato aveva dichiarato di non voler perdere questa occasione offerta dalla Pro Vercelli per riscattarsi davanti al pubblico del Moretti. L'Udinese — aveva continuato l'allenatore bianconero — doveva vincere a tutti i costi. Dichiarazioni — ci sembra — niente affatto straordinarie che hanno impressionato però oltre misura i bianchi assoggettandoli sin dalle prime battute dell'incontro al [illegible] dei padroni di casa. Una rinuncia — quella della Pro — che ha permesso agli avversari di creare l'occasione propizia, agevolata dal fallo da rigore.

Ha sorpreso tutti trovare nella formazione vercellese il nome di Valdinoci: l'ex stalinino, dopo l'infortunio, era stato sostituito da Sadocco. Ma il ruolo di difensore d'ala non si addice a Sadocco così [illegible] preferito affrettare il recupero di Valdinoci schierandolo in campo dopo pochi giorni di allenamenti. I risultati non sono stati disastrosi, ma neppure completamente positivi. Il terzino comunque ha fatto il suo dovere livellando con il suo bagaglio di esperienza le conseguenze di una preparazione fisica ancora approssimativa.

A Sassi, negli spogliatoi, è stato subito contestato di non aver impostato una squadra più coraggiosa. «Sapevamo — risponde l'allenatore — che l'Udinese aveva assolutamente bisogno di vincere e che avrebbe giocato tutte le sue carte nei primi minuti. Abbiamo così impostato una squadra difensiva riuscendo oltretutto a controllare i nostri avversari fino allo spiacevole episodio del rigore che ci ha condannati».

**Salvatore Rotondo**

TOTOCALCIO: X-X-1; X-X-1; X-X-1; X-1-1-2. Ai 25 vincitori con 13 punti (5 in Piemonte) [illegible] lire 16.003.000; ai 1110 vincitori con 12 punti (112 in Piemonte) vanno lire [illegible].

TOTIP: [illegible]; 1-2; [illegible]; [illegible]; 2-X; 1-2. Ai 2 vincitori [illegible] 12 punti (nessuno in Piemonte) vanno lire [illegible]; ai 71 vincitori [illegible] 11 punti [illegible] in Piemonte) [illegible] lire [illegible]; ai [illegible] vincitori con 10 punti (82 in Piemonte) vanno lire 14.800.

# CAMPIONATO DI PROMOZIONE - Nel girone A l'Arona, vittorioso a Domodossola, balza in testa
# Due squadre (il Cherasco e il Chieri) raggiungono il Castellamonte al comando nel girone B

## Pareggi a go-go

Sette pareggi su otto partite hanno costituito la caratteristica della sesta giornata del Girone A. Ancora una volta si è, dunque, registrato un livellamento fra le forze in campo. Ha vinto soltanto l'Arona, imponendosi in trasferta di stretta misura (1 a 0) sui tradizionali rivali della Juve Domo. Per l'Arona si è trattato di una affermazione importante, perché, con i due punti conquistati, è balzata da sola al comando della classifica.

La capolista precede ora di un punto un terzetto di inseguitrici, composto dalla sempre più sorprendente matricola Cafasse, da Gozzano e Villadossola. Queste tre squadre, tutto sommato, non hanno deluso, in quanto sono riuscite a pareggiare fuori casa sui difficili campi di Borgofranco, Oleggio e Castelletto.

Nel girone B, giornata positiva per il «leader» Castellamonte, che, con il pareggio strappato a Cuneo, ha superato indenne l'insidiosa trasferta. Le cose sono andate ancora meglio, tuttavia, per Cherasco e Chieri, che, mantenendo fede al pronostici della vigilia, hanno sconfitto in casa Valenzana e Monferrato e, nello stesso tempo, raggiunto il vertice della classifica.

Note dolenti, invece, per il Busca, che sino ad otto giorni fa divideva le insegne del comando con il Castellamonte. La compagine allenata da Luino, ancora una volta, ha ribadito la propria vulnerabilità nelle gare esterne, incappando in una secca sconfitta per 3 a 0 a Susa.

**Franzi Bertolazzo**

## Castellamonte blocca i "baby„ del Cuneo

Il portiere del Castellamonte, Molino, anticipa in uscita l'azione di Capra (f. Bedino)

Cuneo, 5 novembre.

Pareggio senza reti tra Cuneo e Castellamonte, due delle più quotate pretendenti alla promozione in serie D. Un punto prezioso per gli ospiti perché permette loro di rimanere al vertice della classifica del girone B e un punto d'oro anche per i biancorossi, in attesa che il «periodo nero» passi.

La squadra di Oderda, come già sette giorni fa nel derby con la Carassonese, ha dovuto fare ricorso a parecchi giovani per sostituire i vari Ciravegna I, Benedicenti, Perrone e Di Lernia (tutti infortunati e purtroppo tutti indisponibili per parecchio tempo) e contro una formazione grintosa e solida come quella del Castellamonte non ha potuto fare molto. Il Cuneo ha attaccato con maggior insistenza degli avversari, che non hanno attuato certo le barricate per difendere la porta di Molino, ma lo ha fatto quasi sempre con azioni individuali lasciate alla bravura dell'ala sinistra Ciravegna II, un ragazzo di 19 anni che sa fare tutto in tutte le posizioni.

Soprattutto nella ripresa la squadra biancorossa ha affidato a Ciravegna II la soluzione della partita e in due occasioni il ragazzo ha messo in difficoltà Molino con due staffilate di poco sopra la traversa. Qualche altro pericolo per l'estremo difensore ospite è venuto dalle punizioni-bomba dello specialista Buzzacchino. Sempre dal piede del [illegible] il cuneese è partito al 48' un bellissimo cross per il centravanti Capra che ha colpito di testa, senza però ingannare Molino. Il diciottenne Capra con Montaldo e Pepino (quest'ultimo schierato nel secondo tempo al posto di Berti costretto a rimanere negli spogliatoi per una brutta caduta) ha formato la pattuglia degli esordienti in campo biancorosso.

L'azione culminata con il tiro di Capra è stata la più pericolosa in tutti i novanta minuti dell'attacco «baby» del Cuneo: un'occasione d'oro che con un pizzico di fortuna avrebbe potuto portare alla sospirata marcatura. La vittoria sarebbe stata forse un premio eccessivo per il Cuneo e lo stesso Oderda è il primo ad ammetterlo: *«Ci basta un pareggio per non perdere il contatto con le squadre di testa* — dice il trainer —. *Quando saremo al completo le cose certamente miglioreranno».*

I 1500 tifosi biancorossi accorsi allo stadio Paschiero avrebbero certamente voluto la vittoria ma ieri non era facile superare la difesa del Castellamonte con un gruppo di esordienti acerbi. La retroguardia azzurra è apparsa ben registrata, mentre gli avanti con i soliti Provvisionato e Veneziano non hanno costituito un serio pericolo per Gualco.

**Piero Galasco**

*Cuneo:* Gualco, Lagna, Ghione, Buzzacchino, Berti (Pepino), Bellocchio, La Bella, Montaldo, Capra, Peonello, Ciravegna I.

*Castellamonte:* Molino, Cavorotto, Stefani, Ghiringhello, Vezzetti, Maggioni, Pinarello, Pelerino, Rossa, Provvisionato, Veneziano.

*Arbitro:* Tapparo di Pinerolo.

## La Juve Domo va k.o.

DOMODOSSOLA, 5 novembre.

«La Juventus Domo ha toccato il fondo» così dirigenti e tifosi granata hanno commentato la disastrosa prestazione degli ossolani, sconfitti in casa per uno a zero dall'Arona. I granata, che pure hanno lottato con impegno, sono apparsi ancora una volta slegati e pasticcioni in fase conclusiva; l'Arona ha invece dimostrato una maggior coordinazione, soprattutto in difesa, dove ha giganteggiato il «libero» Beretta, e ha saputo sfruttare con fredda lucidità l'arma del contropiede.

Alla mezz'ora la Juve Domo s'è affacciata ed è venuta fuori l'Arona con precise triangolazioni ispirate da Cattaneo e Moreni. Proprio quest'ultimo ha conquistato un pallone a centrocampo, al 44' di gioco, e ha lanciato Curti che, con un preciso pallonetto, infilava Croia in uscita. Nella ripresa gli ossolani si lanciavano affannosamente alla ricerca del pareggio e al 83' Curti, da posizione favorevole, calciava sul portiere.

**Adriano Velli**

JUVENTUS DOMO: Croia, Lille, Carli; Azzoni, Tacca, Sirocchi; Bona (Pedrotti), Conti, Tadeolli, Camporini, Ghiringhelli.

ARONA: Brognoli, Brocca, Sansoni; Beretta, Bottarini, Cattaneo; Zonda, Poretti, Visconti, Moreni, Curti.

Arbitro: Milani di Torino.

## Derby a Vigone gol e spettacolo

### Il Pinerolo riesce a pareggiare (2 a 2)

VIGONE, 5 novembre.

L'attesissimo derby tra Vigone e Pinerolo si è concluso con un pareggio, dopo un incontro piacevole e veloce, che ha tenuto in costante interesse l'appassionato pubblico intervenuto. Sono i padroni di casa ad aprire le ostilità e già al 5' si portano vicinissimi al gol con il centravanti Gila, che con un colpo di testa colpisce alla sinistra di Bruno. In questo inizio di gara il Vigone è continuamente all'attacco e il Pinerolo deve subire costantemente la pressione dei padroni di casa, i quali al 25' si rendono ancora pericolosissimi con l'ala sinistra Viberti che, imbeccato [illegible] da Canato, colpisce la traversa con un gran tiro dal limite.

Nella ripresa è il Vigone ad avere le occasioni migliori e al 4' potrebbe sbloccare il risultato se ancora una traversa non si opponesse alla forte conclusione di Gila. Al 13' il Pinerolo passa inaspettatamente in vantaggio con Fassi che, servito ottimamente in area da Fabbiano, conclude in rete dopo aver evitato in dribbling due avversari. Il pareggio dei padroni di casa giunge dieci minuti dopo ad opera di Gila: il centravanti su traversone di Ferrone, fa secco Bruno con un gran colpo di testa da distanza ravvicinata.

Passano pochi minuti e la situazione si capovolge ancora a favore degli ospiti, che al 73' si riportano in vantaggio. Punizione dal limite battuta [illegible] da Fassi che, aggirando la barriera, serve di precisione Pasqua; traversone teso del mezzo sinistro per [illegible] Ellandrio, che non ha difficoltà a mettere in rete da pochi passi. Subito dopo l'arbitro espelle Longo per proteste. La decisione è parsa eccessiva nei confronti dell'ex cagliaritano. Pur ridotti in dieci, i padroni di casa non disarmano e dopo un affannoso forcing riescono a raggiungere il meritato pareggio, su calcio di rigore concesso per un fallo in area ai danni di Viberti. La massima punizione è abilmente trasformata da Franzolin con un rasoterra alla destra di Bruno.

**Walter Gazzera**

Vigone: Ravera; Rivolo, Giai; Longo, Solavaggione, Franzolin; Canato, Cravero, Gila, Ferrone, Viberti, Viotto.

Pinerolo: Bruno; Bianciotto, Garzena; Moretti, Ravera, Ceretti; Fabbiano, Fassi, Ellandrio, Pasqua, Beccari.

Arbitro: Bia.

## LA GIORNATA

### Girone A

| | |
|---|---|
| GALLIATE - BALANGERO | 0-0 |
| JUVE DOMO - ARONA | 0-1 |
| MEINA - AOSTA | 2-2 |
| CASTELLETTO - VILLADOSSOLA | 1-1 |
| OLEGGIO - GOZZANO | 0-0 |
| CIRIE' - GRIGNASCO | 0-0 |
| BORGOFRANCO - CAFASSE | 2-2 |
| ANPI ELTER - PONZONE | 1-1 |

CLASSIFICA: Arona punti 8; Cafasse, Gozzano e Villadossola 8; Aosta, Ponzone, Castelletto e Meina 7; Balangero e Grignasco 6; Anpi Elter, Juve Domo e Borgofranco 5; Galliate 4; Oleggio 3; Ciriè 1.

MARCATORI: 4 reti: Ferrigno (Balangero) e Gloria (Meina); 3 reti: Marchesi (Ponzone), Sgroi e Abate (Cafasse), Soleca (Villadossola), Moretti (Gozzano), Gagnotti, Ricci e Sicheri II (Borgofranco), Colombo (Castelletto), Verducci e Gambero (Aosta).

PROSSIMO TURNO (settima giornata, domenica 11 novembre, ore 14,30): Villadossola-Galliate; Arona-Castelletto; Oleggio-Meina; Gozzano-Ponzone; Grignasco-Juve Domo; Balangero-Borgofranco; Aosta-Ciriè; Cafasse-Anpi Elter.

### Girone B

| | |
|---|---|
| CHERASCO - VALENZANA | 1-0 |
| CUNEO - CASTELLAMONTE | 0-0 |
| CHIERI - MONFERRATO | 3-1 |
| CASSINE - SAVIGLIANO | 1-0 |
| VALLORCO - PERTUSA | 2-1 |
| FOSSANO - CARASSONESE | 1-1 |
| SUSA - BUSCA | 3-0 |
| VIGONE - PINEROLO | 2-2 |

CLASSIFICA: Castellamonte, Chieri e Cherasco punti 8; Busca e Cuneo 7; Carassonese, Vigone e Cassine 6; Pertusa, Pinerolo, Vallorco, Susa, Fossanese e Valenzana 5; Savigliano e Monferrato 4.

MARCATORI: 4 reti: Loasocco (Busca), Gila (Vigone) e Laurini (Carassonese); 3 reti: Dessti (Chieri), Veneziano (Castellamonte) e Franzolin (Vigone).

PROSSIMO TURNO (settima giornata, domenica 11 novembre, ore 14,30): Valenzana-Cuneo; Castellamonte-Fossanese; Monferrato-Vigone; Busca-Vallorco; Carassonese-Cassine; Pertusa-Chieri; Savigliano-Susa; Pinerolo-Cherasco.

# Primo punto al Ciriè

### Al termine di una gara sofferta 0-0 dei nerazzurri col Grignasco

Ciriè, 5 novembre.

Alla sesta giornata di campionato il Ciriè ha incamerato il primo punticino di questo suo disastroso inizio, impattando (0 a 0) con il non trascendentale Grignasco. E' stata come al solito una gara sofferta quella dei nerazzurri, con patemi d'animo per la scarsa tifoseria e con intricate situazioni sbrigate «in extremis» da Fochesato e dal giovane portiere Cappelli, uno dei migliori fra i locali assieme a D'Adorante e Buggia, questi ultimi calati alquanto però nel finale dopo un ottimo primo tempo.

Il Ciriè, costretto a cessioni varie e privo oggi del suo più insidioso attaccante — lo squalificato Bongiovanni —, non è ancora riuscito a darsi un gioco e, improvvisando, sbaglia naturalmente il più delle volte per la mancanza di un valido regista a centrocampo, di un giocatore cioè che sappia dare, come il «libero» Fochesato in retrovia, ordine ad un reparto.

In fatto di punte poi i canavesani difettano oltremodo, prova ne sia che le conclusioni a rete sono state poche e difettose, con gran gaudio della difesa grignaschese, arcigna nello «stopper» Falleatti e nei terzini Stoppa e Nappini.

L'incontro ha visto le cose migliori nella ripresa, dopo 45' giocati all'insegna della reciproca paura di perdere, con spunti offensivi di Buggia da una parte e Scarpellini dall'altra. Al 50' Cappelli si è opposto da campione ad una deviazione ravvicinata di Codecap su cross di Tolomelli respingendo l'insidioso pallone: la ribattuta dell'ala è finita sull'esterno della rete.

Su rovesciamento di fronte Ferro è uscito a valanga su Sasso (57') compiendo l'unico intervento difficile della partita. Ancora su attacco del Grignasco ad un quarto d'ora dalla fine il centravanti Taberroni ha sfiorato il gol con un tiracolo di controbalzo (traversone dalla sinistra di Codecap) mandando la palla a sfiorare la base del palo. Il Ciriè, grintoso nei minuti finali dopo una incerta condotta di gara, ha cercato la prima vittoria in zona Cesarini ma Rezzo — liberissimo all'85' su centro di D'Adorante — ha sbagliato il sinistro alzando alle stelle. Vichi, infortunatosi in uno scontro con Codecap, ha abbandonato il terreno di gioco a 8' dal termine zoppicando vistosamente: un'altra tegola sulla testa dello sfortunato «trainer» Cerutti, oggi fra l'altro assente.

Il presidente Giancarlo Giodetti, ex calciatore della Pro Patria dei tempi di Bertoni e Guarneri, ha fatto il punto a fine gara sul «suo» Ciriè: «*Occorrono rinforzi, giocatori (ne stiamo trattando due, un centrocampista ed una punta) e soprattutto nuovi consiglieri. La situazione non è di certo allegra ma neppure irreparabile*». E' un appello, che tutti si augurano non sia a vuoto.

**Giovanni Binda**

*Ciriè:* Cappelli; Aragno, Vichi (Barbieri); D'Adorante, Solfietti, Fochesato; Sasso, Buggia, Saccotelli, Crespi, Rezzi.

*Grignasco:* Ferro; Stoppa, Nappini; Panteleone, Falleatti, Frasson; Codecap, Siasia, Taberroni, Scarpellini, Buonamici.

Arbitro: Bazoni.

Bruno Fochesato

### Il personaggio

## Gini, Matthews dei dilettanti

*Ala-centravanti, ambidestro, trentaquattro anni: dieci reti in preventivo: è Pier Luigi Gini detto Jacky, estrema sinistra del Meina ora, bandiera del Verbania fino a due stagioni addietro prima di una affrettata cessione "contestata" da gran parte dei tifosi biancoverchiati e costata, probabilmente, [illegible] del Lago Maggiore la retrocessione in serie D.*

*Nativo di Mergozzo e cresciuto calcisticamente nelle file dell'Omegna, Gini — quest'anno nuovamente in gran forma dopo l'incidente (frattura al malleolo) che l'ha bloccato l'anno scorso dopo un felice inizio di campionato — ha militato nel Verbania per ben otto stagioni salendo con quella squadra dalla promozione alla serie C, e sempre a suon di gol spettacolari, realizzati il più delle volte con gran tiri scoccati al termine di vorticose scorribande in area avversaria.*

*Beniamino dei tifosi per la sua modestia e per il grande attaccamento ai colori sociali, Pier Luigi non ha mai voluto puntare troppo in alto rifiutando a suo tempo, quando ancora giocava con la maglia rosso-nera dell'Omegna, allettanti proposte fattegli da Juventus, Como e Legnano.*

*Verbania l'ha visto protagonista di memorabili incontri, e quando si è dimenticata dei suoi gol per far posto ai giovani, Gini non ne ha fatto un dramma. Ha accettato con filosofia il trasferimento a Meina, tirandosi appresso il suo eterno entusiasmo e quella gran voglia di giocare che lo porteranno — fra i dilettanti — ad emulare il baronetto Matthews, ala longeva di britannica fama. Ed a Meina, dove Gini segna e fa segnare, tutti se lo augurano di cuore.*

**g. b.**

## Le altre dodici partite dei due tornei

**Oleggio 0 – Gozzano 0**

(u. g.) Terzo pareggio casalingo dell'Oleggio. Agli arancioni locali non sono mancate le occasioni per conquistare l'intera posta. Orioli, Brambilla e Cavallotti nei primi 45 minuti e Rancani nella ripresa hanno seriamente impegnato il portiere del Gozzano Cioni. E' stato il Gozzano, infine, con Moretti, allo scadere della partita a colpire la base del palo con un tiro ad effetto.

Oleggio — Raimondi; Suardini, Picozzi; Casoro; Ra Sarti, Bellesso; Cattaneo, Cavallotti (dal 46' Rancani), Orioli, Brambilla, Mastri.

Gozzano — Cioni; Novelli, Bignardi; Zambello, Antonioli, Mastrini; Gramoni, Moretti, Giardelli, Guidetti, Vitello.

Arbitro: Agostino di Torino.

**Galliate 0 – Balangero 0**

(g.f.q.) Agli attacchi del più esperto Balangero, il Galliate ha contrattaccato con una stessa difesa, cercando di conservare l'imbattibilità del campo. Ottime, per gli ospiti, le prestazioni di Succi, Eurione e Ferrigno. Quest'ultimo, a nove minuti dal termine ha tirato un bel pallone, neutralizzato da uno stupendo intervento di Airoldi.

Galliate — Airoldi, Ferro, Campi, Lovati, Rabuffo, Podestà, Nicastro, Zandolini, Rossi, Bresciani, Brustio.

Balangero — Riva, Vigna, Martinelli (Vecchio dal 36'), Maugeri, Varnolato, Radogna, Gerosa, [illegible], Ferrigno, Succi, Pavia.

Arbitro: Tramelli di Torino.

**Meina 2 – Aosta 2**

(g. r.) Partita giocata con impegno da entrambe le compagini. Alla tecnica della squadra valligiana il Meina ha opposto il suo ben noto agonismo. Al 75' l'arbitro ha espulso Gloria, del Meina, e Feder, dell'Aosta, per reciproche scorrettezze. Reti: Verducci (A) al 5', Perrettaz (A) al 22' su autorete, Gambero (A) al 41', Pagani (M) al 60'. Nel finale i padroni di casa hanno tentato inutilmente di riportarsi in vantaggio.

Meina — Terzi, Tadini, Laregiola; Gattico, Groppi, Monferrini; Gini, Pagnutti, Gloria, Nessi, Pagani.

Aosta — Sola; Eridano, Verdumi; Perrettaz, Feder, Builano; Ciro; Cantola, Gambero, Soncin, Furlan.

Arbitro: Grassi, di Asti.

**Borgofranco 2 – Cafasse 2**

(r. a.) Giusto pareggio tra Borgofranco e Cafasse al termine di un incontro tecnicamente povero. Gli ospiti, superiori come gioco di squadra, sono andati due volte in vantaggio ma in entrambe le occasioni i biancoseri locali hanno saputo reagire e portarsi in parità. Reti: al 10' Alma (C), 18' Sicheri II (B), 40' Abate (C), 63' Ricci (B).

Borgofranco — Ferrari; Baga, Laffeni; Giogier, Bianquin; Ricci; Daniotti, Wuillermoz, Sicheri I, Sicheri II. Gilsenti (Pernachela).

Cafasse — Lupo; Dangelo, Pasqua; Fornaciari, Bussolino; Eronlin; Cavazzi, Alma (Carpaccio), Abate, Gambacurta, Scigmar.

Arbitro: Scarafia.

**Anpi Elter 1 – Ponzone 1**

(g. g.) Ancora un'occasione perduta per la squadra valdostana, che non è riuscita ad imporsi sul terreno di casa. Dopo il vantaggio acquisito all'11', grazie ad un magistrale gol di Eridano, l'Anpi Elter non ha saputo mantenere le distanze. Al 55' Costanzo del Ponzone riusciva infatti a realizzare un rigore. Dopo il pareggio, i valligiani si sono lanciati all'attacco ma hanno sciupato un rigore con Cappellari.

Anpi Elter — Favazza; Gutrori, Fosoh; Danieli, Melotti, Cappellari; Eridano, Piacenica, Chabod, Ambrosi, Bianquin.

Ponzone — Bartona; Marasco (Dedale), De Fabianis; Simoni, Milan, Moscatelli; Marchesi, Costanzo, Polsato, Brando, Suman.

Arbitro: Trincheri di Genova.

**Castelletto 1 – Villadossola 1**

(g. r.) Il Castelletto ha rischiato di perdere l'intera posta e la sua imbattibilità con un Villa scatenato nel primo tempo. Poi, nella ripresa, dopo pali e gol mancati a porta vuota, Colombo finalmente è riuscito all'80' a raddrizzare il risultato. Marcatori: al 44' Quattrone (V) all'80' Colombo (C).

Castelletto — De Grandi; Magnani, Zangari; Bianchi (dal 65' Pollidini), Toscario, Pacchinello; Minella, Landonio, Colombo, Farino, Tornielli. Allenatore: Migoni.

Villadossola — Polli; Quattrone, Pirazzi; Maino, Bertaccini, Squizzi; Scesa, Turconi, Prandini, Roncarolo, Meroni. Allenatore: Gori.

Arbitro: De Marchi, di Novara.

**Susa 3 – Busca 0**

(g. d.) *Netto è stato il predominio dei segusini che giocavano per la prima volta in casa. Nel primo tempo si è registrato equilibrio fra le squadre, ed entrambe hanno colpito una traversa. Nella ripresa il Susa s'è scatenato con decisi attacchi dei suoi uomini che hanno dominato il campo. Reti: Montabone 63' e 88', De Gerolamo 90'.*

Susa: *Camposeo; Rosa, Lucchila; Morello, Mirasola (Siciliano dal 30'), Maghini; De Gerolamo, Michieletto, Montabone, Ros, Casse.*

Busca: *Jocuzi; Busi, Ghisolfi, Dalmasso, Isoardo, Pellegrino; Zullan, Paccard, Lo Secco, Graziano, Schiro.*

Arbitro: *Scarpetta di Torino.*

**Fossano 1 – Carassonese 1**

(L. b.) *Né vinti né vincitori, in un derby che ha avuto pochissimi spunti di gioco accettabile. I grigio-rossi hanno per primi sbloccato il risultato al 50' con Laurini. I padroni di casa si lanciavano in avanti riequilibrando le sorti dell'incontro al 61' con un bel gol di testa di Perona. L'iniziativa era sempre dei locali, ma il risultato non cambiava.*

Fossanese: *Grosso; Borgese, Rovella; Perona, Gemello, Ramondo; Isaia, Villani, Fossero, Bellario, [illegible] (Sampò).*

Carassone: *Vianello; Fontana, Guzzo; Gerbi, Martinello, Pizza; Cattaneo, Laurini, Marangon, Sandri Boasso.*

Arbitro: *Dalla Rovere, di Torino.*

**Cherasco 1 – Valenzana 0**

(a. b.) *I padroni di casa sono riusciti a strappare la vittoria negli ultimi minuti di gioco, inaspettatamente, dopo aver lungamente deluso il pubblico. I neroviolati hanno giocato al di sotto delle loro possibilità ed un risultato di parità sarebbe stato giusto. A due minuti dalla fine Rovera veniva atterrato in area dal difensore Rissone. Concesso il rigore, realizzava Rovera.*

Cherasco: *Gatpagno; Mauro, la I, Lanzardo; Toria, Macrì, Brero (dal 46' Deicaro); Massola II, Fenocchio, Zaniol, Corallini, Rovera.*

Valenzana: *Petrin; Rissone, Busel; Zanella, Forlai, Filisto; Malagaro, Bosio, Breda, Cattaneo, Possati.*

Arbitro: *Fasia di Torino.*

**Chieri 3 – Monferrato 1**

*Il Chieri, privo del «golea-dor» De Asti, ha ribadito la propria supremazia territoriale, sconfiggendo il «Comunale» per 3 a 1 il Valenzana. Prima di passare in vantaggio con Preti i chieresi hanno sciupato almeno tre occasioni favorevoli.*

*Le reti: 31' Preti (Chieri); 43' Deambrogio (Monferrato), 78' Gobetti (Chieri); 85' Arrigoni (Chieri).*

Chieri — *Vendramin; Rosato, Rolla; Preti, Bellan, Perotti; Fergnacchino, Gatio, Capello; Arrigoni, Zanchettin; 12. Binder, 13. Gobetti.*

Monferrato — *Serazzi; Migliore, Barile; Camilli, Mastero, Calandra; Buffardeci, Marsiglio, Redaglio, Corbellini, Moccarino; 12ᵒ Bosio.*

**Vallorco 2 – Pertusa 1**

(e. p.) *Partita mediocre, con tre rigori, gli ultimi due molto dubbiosi, e con un risultato finale sostanzialmente giusto. Al 47' l'arbitro ha espulso Citellari per fallo di reazione; all'88' nel Vallorco Ponsetto ha sostituito Bucci, infortunato.*

*L'arbitro ha anche ammonito cinque uomini: Mordenti, Costano, Morello, Janni e Bonassin.*

*Reti: al 46' e al 65' Costano (Vallorco) e al 71' Guala II.*

Vallorco: *Farina; Tallon I, Romanello; Mordenti, Peggi, Mosso; Tundarella, Costano, Marietti, Tallon II, Bucci.*

Pertusa: *Guala I, Amisano, Di Pasquale; Bonassin, Morello, Janni; Pregnolato, Cribellari, Fani, Grieco, Guala II.*

Arbitro: *Baldacci, di Torino.*

**Cassine 1 – Savigliano 0**

(g. p.) *Il Cassine ha conquistato i due punti superando l'avversario in impegno agonistico e per un maggior volume di gioco. La rete della vittoria è stata segnata da Demichelli al primo minuto del secondo tempo. La gara è stata alquanto scorretta e ha registrato ben quattro espulsioni. Al 40' del secondo tempo un rigore è stato parato dal portiere del Cassine. La palla era stata calciata dal terzino Danico.*

Cassine: *Cirone; Anselmi, Gobetti; Demichelli, Lombardi I, Careddu; Gosio, Peola, Conta, Caligaris, Lombardi II.*

Savigliano: *Corrado; Damiani, Davico; Gavelli, Salto, Santero, Garetto, Ronoli, Bertero, Perola, De Lio.*

Arbitro: *Saffa di Omegna.*

## L'attrice Sue Lyon al terzo matrimonio

# "Lolita,, sposa in carcere un condannato a 40 anni

### La pena dell'uomo (rapinatore e omicida) potrebbe essere diminuita a 20 anni

CANON CITY, 5 novembre.

**Sue Lyon, la ragazza divenuta famosa per avere interpretato la parte di «Lolita» nel film tratto dal celebre romanzo di Nabokov, si è sposata ieri sera con un detenuto nel penitenziario del Colorado.**

La cerimonia è stata semplicissima. Sue Lyon, che ora ha 27 anni, indossava un abito lungo color crema e stringeva in mano, con la Bibbia di famiglia, un mazzolino di rose bianche.

Lo sposo è Gary Adamson, un uomo di 33 anni conosciuto nella mala come «Cottons», che si trova in carcere dal 1964. Deve scontare una condanna da 20 a 40 anni di reclusione per una serie di reati comprendenti un omicidio non premeditato, una rapina a mano armata e spaccio di stupefacenti.

Le poche persone invitate al matrimonio — la madre della sposa, quattro sorelle dello sposo e sette detenuti — hanno dovuto sottoporsi al controllo elettronico per garantire che nessuno di loro avesse indosso delle armi. Nella sala dove le nozze sono state celebrate non era presente alcun giornalista o fotografo per volontà tanto dello sposo quanto della sposa. Poche ore prima del matrimonio *Lolita*, parlando con i giornalisti, era stata esplicita: *«Se qualcuno di voi si azzarderà a scattare qualche fotografia durante la cerimonia, non solo gli farò causa, ma non esiterò ad aggredirlo fisicamente»*. La esclusiva delle foto e dell'articolo sul suo matrimonio è stata venduta a un giornale nazionale: una discrezione interessata.

La sposa ha raccontato di avere conosciuto Adamson attraverso un'amica comune mentre l'uomo era rinchiuso come detenuto nel carcere di Los Angeles, due anni fa. In tutto questo tempo hanno potuto vedersi e parlarsi solo durante i giorni di visita e sempre separati dal vetro. *«La nostra relazione non è basata sul sesso — ha detto Sue Lyon — ma su un profondo legame di amicizia. E dato che ci amiamo ormai profondamente, siamo entrambi disposti ad aspettare anche 60 anni»*.

Due volte divorziata, la Lyon si sposò la prima volta a 17 anni con lo scrittore di Los Angeles Hampton Francher e successivamente con un fotografo, anche di Los Angeles, Roland Harrison. Il matrimonio con Francher ebbe la durata di due anni mentre quello con Harrison durò meno: naufragò dopo appena 10 mesi.

Canon City (Colorado). L'attrice Sue Lyon entra nel carcere per il matrimonio. A destra il marito Garry Adamson (Ap)

La giovane ha detto di non essere affatto preoccupata per la durata della condanna di Adamson. «*D'altra parte ci hanno insegnato sin da piccoli che quando ci si vuol bene ci si sposa*» ha aggiunto con un triste sorriso.

Dopo la cerimonia è stata tagliata la tradizionale torta, si è brindato e poi, in un'atmosfera leggermente imbarazzata, gli sposi si sono lasciati dopo essersi abbracciati e baciati. Lui è rientrato nella sua cella e lei nella camera d'un motel.

*(Associated Press)*

## Quattro chiacchiere in piemontese

# MONSSÙ CERUTI MADAMA BORÉL

*Madama* — Monssù Ceruti... Com elo ch'a më s-ciaira nen e ch'a barbòta da sol?

*Monssù* — Ch'a më scusa, ma i l'hai pen-a salutà n'amis con ël moràl ant j'infernòt, përchè mal come tèr a l'ha sentù 'l magon 'd nen esse ancora *cavaliere di Vittorio Veneto*.

*Madama* — A l'avrà fàit la domanda non con tute le carte 'n regola.

*Monssù* — Peul sempre desse. Però, vist la rispetàbil età dij minca tanti ch'a speto e spero da ani, considerà che diversi a ciamo gnanca 'l vitalissi 'd sinch mila lire 'l mèis, constatà che dal '15 al '18 cole classi a j'ero 'd sicur an *grigioverde*, la tròp burocratica autorità competenta a dovria sarè n'euj, ricordànd che Cavour a disia: «*Na sigòla e na cros da cavajér as nego a gnun galantòm*».

*Madama* — 'Nlora passienssa e alegria, combatènt che spete. Tant, 'nt ël nòst cheur, i seve già tuti cavajèr. E a propòsit 'd drit, da chiel pretendo pì atenssion dòp che un'a seria *indagine* a l'ha dimostrà che noi dòne lesoma motobèn 'd pì che voiàutri òmini.

*Monssù* — Sì, ma cosa 'nprëndi da lòn che lese? Forse che certe artiste a son 'd *fomne eccezionaj*, përchè sa mario e peuj a conpro 'n cit magara mach an doi o tre mèis; o pura che le *affettuose amicizie* noi ij ciamoma 'n àutra manera; e che «piantèsse bruscament» as dis «*separarsi per meditare*».

*Madama* — Tut curt mi saria na letriss da «bocè», come 'l govern a l'ha «bocià» la nòsta lege regional për ij liber gratis a ij student dle medie? Për boneur che i stoma studiand na «*scappatoia*».

*Monssù* — A l'é pa dificil. Sicome a smia che a Roma a-i sia 'dcò un «*ministero del... Bastian Contrario*», la Region a dovria adoté 'l sistema che 'nt la comedia 'd Bersezio a deuvro j'àutri për fèje dì lòn ch'a veulo al famos personage ch'a dis sempre 'l contrari.

*Madama* — E ciò, për otnì ij liber gratis?

*Monssù* — Mandé a Roma da aprové n'articol parèj: «*Le famiglie degli studenti delle scuole medie piemontesi dovranno pagare i libri di testo il doppio del prezzo di copertina*».

*Madama* — ... E për la «*lege 'd Bastian Contrari*» da Roma a-i riveria l'ordin e adritura l'arzàn për regalé ij liber. Beh, noiàutri schersoma, ma a sarà vèra che s'a continua a sonsegé 'l kerosene e 'l gasolio un turinèis ògni doi a starà al frèid?

*Monssù* — Un ògni doi?... Viva la statistica, i soma a pòst! A basta esse col, dij doi, ch'a starà al caod. Comsëssìa tut ël rest a va bin. *Secondo i dati del Comune* ël cost dla vita, a Turin, 'l mèis passà a l'é mach chërsù d'un për sent.

*Madama* — Ahi ahi... Sospeto che sti *dati* 'l Comun a vada a ciapèje 'nt ël rëmus dël process al «baron mèdich», o 'nt ël toiro dle «giornà» 'd tèra 'n vendita dla tnùa «real» 'd Raconis.

*Monssù* — E adess che i l'oma savù che Turin a l'é la sità ch'a l'ha pì 'd grane con ël *Fisco*, ringrassioma dël *condono*, ma an ven un dubi.

*Madama* — Sì, col che sio 'dcò la sità che, 'n proporsion, a l'ha pì 'd «Pantalon», cioè 'd gent ch'a l'ha sempre fàit la denonsia dij rédit. Certa, neh.

f. r.

## IL VOSTRO HOBBY

### CINEMA

# Ed ora il sonoro

*Il dilettante che ha compiuto ormai una certa strada verso il professionismo presto o tardi comincerà a sentire l'esigenza della sonorizzazione. Un film parlato può «dire» tante cose in più.*

*Esistono oggi in commercio sistemi perfezionati (e costosi) per sonorizzare i films in super otto, e anche solo quelli in doppio otto. Le tecniche usate si possono suddividere in tre grandi gruppi: la pista magnetica, la sincronizzazione più riversamento, la sincronizzazione dal vivo con magnetofono. Parliamo in questa puntata del primo sistema, più facile, più immediato e meno costoso: quello a pista magnetica.*

*E' il più usato ed è quello forse più dilettantistico. Il cineamatore gira il suo filmetto e fa sviluppare le bobine. Quindi esegue il montaggio, colloca i titoli e lo porta a un laboratorio, o negozio specializzato, che applica la banda magnetica.*

*Quindi esegue il lavoro di sonorizzazione sfruttando il sistema di registrazione incorporato nel proiettore stesso, sistemando le musiche di sottofondo, commentando le scene, magari a due voci (meglio se una maschile e una femminile) o anche facendo parlare proprio i protagonisti mettendo le parole là dove esistono scene con persone che parlano. Un lavoro difficile questo.*

*Un consiglio. Scegliete i brani musicali già in fase di montaggio, e calcolate il tempo di ciascun brano, montate quindi le scene tenendo conto di tali lunghezze, magari aggiungendo qualche palmo di pellicola di repertorio, questo per non dovere tagliare mai le musiche; comunque si possono isolare solo brani completi, che vanno poi sistemati con perizia.*

*Solo raramente bisogna fare sentire le musiche con forza, quando cioè il pathos lo richiede.*

**Aldan**

### FOTO AMATORI

# Protagonista il ghiaccio

Il modo migliore per fotografare formazioni di ghiaccio consiste nel collocare l'oggetto in frigorifero, dopo averlo cosparso di umidità con un panno bagnato, oppure dopo avergli spruzzato sopra qualche goccia d'acqua. L'effetto è tanto più sorprendente, quanto più l'oggetto si discosta dal nostro concetto di freddo. Operate per esempio con una rosa o con un girasole: il risultato può essere molto interessante.

Se intendete invece fotografare i prodigi del ghiaccio dal vero, non avete che da attendere i crudi mesi invernali, ora alle porte. Un vetro della finestra, cosparso d'acqua alla sera, può presentarsi al mattino come un delicatissimo ricamo di cristallo: un volto di bimbo o di ragazza, fotografato attraverso questo schermo, rivestirà un interesse eccezionale.

Camminando fra i boschi al mattino, prima che vi giunga il sole, potrete imbattervi in veri arazzi multicolori, composti dalle foglie cadute, incrostate dal gelo. In questo caso, un filtro rosa leggero servirà ad eliminare l'eccessiva dominante bluastra creata dalle zone in ombra, specialmente se il cielo è limpido.

Le pozzanghere che stanno sgelando si prestano a buone inquadrature, di effetto surreale: così i ghiaccioli che pendono dai rami, se spruzzati dalla cascatella di un torrente. Di buon effetto, sebbene un po' scontate, le foto di paesaggio fra le canne d'organo di ghiaccio che pendono dalle grondaie in montagna.

Una delle foto più difficili da realizzare è quella di un fiocco di neve. Siamo già nel regno della macrofotografia, con in più la difficoltà di mettere a fuoco senza poter avvicinarsi, per non riscaldare il soggetto e farlo sparire. Il sistema migliore è di raccogliere il fiocco di neve su una superficie nera raffreddata in continuazione in frigorifero: anche con questo sistema è necessario che lo scatto avvenga non più di uno o due secondi dopo che il fiocco è stato raccolto.

c. m.

# le vostre stelle

## (oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, è armonizzante e quindi favorisce la realizzazione del programma stabilito. Progressi anche professionali. *Sentimenti:* Venere, ancora opposta al Segno, trasmette influssi di scarsa efficacia. *Salute:* nel complesso soddisfacente.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio quando le configurazioni astrali sono più propizie e incentivanti. Prospettive per gli artisti: buone. *Sentimenti:* favorevoli gl'influssi astrali: è ora di dichiararsi. *Salute:* in molti casi più valida quella delle donne e dei bambini.

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Luna Mercurio si rivela abbastanza benigno per i mezzi di comunicazione e gli scambi commerciali. Risultati però modesti. *Sentimenti:* controllate le parole perché vi ne potrebbe sfuggire qualcuna scortese. *Salute:* preservare gli arti superiori, mani e braccia.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno, congiunto alla Luna, è di fausto auspicio specie per chi si occupa di sostanze liquide, o svolge attività pubblicitaria. *Sentimenti:* le questioni affettive godono della benevolenza celeste. Dolce incontro. *Salute:* attenetevi alle più elementari norme dietetiche.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo Sole-Venere del pomeriggio aiuta nelle trattative specie se condotte dalle donne, agevolando le intese con il prossimo. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore non subiscono remore, anzi sono tutte esaudite. *Salute:* ottimo ritmo del sistema cardiocircolatorio.

**VERGINE** (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Mercurio, in aspetto avverso, crea un clima che non si addice alla firma di contratti o ad assumere impegni commerciali. *Sentimenti:* nello scrivere, o nel parlare alla persona amata estrema prudenza. *Salute:* eccitazione nervosa che si riflette anche sulle funzioni organiche.

**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il sestile della Luna con Plutone suggerisce vantaggiose speculazioni finanziarie, anche se comportano qualche rischio. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, è di felice presagio per i sogni del cuore. *Salute:* particolare prudenza nei viaggi serali. Non euporal.

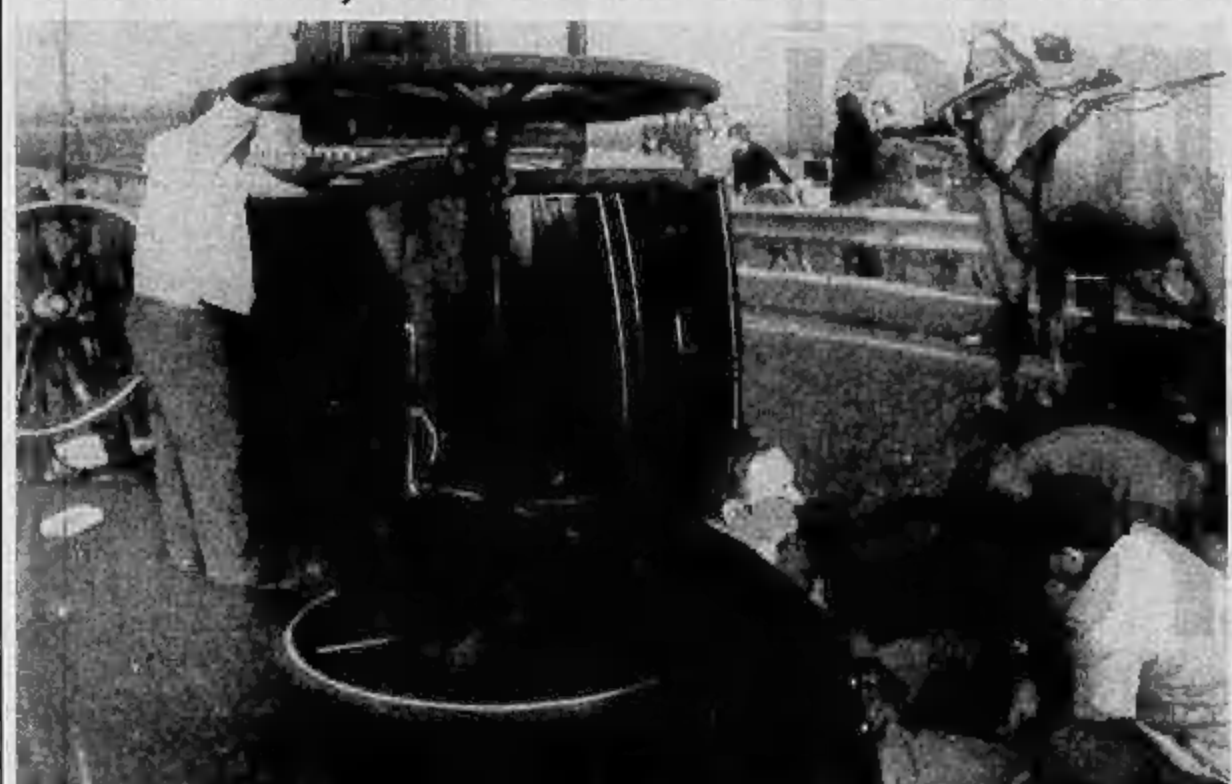
**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* sono previste occasioni nelle compere e nelle vendite favorevoli. Ricuperi di somme sulle quali eravate parecchio in dubbio. *Sentimenti:* troverete il modo di far comprendere le vostre vere intenzioni in amore. *Salute:* non cedete così facilmente alle tentazioni della gola.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fantasia, stimolata da Nettuno, ospite del Segno, contribuisce allo sviluppo delle vostre attività, specie se artistiche. *Sentimenti:* risolverete brillantemente una questione affettiva assai importante. *Salute:* in perfetta forma fisica e con stabile equilibrio psichico.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* con Giove amico, potete contare sulla grande fortuna e quindi accingervi ad imprese difficili e decisive. Momento di osare. *Sentimenti:* anche nell'ambito degli affetti le stelle recano il loro contributo. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Benessere integrale.

**ACQUARIO** (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* mentre per il resto il panorama planetario è suggestivo e confortante, verso sera Urano offeso minaccia complicazioni varie. *Sentimenti:* tendenza separativa alla quale è possibile ovviare con la riflessione. *Salute:* gli spostamenti sono poco consigliabili, specie in auto.

**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* situazione analoga a quella del Capricorno per cui non lasciatevi sfuggire occasioni fortunate. Chiedete e vi sarà concesso. *Sentimenti:* una giornata che promette la felicità a fidanzati e novelli sposi. *Salute:* in letizia lo spirito, in esuberante vigore il corpo.

# Olanda, un morto: il cavallo

Rotterdam. Ieri, primo giorno di sospensione del traffico motoristico per far fronte all'embargo sul petrolio posto dagli arabi, sulle strade olandesi c'è stato un solo incidente. Un cavallo è caduto ed ha rovesciato la carrozza sulla quale erano cinque persone. Un solo morto: il cavallo; i viaggiatori hanno riportato ferite lievi

## Anche "Time„ lo invita a dimettersi

# "Nixon ha perso tutta l'autorità„

**"La Casa Bianca, scrive l'autorevole settimanale, è pervasa da una atmosfera di amoralità" - Ma il Presidente non vuole andarsene**

New York, 5 novembre.

*La rivista* Time *scrive nel suo ultimo numero che Richard Nixon e la nazione hanno oltrepassato un tragico punto dal quale non è possibile far marcia indietro e chiede al Presidente di dimettersi.*

*Nel suo primo editoriale pubblicato da quando la rivista uscì 50 anni fa, il settimanale sostiene che Nixon* «ha irrimediabilmente perso la sua autorità morale, la fiducia della maggior parte del Paese e, pertanto, la sua capacità di governare efficientemente».

*Nell'articolo si dice poi che sotto Nixon, la Casa Bianca è* «pervasa da una atmosfera di amoralità aggressiva: amoralità che è assurta quasi a un credo».

*Dopo aver affermato che attorno all'amministrazione si respira aria d'inganno e sospetto,* Time *scrive:* «L'incubo dell'incertezza deve finire. Bisogna ricominciare da capo».

*Mentre Nixon ha trascorso il weekend a Key Biscayne studiando con i suoi legali la strategia da seguire nel caso Watergate, tre dei più stretti collaboratori del Presidente hanno ribadito ieri sera che egli non si dimetterà nonostante le richieste formulate da diversi autorevoli organi di informazione.*

*Durante una trasmissione speciale della rete televisiva* «Cbs», *dedicata al caso Watergate, il generale Alexander Haig, segretario generale della presidenza, Bryce Harlow, consigliere politico, e Ronald Ziegler, portavoce ufficiale, hanno riaffermato a turno che Nixon non ha alcuna intenzione di dimettersi. Essi hanno inoltre assicurato che non vi è alcuna possibilità che il Congresso destituisca il Presidente poiché — a quanto ha detto Harlow —* «Nessuna accusa può essere attualmente formulata nei suoi confronti».

*Ziegler ha detto che il presidente Nixon ha* «una bella storiella» *da raccontare circa la scomparsa delle registrazioni delle sue conversazioni con l'ex ministro della Giustizia John Mitchell e con l'ex consigliere della Casa Bianca John Dean.* «Anche se è difficile — *ha aggiunto Ziegler* — raccontare tale storiella nell'atmosfera di confusione e di inquietudine esistente penso che, con il tempo, riusciremo a fare sì che la gente comprenda che non abbiamo a che fare con due nastri scomparsi. Per quanto ciò possa sembrare incredibile ad alcuni, per una serie di circostanze queste due conversazioni semplicemente non sono state registrate».

*Anche il vice portavoce di Nixon, Gerald Warren, ha affermato che il Presidente non ha intenzione di dimettersi. Egli — ha detto —* «ritiene di aver molte cose da fare nei prossimi tre anni e mezzo, in campo internazionale e negli affari interni, tra cui chiarire la vicenda Watergate».

*(Ansa - Associated Press)*

# Frantoio inquina l'acqua: denuncia

NOSTRO SERVIZIO

Ovada, 5 novembre.

(l. m.) Il «Comitato per la tutela ecologica della valle del Piota e per la difesa del paesaggio», più che mai deciso a portare avanti la battaglia intrapresa negli scorsi mesi, ha inviato una denuncia contro un grosso frantoio di ghiaia sorto in località Rocchetta di Lerma, nell'Ovadese. La denuncia è stata decisa dopo avere inutilmente sollecitato interventi degli interessati negli scorsi mesi.

La denuncia è stata indirizzata alla Procura della Repubblica di Alessandria, al pretore di Ovada, agli assessori regionali alla Ecologia e alla Sanità, al Genio Civile, al medico provinciale e agli ufficiali sanitari di Lerma, Tagliolo e Silvano.

Quando, due anni fa, venne presentato il progetto per il frantoio numerose amministrazioni comunali e sodalizi locali s'opposero per la salvaguardia della vallata del Piota, uno dei pochissimi corsi d'acqua ancora non inquinati. Fu una battaglia senza esclusione di colpi, ma inutile: la società ottenne infatti l'autorizzazione.

La licenza imponeva tuttavia idonei impianti di depurazione delle acque di scarico prima della loro reimmissione nel torrente Piota. Secondo quanto affermano i responsabili del «Comitato», le acque a valle del frantoio sono «limacciose o lattescenti», questo perché, secondo gli accusatori, vengono versate nel torrente senza essere state sufficientemente depurate.

## Banditi in banca a S. Martino Alfieri

Asti, 5 novembre.

(v. m.) Quattro individui, uno armato di mitra, hanno rapinato alle 12,15 di oggi la filiale di San Martino Alfieri della Cassa di Risparmio di Asti. Il bottino è stato di 700 mila lire circa. I malviventi sono penetrati nell'interno dell'agenzia dopo aver sfondato a calci la porta di ingresso a vetri chiusa elettricamente dall'interno, sorprendendo l'unico impiegato, Piero Nebiolo. L'individuo armato di mitra ha puntato l'arma alla nuca dell'impiegato intimandogli di aprire la cassaforte.

Il Nebiolo ha ubbidito e il rapinatore ha afferrato le banconote. Subito dopo i quattro — due avevano il viso coperto da passamontagna — si sono allontanati a bordo di una 1750 chiara targata Torino, che si è dileguata sulla statale per Alba.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE



# Agente impazzito Sette massacrati

**Ha sterminato la sua famiglia e quella di un vicino prima di uccidersi**

NEW YORK, 5 novembre.

Un poliziotto, improvvisamente impazzito, ha sterminato la sua famiglia e quella di un vicino e poi si è ucciso. Il bilancio della spaventosa strage è di otto morti: la moglie e i due bambini del poliziotto suicida, un conoscente, sua moglie e i due figli, che abitavano nella stessa casa dell'agente.

Prima di spararsi, il poliziotto impazzito ha ferito gravemente un collega che era accorso ai primi spari.

Qualche minuto prima di compiere la strage, Cyril Rovanser jr., l'agente suicida, aveva telefonato al padre: «Papà tutti ce l'hanno con me, tutti mi danno addosso». Dall'altra parte, il padre ha udito la moglie di Cyril, Patrizia, che urlava: «No, non sparare». Poi rumori di spari. Qualche minuto dopo sono giunti i poliziotti, ma troppo tardi per evitare la strage.

(Ansa - Associated Press)

# Trieste: uscito dal manicomio uccide il nonno con la scure

CORRISPONDENTE

Trieste, 5 novembre.

(l. s.) Dramma della pazzia ieri pomeriggio in una casetta di via Romagna, una caratteristica viuzza in salita parallela alla ferrovia per Opicina. Ezio Ninin, 32 anni, ha mortalmente ferito a colpi d'accetta il nonno Roberto Gerniza.

Il folle omicida, che da qualche tempo vive a Gorizia assieme alla madre, per ben sette anni era stato ospite di una casa di cura svizzera. Recentemente era stato dimesso.

Il nonno, che viveva da solo nell'appartamentino di una casetta abitata da altri tre anziani vedovi, riceveva spesso la domenica la visita della figlia e del nipote il quale, talvolta, rimaneva a Trieste due o tre giorni per aiutarla. Così è stato anche ieri. Mentre la madre del Ninin assisteva ad una funzione religiosa, l'ottuagenario ha incominciato a spaccare della legna per la stufa. Mentre era chino è stato colpito più volte.

Trovato solo più tardi dalla figlia in una pozza di sangue e trasportato all'ospedale vi è morto nella notte.

Il nipote assassino è stato rintracciato in serata dalla polizia nel quartiere, poco lontano dalla casa dell'ucciso: appariva calmo e non ha opposto resistenza, ha solo espresso il desiderio di fumare una sigaretta. Portato in questura, ha chiesto che lo facessero parlare da solo con il comandante la squadra mobile. Ha poi narrato come si erano svolti i fatti al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Coassin, concludendo con queste parole: «Per uscire da questa vita e dannarmi dovevo uccidere il nonno».

Dopo la feroce aggressione, Ezio Ninin ha vagato per ore nei paraggi e quindi si è recato nella vicina chiesa dei Frati spagnoli, ai quali pare abbia confessato il crimine.

# LE BORSE: LISTINO DI OGGI

## Listino generalmente più calmo

TORINO — Fra le voci di primo piano nel listino azionario, soltanto Ras, Ifil, Saffa e Montedison si presentano positivamente impostate o almeno resistenti nell'odierna riunione di Borsa.

Per il resto, salvo pochi valori isolati e di secondo piano, l'andamento dei corsi è negativo, soprattutto in chiusura.

In fine di seduta le offerte gravano incisivamente anche su quei titoli, come le due Rinascente, l'Unicem e i principali Immobiliari, che nelle prime battute si erano mossi al rialzo. Particolarmente deboli appaiono i principali titoli industriali.

Chiusura Montedison Gemina 900 lire.

Nel reddito fisso gli scambi sono modesti, ma i recuperi sono diffusi e consistenti.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970 99; Carlo Erba 5 1/2% 1972 convert. 396; Caca 7% 1972 99; Bei 7% 1972 98,70; Interbanca quind. 7% 97; Città di Milano 1973 7% 95,50; Autostrade 1973 7% 97,90; Mediocredito Lombardo 7% 98; Liquigas conv. 1973 7% 132.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat: Fiat ord. 2260, 2240, 2220, 2218; Fiat priv. 1680, 1670, 1661, 1660.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 21.800-22.800; Sterlina oro nuova 18.400-19.400; Marengo Svizzero 21.400-22.400; Sterlina carta G.B. 1470-1500; Dollaro carta Usa 620-628; Marco Germanico 253 e ½-257; Franco Svizzero 203-205; Franco Francese 142-144½; Oro fino 1930-2050; Argento 50-52.

### LE AZIONI A TORINO

| | 2-11 | 5-11 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Eridania | 2640 | 2640 |
| Fiorio | 350 | 349 |
| Motta | 3600 | 3600 |
| [illegible] Zuccheri | 495 | 495 |
| Venchi Unica | 1300 | 1150 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 23800 | 23700 |
| Comit | 23850 | 23850 |
| Credito It. | 2730 | 2670 |
| Interbanca priv. | 28600 | 28300 |
| Mediobanca | 83300 | 83100 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1410 | 1410 |
| Eternit | 2630 | 2630 |
| Fornaci Riunite | 65500 | 61000 |
| Unicem | 8055 | 8040 |
| **CHIMICI IDROCAR. GOMMA** | | |
| ANIC | 1180 | 1177 |
| Italgas | 970 | 971 |
| Liquigas | 360 | 365 |
| Mira Lanza | 52000 | 51900 |
| Montedison | — | — |
| [illegible] | 2470 | 2520 |
| Pierrel | 7100 | 7020 |
| Rumianca | 1550 | 1499 |
| SAFFA | 8020 | 8090 |
| Schiapparelli | 11000 | 11750 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 318 | 317,50 |
| » priv. | 206 | 207 |
| Sitos Genova | 3100 | 3100 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 6330 | 6210 |
| Acqua Roma | 823 | 825 |
| Generale Imm. | 587 | 570 |
| Risanamento | 12000 | 12000 |
| Beni Imm. It. | 1243 | 1220 |
| Beni Imm. It. priv. | 955 | 955 |

| | 2-11 | 5-11 |
|---|---|---|
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 22000 | 21800 |
| » » priv. | 11890 | 11730 |
| Latina | 1900 | 1860 |
| Latina priv. | 1700 | 1680 |
| Generali | 69900 | 69250 |
| RAS | [illegible] | 91800 |
| S.A.I. | 26950 | 26700 |
| Toro Ass. | 45700 | 45600 |
| Toro Ass. priv. | [illegible] | [illegible] |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 7250 | 7350 |
| Autostrade To-Mi | 36610 | 36430 |
| Fer. Co. | 635 | 615 |
| Italcable | 4850 | 4850 |
| N.A.I. | 18300 | 17600 |
| SIP | 2499 | 2510 |
| Torino-Nord | 276,50 | 275 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 2075 | 2060 |
| Edilcentro | 1410 | 1375 |
| Finsider | 404 | 401 |
| GIM | 4440 | 4440 |
| IFI priv. | 5920 | 5900 |
| IFI | 21100 | 21190 |
| Invest | 5300 | 5300 |
| La Centrale | 19500 | 19250 |
| Mittel | 3380 | 3250 |
| Piemonte Fiduc. | 4650 | 4650 |
| Pirelli & C. | 2470 | 2470 |
| Pirelli S.p.A. | 1435 | 1405 |
| S.A.R.O.M. fin. | 3550 | 3550 |
| S.M.E. | 2337 | 2355 |
| STET | 2771 | 2799 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 1310 | 1210 |
| Marelli & C. | 980 | 980 |
| Pan Electric | 2795 | 2805 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| FIAT * | — | — |
| » priv. * | — | — |

| | 2-11 | 5-11 |
|---|---|---|
| Gilardini | 4830 | 4780 |
| Moncenisio | 1350 | 1430 |
| Nebiolo | 340 | 333 |
| Olivetti | 1965 | 1920 |
| » priv. | 1695 | [illegible] |
| Westinghouse | — | 3690 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 410 | 400 |
| Fornara & C. | 1670 | 1720 |
| Italsider | 809 | 814 |
| Metalli | 3660 | 3640 |
| Monte Amiata | 1630 | 1630 |
| Talco & Grafite | [illegible] | 21500 |
| Terni | 214 | 205 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 15550 | 15100 |
| » priv. | 7680 | 7585 |
| Cartiera Italiana | 790 | 790 |
| **TESSILI** | | |
| Montedison Fibre | 279,50 | 266 |
| » » pr. | 340 | 340 |
| Cot. Cantoni | 17900 | 18000 |
| Fisac | 1150 | 1150 |
| Lane Borgosesia | 29000 | 28800 |
| Viscosa | 2810 | 2750 |
| » priv. | 2185 | 2120 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua pot. TO | 1550 | 1340 |
| Ciga | 6700 | 7000 |
| CIR | 4650 | 4930 |
| Pacchetti | 463 | 460 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Im.Roma 6% | 252 | 252 |
| Pirelli 5% | 118 | 110 |
| Mediob. 6% | 228 | 228 |
| Med. Fingest 7% | [illegible] | 190 |
| Liquigas 7½ '70 | 131 | 131 |
| » » '71 | 131 | 131 |
| » » '72 | | 132 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

### REDDITO FISSO A TORINO

| VALORI DI STATO | 2-11 | 5-11 |
|---|---|---|
| [illegible] 5% | 106 80 | 106 80 |
| Redimibile 3½% | 99 70 | 99 70 |
| Ricostruz. 3½% | 90 90 | 90 90 |
| » 5% | 96 50 | 96 50 |
| Pr. R. 5% Trieste | 96 50 | 96 50 |
| Rif. Fond. 3% | 95 30 | 95 [illegible] |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 94 60 | 94 [illegible] |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 94 50 | 94 [illegible] |
| » » '68 | 95 30 | 95 [illegible] |
| » » '69 | 97 30 | 97 [illegible] |
| » 6% '70 | 99 75 | 99 75 |
| » » '71 | 99 75 | 99 75 |
| » » '72 | 99 75 | 99 75 |
| B.T.N. 5% '74 | 98 90 | [illegible] |
| » » '75 I | 97 20 | [illegible] |
| » » » II | 96 75 | [illegible] |
| » » [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » » [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| » » '78 | [illegible] | [illegible] |
| » 5½% '79 | 99 — | 99 30 |
| » » '80 | 99 [illegible] | [illegible] |
| » » '82 | 98 90 | [illegible] |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 91 15 | 91 — |
| » » '65 II | 92 80 | 92 80 |
| » » '66 I | 90 80 | 91 5[illegible] |
| » » '66 II | 90 30 | 91 30 |
| » » '67 | 90 25 | 91 30 |
| » » '68 I | 90 30 | 91 20 |
| » » '68 II | 90 30 | 90 [illegible] |
| » » '69 I | 90 25 | 90 75 |
| » » '69 II | 90 10 | [illegible] 75 |
| » 7% '70 | 98 25 | [illegible] |
| » » '71 | 98 50 | [illegible] 83 |
| » » '72 I | 98 40 | 98 75 |
| » » '72 II | 98 15 | 98 61 |
| » » '73 | — | 98 50 |
| » Europa 6% | 94 05 | 94 50 |
| IRI 6% '64 | 94 90 | 94 — |
| » » '65 | 95 70 | 95 70 |
| » Alfa 7% '70 | 120 50 | 120,50 |
| Sarap 5½% '65 | 85 — | 85 — |
| » » '67 | 81 50 | 84 — |
| Autostrade 6% '66 I | 90 10 | 90 10 |
| » » '66 II | 90 20 | 90 60 |
| » » '69 | 90 30 | 90 20 |
| » 7% '71 | 97 80 | 98 — |
| » » '72 | 97 90 | 98 20 |
| OO.PP. 5% | | |
| » 5½% | 81 70 | 82 — |
| » 6% | 84 — | [illegible] 50 |
| » 7% | 88 10 | 88 25 |
| » 1.Sr. 7% 1° | 98 30 | 98 50 |
| » » » 2° | 98 30 | 98 50 |
| » » » 3° | 97 60 | 97 80 |
| » » » 4° | 98 20 | 98 — |
| » » » 5° | 97 90 | 97 90 |
| » » » 6° | 98 — | 98 — |
| » Anas 6% '66 | 86 — | 85 50 |

| | 2-11 | 5-11 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1° | 88 — | 89 — |
| » » 7% 1° | 96 17 | 96 10 |
| » » » 2° | 96 17 | 96 20 |
| FF.SS. 6% '65 I | 92 70 | 92 70 |
| » » '65 II | 92 — | 92 — |
| » » '66 I | 92 — | 92 — |
| » » '66 II | 91 60 | 91 60 |
| » » '67 | 91 55 | 91 55 |
| » » '69 I | 90 80 | 90 80 |
| » » '69 II | 100 — | 100 — |
| » » '70 | 95 — | 95 — |
| » 7% '71 | 98 50 | 98 50 |
| » » '72 I | 99 — | 99 — |
| » » '72 II | 98 20 | 98 20 |
| A.F.S. 6% '67 | 91 30 | 91 80 |
| » » '68 | 90 80 | 90 80 |
| » » '69 | 99 80 | 99 80 |
| » 7% '70 | 98 — | 98 50 |
| » » '71 | [illegible] | 98 40 |
| » » '72 I | [illegible] | 98 30 |
| » » '72 II | — | — |
| P.Verde 6% Sp. 1° | 92 65 | 92 65 |
| » » » 2° | 92 50 | 92 50 |
| » » » 3° | 91 80 | 91 80 |
| » » » 4° | 91 70 | 91 70 |
| » » » 5° | 91 70 | 91 70 |
| » » » 6° | 91 — | 91 — |
| » » » 7° | 90 90 | 90 90 |
| » » » 8° | 90 75 | 91 — |
| » 7% I | 99 — | 99 — |
| » » II | 98 40 | 98 40 |
| Icipu venz. 5½% | 89 80 | 89 80 |
| » » 6% | 90 30 | 90 80 |
| » » 7% 1° | [illegible] | 99 80 |
| » » » 2° | [illegible] | 98 10 |
| » » » 3° | — | — |
| » » » 4° | — | — |
| IMI 6% XXV | 93 60 | 93 60 |
| » » XXVI | 90 05 | 90 20 |
| » » XXVII | 89 95 | 90 10 |
| » 7% XXVIII | 97 45 | 98 — |
| » » XXIX | 97 60 | 97 80 |
| » » XXX | 130 — | 130 — |
| » » XXXI | 98 55 | 98 85 |
| » » XXXI op. | 98 50 | 98 50 |
| » » XXXII | 98 — | 98 30 |
| » » XXXIII | 97 50 | 97 70 |
| » » XXXIII op. | [illegible] | 97 80 |
| » » XXXIV | 97 70 | 97 70 |
| » » XXXV | 98 40 | 99 40 |
| » s.s. '64 I.V. | 96 25 | 96 60 |
| Ent.Sud 6% '64 9° | 95 80 | 95 80 |
| Fiat 6% '49 | 99 80 | 99 80 |
| » » '58 | 100 50 | 100 50 |
| » 6% '37 | 99 — | 99 50 |
| Fiat 5½% '60 | 90 20 | 90 [illegible] |

| | 2-11 | 5-11 |
|---|---|---|
| Olivetti 7% '55 | — | — |
| » » '55-73 | 99 — | 99 — |
| » » '58 | 100 — | 100 — |
| » 6½% '59 | 98 40 | 98 40 |
| » 5½% '62 1° | 87 60 | 87 60 |
| » » » 2° | 87 50 | 87 50 |
| It. Gas 5½% '61 | 89 30 | 89 30 |
| Rumianca 5½% '60 | 92 50 | 92 50 |
| » » '62 | 89 — | 89 — |
| Sip 6% | 99 50 | 99 50 |
| Viberti 7% '69 I | 98 — | 98 — |
| » » » II | 97 80 | 97 80 |
| Fornara 7% '68 | 102 — | 102 — |
| RIV 5½% | 86 — | 86 — |
| Lancia 5½% '60 | 93 50 | 93 50 |
| » » '62 | 88 60 | 88 60 |
| Ferpat 6% | 103 90 | 103 90 |
| Torino-Savona 5½ | 91 — | 91 — |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 88 — | 88 — |
| Cart. It. 7% '69 | 101 70 | 101 70 |
| » » 5½ '63 | 85 20 | 85 20 |
| Isveim. 6% '64 9° | 92 90 | 92 90 |
| » » » 10° | 93 — | 93 20 |
| » » '65 11° | 92 — | 92 — |
| » » '66 12° | 91 40 | 92 — |
| » » '67 13° | 91 — | 91 — |
| » » » 14° | 90 85 | 90 85 |
| » » '68 15° | 91 — | 91 — |
| » » '69 16° | 91 — | 91 — |
| » 7% '70 17° | 98 30 | 98 30 |
| » » '71 18° | 97 50 | 97 50 |
| » » » 19° | 97 — | 97 30 |
| » » » 20° | 97 30 | 97 40 |
| Torino 6% '72 | 93 20 | 93 20 |
| » Aem 5½ '60 | 88 — | 89 — |
| » » '62 | 89 — | 88 50 |
| S. Paolo 5% | 96 30 | 96 70 |
| » 6% conv. | 96 30 | 96 70 |
| » 6% | 96 30 | 96 80 |
| » O.P. 5% | 97 — | 97 — |
| » » 6% | 96 50 | 96 30 |
| Credito Fond. 5% | 93 20 | 93 20 |
| C.I.S. 7% '70 | 98 80 | 97 90 |
| » » '71 1° | 100 — | 100 — |
| » » » 2° | 96 30 | 98 — |
| » » '72 | — | 96 80 |
| C.F.Piem. V.A. 6% | 98 25 | 98 20 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 101 — | 101 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Imm. Roma 6% | 250 — | 250 — |
| Rumianca 6% | 103 — | 103 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 111 — | 111 — |
| Mediobanca 6% | 228 — | 228 — |
| Med. Fingest 7% | 183 — | 190 50 |
| Liquigas 7½% '70 | 131 — | 132 — |
| » » '71 | 131 — | 132 — |
| » 7½% '72 | 131 — | 132 — |

## A MILANO

La spinta al rialzo è proseguita stamane alla ripresa della attività borsistica ma senza eccessivo vigore, di conseguenza dopo poche battute i corsi dei valori alla ribalta sono praticamente ridiscesi ai livelli della vigilia ed oltre.

In apertura le disposizioni sono apparse molto sostenute, specialmente per le Montedison, a quota 922, per le Assicuratrici a 133 mila, per le Italcementi a 33.510 e per la Saffa a 8110, seguiti al rialzo da un buon numero di valori.

Il «durante» ha presentato però aspetti meno consistenti ed un certo riserbo del denaro; la domanda è cominciata a prevalere, annullando per molti titoli le migliorie iniziali, mentre il resto della quota tendeva gradatamente ad assestarsi.

Il listino così ha presentato disposizioni generalmente più calme in tutti i settori.

Limitate variazioni anche nel settore del reddito fisso, con attività ridotta.

Principali oscillazioni della mattina: Generali 69.530-69.500; Fiat 2245-2235-2230; Montedison 922-920-915-908-907; Viscosa 2790-2760; Olivetti priv. 1689,50; Toro 45.580-45.350; Sai 26.350.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 16.000; Aedes 3939; Alleanza 44.550; Amiata 1656; Assicuratr. 132.890; B.co Roma 23.550; Beni Stabili 6261; Breda 4790; Burgo 15.205; Caffaro 570; Cantoni 17.910; Carlo Erba or. 16.010; Carlo Erba pr. 14 mila 550; Cascami 13.700; Cementir 1560.

Ciga 6850; Coge 2560; Comit 23.595; Comp. Milano or. 23.100; Comp. Milano pr. 11.790; Comp. Toro or. 46 mila 350; Comp. Toro pr. 30.300; Cond. Acqua 828; Credit 2692; Cucirini 8880; Donzelli 405; E. Marelli 974; Eternit 2550; Falck or. 7940; Falck pr. 6530.

Finmare 235; Finsider 405; Fond. Incendio 17.100; Fond. Vita 32.200; Gavardo 3470; Generalfin 2599; Generali 69.540; Gim 4400; Ginori 555; Ifil 20.060; Imm. Roma 569,25; Iniziativa 7780; Invest 5400; Italcable 4950; Italcementi 33.500.

Italgas 969,75; Italsider 820; La Centrale 18.950; Lanerossi 3510; Lepetit ord. 20.700; Lepetit priv. 16.500; Linificio 584; Liquigas 366; Magneti M. 1201; Magona 3695; Marzotto 1650; Mediobanca 82.000; Metalli 3660; Mira Lanza 52.400; Mondadori pr. 3747.

Nebiolo 337; Olcese 200; Olivetti or. 1931; Olivetti pr. 1689,50; Pacchetti 466; Pierrel 6990; Pirelli e C. 2420; Pozzi or. 1410; Ras 90 mila 500; Rinascente or. 316; Rinascente pr. 206,25; Risanamento 11.950; Rumianca 1500.

Saffa 7960; Saroni 3585; Siele 3090; Sip 2510; Sme 2345; Stampati 8100; Stet 2775; Tecnomasio 451; Terni 205,25; Trafilerie 1500; Un. Manifat. 24.680.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 20.500-23.500; sterlina oro nuovo 18.500-19.500; marengo 20.500-22.000; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 620-635; franco svizzero 198-206; franco francese 138-148; oro fino 1800-1840; argento 49.000-53.000.

## A GENOVA

L'inizio della nuova settimana è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario generalmente debole e con scambi vivaci, mentre troviamo in controcorrente le Ras.

Reddito fisso con prezzi più o meno aderenti alla precedente riunione, con modesto volume di scambi.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 19.320; Generali 69.350; Ras 91.650; Meridionali 2080; Mal 17.500; Viscosa ordinarie 2755; Viscosa privilegiate 2185; Finsider 404; Italsider 807; Fiat ordinarie 2225; Fiat privilegiate 1658; Sip 2499; Montedison 908.

E' tornata in cielo

**Laura Savio**

di anni 11

La piangono: la mamma Anna Peretti, il papà Fernando, i fratelli Alberto e Cesare, i nonni Maria Peschetto ved. Savio, Guglielmo Peretti e Marinella Tini, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Ovada lunedì 5 corr. alle ore 15.

— Cerreto Castello, 4 novembre 1973.

Gli zii Emilio e Tina Peschetto partecipano al grande dolore della famiglia Savio per la perdita della cara LAURA.

— Biella, 4 novembre 1973.

I cugini Paolo e Maria Peschetto sono vicini ad Anna e Nando nel loro grande dolore.

I cugini Franco e Carla Rocchietta con Luisa ed Elena piangono con infinita tristezza la cara LAURA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Laura e Alberto Cerruti, con Mariagrazia e Alessandra, profondamente addolorati, piangono l'amatissima LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Gli zii Pina, Meo Asti Crosiglio, i cugini Franca, Lalla e famiglia piangono con Anna e Nando.

Germana e Giuliana Filippo sono affettuosamente vicini ad Anna e Nando.

Piero e Gianfranco, Guido e Anna con i bambini sono vicini ai cugini Anna e Nando nel dolore per la scomparsa di LALLINA.

— Novara, 4 novembre 1973.

Renzo e Annamaria Barazzotto, con Fabrizio, Vittorio e Marco, sono affettuosamente vicini ai carissimi amici Anna e Nando e piangono con loro l'immatura dolorosa scomparsa della cuginetta LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Leo, Ezio Scaramuzzi e famiglia partecipano al dolore della famiglia Savio per la perdita della cara LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Nicola ed Anna Fini, con Paola e Alberto, sono vicini nel dolore ai cari amici Anna e Nando per la dolorosa scomparsa della piccola LAURA.

— Crosio, 4 novembre 1973.

Giancarlo Gilardi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Savio per l'immatura scomparsa della figlia LAURA.

— Ponderano, 4 novembre 1973.

Cristina, Alessandra e Sergio, con papà e mamma, partecipano al dolore degli amici Alberto e Cece e dei loro genitori per la perdita della carissima sorellina LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Gli affezionati amici Emilio e Sesè Fallo, Annarosa e Giampi Melzogati sono vicini ad Anna e Nando per l'immatura scomparsa della cara LALLA.

— Andorno, 4 novembre 1973.

Carla e Nando Tua, con Anna, Gabriele e Massimo, partecipano fraternamente al dolore degli amici Anna e Nando per la scomparsa della cara LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Anna Rosa partecipa al grande dolore dei cari amici Savio per la immatura scomparsa della cara LALLA.

— Torino, 4 novembre 1973.

Dario Mazzia e Renata Savi con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Anna e Nando per la perdita della cara LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Anna ed Ermidio Pezzacchini, profondamente commossi per il lutto che ha colpito i signori Savio, con la scomparsa della piccola LALLA partecipano vivamente al loro grande dolore.

— Roma, 4 novembre 1973.

La famiglia Del Prete si associa al grande dolore dei signori Savio per la scomparsa della loro adorata figlia LALLA.

— Roma, 4 novembre 1973.

Graziella e Alberto Brocco sono profondamente vicini ad Anna e Nando per la perdita della cara LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Lalla e Silvio Maggia prendono viva parte al dolore di Nando ed Anna per la perdita della piccola LAURA.

— Ponderano, 4 novembre 1973.

Piero Pinna e famiglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara LAURA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Modesta e Piero Vaglio Laurin, affettuosamente vicini ad Anna, Nando, Cesare ed Alberto, partecipano vivamente al loro grande dolore per la insostituibile scomparsa della cara LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Nanni e Alfio Botta partecipano affettuosamente al grande dolore di Anna e Nando per la perdita della cara LALLA.

— Valdengo, 4 novembre 1973.

Sergio e Piera Forte, con Luisa, Paolo e Andrea, sono vicini ad Anna e Nando nel loro immenso dolore per la perdita dell'adorata LALLA.

— Pecetto, 4 novembre 1973.

Giuseppe e Pierlalisa Casapera e famiglia partecipano al dolore della famiglia Savio per la scomparsa di LALLA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Mariana Bertotto Cerutti partecipa al dolore dell'amico Nando e Signora per la perdita della figlia LAURA.

— Valdengo, 4 novembre 1973.

Mariella, Osvaldo e Vittorio Strobino, fraternamente vicini a Nando e Anna, piangono la scomparsa del dolcissimo sorriso di LALLA.

— Vigevano, 4 novembre 1973.

Partecipano al grande dolore di Anna e Nando e famigliari:
Maria Pia e Luciano Florina
Laura e Piero Sogno.

Si associano al lutto:
Ugo e Gabriella Mazzia
Carlo e Anna Enrich
Vincenzo e Giuliana Campero
Gigi e Sandra Appiotti
Emilio e Palma Furno
Ada e Basilio Ulivi

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Società Aeroporto di Cerrione S.A.C.B. S.p.A. partecipano al dolore del Presidente della Società, p.i. Fernando Savio, per la perdita della figlia LAURA.

— Cerrione-Vergnasco, 4 novembre 1973.

Il Comitato di Amministrazione ed il Collegio sindacale della S.p.A. Simeral prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il signor Fernando Savio, amministratore della Società, per la perdita della figlia LAURA.

— Sandigliano, 4 novembre 1973.

Dario Vercellino, Fulvio Cinocchetti, Ennio Colombara e rispettive famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Savio per l'immatura scomparsa della figlia LAURA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Giorgio Capra, Antonio Colombo, Pierangelo Arigiria e Giuliano Zigrossi con le rispettive famiglie sono profondamente vicini all'inconsolabile dolore della famiglia Savio per la perdita della loro carissima LAURA.

— Biella, 4 novembre 1973.

Impiegati e Operai della s.a.s. Safil partecipano con profondo cordoglio al grande dolore del loro titolare, signor Fernando Savio, e della sua famiglia per l'immatura scomparsa della figlia LAURA.

— Cerreto Castello, 4 novembre 1973.

Impiegati ed Operai della s.a.s. Arcobaleno partecipano con profondo cordoglio al grande dolore del loro contitolare, signor Fernando Savio, per l'immatura scomparsa della figlia LAURA.

— Quaregna, 4 novembre 1973.

Impiegati ed Operai della Ditta Finsa sono partecipi al dolore della famiglia Savio per l'immatura scomparsa della figlia LAURA.

— Valdengo, 4 novembre 1973.

Impiegati ed Operai della Tintoria Timo partecipano al dolore della famiglia Savio per la scomparsa della figlia LAURA.

— Pralungo, 4 novembre 1973.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze tutte della Tessitura Moderna partecipano al grande dolore della famiglia Savio per la perdita della cara LAURA.

— Verrone, 4 novembre 1973.

Gli amici piloti dell'Aeroclub di Biella prendono parte al grande dolore di Anna e Nando Savio:
Riccardo Piacenza
Delfino De Bernardi
Gianfranco Fila
Riccardo Sella
Guido Avandero
Sergio Messori
Alberto Bracco
Fernando Trevisan
Leo Scaramuzzi
Severino Graziano
Giorgio Germani
Manlio Duberti
Piero Vaglio Laurin
Nicola Fini
Edoardo Gala
Renato Savi
Luciano Zanone
Luigi Cappellinia
Antonio Stare
Ugo Versaggi
Dario Mazzia
Vittorio Sella
Carlo Alberto Prosino
Pier Carlo Rosale
Walter Lazzara.

Gli Amici del Tennis Club di Arborio sono particolarmente vicini al caro amico Nando per la perdita della sua cara

**Laura Savio**

— Arborio, 4 novembre 1973.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, il Personale ed i Soci piloti dell'Aeroclub Biella partecipano al grave lutto di Anna e Nando Savio per la scomparsa della cara LAURA.

— Cerrione, 4 novembre 1973.

Gli Amici della Ghiandaia:
dott. Gianfranco Bergoma
Claudia Ziosta Baldo
dott. Luigi Rosella
Mario Botto
Giovanni Clemente
comm. Antonio Prin
comm. Aldo Ramella
comm. Oreste Sirobino
cav. uff. Alessio Tagliabò
comm. Costantino Vincent
sono vicini al caro amico Nando per la perdita della sua cara LALLA.

— Roasenda, 4 novembre 1973.

Eugenio Pozzolla, Luigi Casarotti, Mauro Tortora con le rispettive famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Savio per la scomparsa della figlia LAURA.

— Masserano, 3 novembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Gioachino Cavallero**

cittadino e cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Franca col marito Giovanni, suor Ludiana F.M.A., Mario con la moglie Ada; nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino (Ospedale Martini, via Tofane) martedì 6 novembre alle ore 15,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Rivalta Torinese. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene a beneficio dell'Istituto L. Principi, corso Francia n. 73. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 novembre 1973.

Partecipano al lutto dei famigliari la famiglia Rosetto.

Silvana Rissone partecipa sentitamente al dolore di suor Luciana Cavallero e familiari.

Le famiglie Falda e Borasco prendono viva parte al dolore dei figli.

E' mancato ai suoi cari

**Luigi Stringa**

cavaliere Vittorio Veneto
anziano A.E.M.

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Torta, i figli Francesco, Tommaso, i nipoti Pierpiero e Marilena, le nuore Natalina ed Ester, cognati, cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pier Giorgio Coniglio. Funerali martedì 6 ore 10,15 dall'Ospedale Molinette, via Santena.

— Torino, 5 novembre 1973.

Il Gruppo Anziani della Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ricorda

**Luigi Stringa**

— Torino, 5 novembre 1973.

Cristianamente è mancata

**Irene Strona ved. Sola Giulia**

anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli Ons, Olga e Ennio, il nipote Franco Guarini, nipote, cognato, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta in Torino, nella parrocchia di San Giulio d'Orta, corso Cadore, martedì 6 novembre, ore 9, indi proseguirà per Cossato Biellese, ove avranno luogo i funerali alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 novembre 1973.

Dante, Mimma e Marisa Noterialefano sono affettuosamente vicini all'amico Renzo e sorelle.

Improvvisamente è deceduto

**Tito Cattani**

Affranti lo annunciano il fratello Ezio con la moglie Palmira e figlia Aida, cugini. Si associano al dolore Maria Rosalia Marzet, Dante Rosalio e famiglia. Funerali oggi ore 10,15 da via Bene 30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1973.

Commossi partecipano:
Anna Maria Balbario
Emilia e Franco Gatto
Adriana e Laura Pistor

Paola Valenza Lusano partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Pietro, Floranna, Giancarlo Ferrua e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Abbona Scarzello per la scomparsa dell'indimenticabile

**comm. Felice Abbona**

— Pinerolo, 3 novembre 1973.

Renzo, Teresa e Silvana Alberino partecipano al dolore di Annamaria e famiglia.

— Pinerolo, 3 novembre 1973.

Il Lions Club Alba-Langhe prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del socio

**comm. Felice Abbona**

— Alba, 4 novembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Marina Procchio ved. Barbano**

La piangono il figlio Lorenzo con la moglie Rinalda e nipote Marisa, la figlia Rosetta, le sorelle, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Martini, superiora, suore Giuseppine di Villa Bordolo. Funerali martedì 6 ore 8,45 dalla parrocchia Santa Giovanna d'Arco, via Ghemme, indi la salma proseguirà per Valenza Po.

— Torino, 4 novembre 1973.

Dopo lunga malattia è serenamente spirato il

**cav. Primo Merlo**

di anni 78

Lo piangono la moglie Emilia Belletti, il figlio Progido con la moglie Maria Annunziata Gattoni, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in Belgirate Lamarmora 2. Non fiori ma preghiere.

— Novara, 4 novembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Mauro Quarà (Giuanin)**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla parrocchia di Sassi. Un ringraziamento particolare al dott. De Rosa e a tutto il personale del professor Vitelli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 novembre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Letizia Cerrato ved. Cerrato**

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna Maria, il genero Eugenio Moscino, nipoti Silvana e Ersilio Siri con la piccola Ilaria, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 6 corr. ore 8,45 parrocchia Nostra Signora della Salute.

— Torino, 4 novembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

**Stefano Bretti**

anni 84
ex ambulante

Ne danno l'annuncio i figli Giovanni e Giacomo con le rispettive famiglie. Funerali a San Francesco al Campo martedì 6 corrente alle ore 15 partendo da via Rosina 11.

— S. Francesco al Campo, 4 novembre 1973.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

**dott. ing. Amedeo Barra**

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa De Dilecto, con i figli Adriana, Aldo, Ornella, Giancarlo, Donatella, Luciano, le nuore, i generi, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

— Roma, v. G. Antonelli 47
3 novembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Cometto**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Flavio e parenti tutti. Funerali giorno 6 corr. ore 9,30 da Ospedale Mauriziano. La salma verrà tumulata nel Cimitero di S. Antonino di Susa.

— Torino, 5 novembre 1973.

E' mancata

**Maria Vogliotti ved. Aimone Sessera**

Costernati annunciano i figli Antonio, Pinuccia e famiglie, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,30 Casa di riposo Piazza Torinese.

— Torino, 3 novembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Ghione**

anziano ATM

Lo annunciano la moglie Albina Peyron, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi lunedì ore 14,30 via Lomellina 37.

— Torino, 5 novembre 1973.

E' mancata ai suoi cari

**Antonia Verbale nata Caprio**

di anni 73

Ne danno il triste annuncio i figli Tina, Vincenzo, Nicola e Graziella con le rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani martedì ore 9 dalla parrocchia di San Gioachino. La presente è partecipazione.

— Torino, 4 novembre 1973.

Partecipano al dolore per la scomparsa del signor

**Giuseppe Carrù**

le famiglie Mistrale, Quaglino, Manfredi, Scroppo.

— Torino, 4 novembre 1973.

Riccardo, Gianna, Dario Nasi e famiglie partecipano al dolore della signora Olga per la scomparsa del loro caro indimenticabile MAESTRO.